Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 novembre 1959

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4048 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Bilancio di una crisi

Mentre gli eletti a far parte del nuovo consiglio nazionale della DC si riuniscono nell'auditorium della «Cida» per adottare le decisioni che loro competono, ci sembra opportuno fare un primo bilancio della crisi che, con manifestazioni più o meno appariscenti, la DC ha attraversato dal momento del ritiro di Fanfani dal Governo e dalla segreteria del partito.

Durante le polemiche precongressuali e soprattutto durante il dibattito al congresso di Firenze, è stato notato come i gruppi detti di centro-sinistra della DC, rappresentati dagli amici di Fanfani, dai sindacalisti della CISL e delle ACLI, e dalla pattuglia dell'estrema sinistra di «Base», si siano sforzati di dimostrare che il ritiro di Fanfani dalle cariche che lo ponevano contemporaneamente al vertice del partito e del Governo, sia stato nient'altro che la conseguenza di una «svolta» programmatica e, quindi, politica di una parte della maggioranza democristiana. Si è voluto sostenere che Fanfani abbia dovuto cedere il posto ad altri, cioè a Segni, al Governo, e a Moro, al partito, perchè una parte dei suoi sostenitori (l'ala ribelle di «Iniziativa», detta poi «dorotea») aveva improvvisamente fatto causa comune con l'ala conservatrice democristiana, notoriamente ostile a Fanfani, e con le forze retrive della «destra» economica e politica.

Fanfani era caduto, insomma, in forza di una «congiura di Palazzo» il cui obiettivo era questo: porre fine alla politica di «centro-sinistra», con tutti gli impegni governativi di natura economica che essa comporta e con tutte le iniziative di carattere popolare che le sono proprie, per far fare alla politica italiana un salto indietro, rendendola restia a marciare sulla strada delle riforme, insensibile alle sollecitazioni politiche antifasciste, pronta a far deviare la Democrazia cristiana verso mete diverse da quelle popolari che caratterizzano l'azione di una partito «di centro, che si muove verso sinistra», come la definì De Gasperi.

Su questi motivi della polemica congressuale la DC è entrata in crisi, attraverso una contrapposizione di idee, di metodi e di programmi che nella misura radicale in cui si è manifestata durante la battaglia precongressuale, non è compatibile fra militanti di uno stesso partito, perchè lascia sospettare l'esistenza di così profonde differenze di pensiero e di obiettivi, da rivelare la presenza di germi scissionistici capaci di rompere anche l'unità organizzativa di un movimento dopo averne spezzata quella ideologica e programmatica.

Senonchè, non fu difficile scorgere al fondo di queste accese polemiche che la contrapposizione era unicamente apparente; anzi, era artificiosa, e sostanzialmente, esclusivamente a fini tattici della lotta congressuale. Infatti, sia i leaders del gruppo «doroteo», da Moro (col suo discorso di Trieste del «14 luglio») a Segni, a Colombo, a Rumor, a Zaccagnini, a Salizzoni, concordemente respinsero le riserve e i sospetti levati contro di loro e con l'esposizione delle loro direttive politiche di partito e delle iniziative legislative di Governo dimostrarono di non volere deviare o di non avere deviato da quel «programma» del 25 maggio che la polemica congressuale finì per indurre a classificare nella mitologia democristiana.

Non è bastata, però, l'inconsistenza di questa artificiosa polemica a evitare una duplice grave conseguenza, e cioè: un moto di perplessità e di sospetto nell'opinione pubblica italiana, in quella parte di essa che ancora aveva dimostrato di confidare nella solidità della «diga» democristiana; e una ripresa dell'aggressività delle sinistre, alle quali era offerta la possibilità di denunciare una pretesa involuzione conservatrice dei democristiani, avallando le proprie denunce con le parole di una parte della stessa DC, con l'artificiosa polemica sul «centro-sinistra» e sul «centro-destra».

Si poteva supporre, o sperare, che con la conclusione del confronto congressuale, anche questo elemento di confusione e di discordia intestina fra militanti nella DC avrebbe ceduto il passo a considerazioni di responsabilità verso il partito e verso il Paese, riportando la maggioranza e le minoranze congressuali su posizioni compatibili con il prestigio e con la autorità del loro partito. Non si trattava, è ovvio, di ricercare delle unanimità formali, che fra l'altro si sarebbero prestate scarsamente democrati-che, come gli stessi democristiani hanno potuto sperimentare recentemente con gli episodi dei «franchi tiratori» e con quelli opposti dello scarso rispetto dei diritti delle minoranze: si trattava di ricondurre la dialettica interna sui binari della realtà politica e nei limiti dettati dalle regole di democrazia interna di partito, che vogliono la maggioranza responsabile e arbitra della guida del partito e le minoranze rispettose della disciplina partitica e impegnate in forme costruttive di controllo e di stimolo.

Da quanto si è udito e visto fra la fine del congresso di Firenze e l'apertura della prima seduta del consiglio nazionale della DC, si è però indotti a constatare che si è lontani da queste soluzioni democratiche e ancora molto incerti sulle interpretazioni da dare alle decisioni del congresso: il che è come dire che si è ancora invischiati nella crisi artificiosa aperta nello scorso inverno dalle dimissioni di Fanfani. E questo è gran male e foriero di grossi e gravi pericoli, perchè noi viviamo in un momento di estrema mobilità delle posizioni internazionali e di inevitabili ripercussioni interne dei mutamenti che si profilano nell'orbita mondiale, e sarebbe molto rischioso per gli interessi italiani, di ordine interno democratico e di ordine esterno, nella convivenza tra i popoli, se in questo particolare momento l'Italia non potesse contare sulla solidità (che proviene dalla concordia) di quel partito che, allo stato delle cose, è per ora il solo ad avere la capacità numerica parlamentare di tener testa alle pressioni delle forze eversive e di rendere così il Governo nazionale stabile e perciò forte nelle trattative internazionali.

Se sino ad oggi si è potuto approvare il tentativo di realizzare un compromesso che rendesse possibile la formazione di una direzione unitaria, ora, però, si deve osservare che l'obiettivo unitario perseguito da Moro rimane la migliore delle scelte, soltanto se potrà essere realizzato non come atto formale di partecipazione di tutte le minoranze alla formazione della nuova direzione ma come concreta corresponsabilità di tutti nella guida del partito e nell'attuazione della «linea» politica che gli è stata imperativamente dettata dal congresso fiorentino.

Se lo spirito unitario non si manifestasse in adesioni convinte alla battaglia politica che la Democrazia cristiana è chiamata a combattere e se dovessero rimanere intatti i dissensi e le discordie sotto la coltre di un'unità formale, in tal caso sarebbe preferibile ad un'unanimità nell'equivoco e nell'incertezza, l'applicazione pura e semplice delle regole democratiche che conferiscono alla maggioranza tutta la responsabilità dei poteri della guida del partito, lasciando alle minoranze il diritto di critica e di controllo, senza tuttavia ammetterle negli organi esecutivi, dove non si accoglierebbe la partecipazione irresponsabile, cioè una presenza puramente critica, avulsa dalla responsabilità collegiale che è propria degli organi esecutivi. Il diritto delle minoranze ad essere coerenti con le proprie impostazioni politiche, non può, infatti, sconfinare nella legalizzazione del sabotaggio.

Giacomo Ghirardo

I COLLOQUI FRA ADENAUER E MACMILLAN

ANCORA NESSUNA INTESA SUL PROBLEMA BERLINESE

Bonn non vuole un compromesso isolato - L'incontro del Cancelliere con Churchill ristabilitosi dalla indisposizione - Oggi il ritorno in Patria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Dopo la seconda giornata di colloqui, inglesi e tedeschi sono in pieno disaccordo sulla questione più difficile da discutere nella conferenza al vertice con i sovietici: Berlino, da cui è partita la crisi internazionale lo scorso anno, e che potrebbe rimetterla in movimento. Il Cancelliere Adenauer non vuole un accordo isolato per Berlino, di carattere provvisorio, come quello che si era delineato alla conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra la scorsa estate. Macmillan, al contrario è convinto che l'unico risultato pratico nella prima conferenza al vertice potrà essere un accordo provvisorio per la sorte di due milioni e 350 mila berlinesi che abitano i quartieri occidentali dell'ex capitale del Reich.

Per un altro argomento all'ordine del giorno nelle conversazioni anglo-tedesche, disarmo e «disengagement», la situazione è migliore. Il Governo britannico ha dato formale assicurazione a quello di Bonn che non intende favorire alcuna forma di disimpegno in Europa. Gli inglesi sono tornati però a sostenere esplicitamente l'opportunità di esperimenti per il controllo di zone militari in Europa da accompagnarsi però con progressi politici nella stessa area, secondo il piano presentato dalle grandi potenze occidentali a Ginevra e già respinto dai sovietici. Per il disarmo vero e proprio, si torna ai piani del 1957, anch'essi respinti dai sovietici, lasciando un po' in ombra le ultime proposte fatte dal Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd alle Nazioni Unite.

Sul terzo tema di contrasto i rapporti tra i sei paesi del Mercato europeo e la Granbretagna, non si è concluso ancora molto. Gli inglesi insistono sempre nell'idea di ridare efficienza all'Unione europea occidentale (UEO) per legare in qualche modo il Regno Unito al Mercato comune.

L'incontro Macmillan-Adenauer sembra dunque destinato a lasciare non risolte le molte controversie tra Londra e Bonn. Ma l'apprezzamento ufficiale delle due parti è e sarà verosimilmente anche dopo la fine dei colloqui del tutto diverso. Positivo è il fatto che tutte e due le parti hanno interesse ad un raggiustamento fromale dei loro rapporti. Per gli inglesi, l'unica cosa che conta è arrivare comunque al vertice; a Londra si pensa che il Governo americano si sia ormai staccato dalle posizioni di Adenauer e che non ritornerà indietro. In particolare, si è sicuri che gli americani accetteranno un accordo provvisorio per Berlino del tipo di quello che si intravvide a Ginevra. Da parte sua Adenauer, che non ha in mano carte molto buone, è riuscito ad allontanare la prospettiva di un accordo di disimpegno che fosse discriminatorio nei confronti dei tedeschi. Per il resto il Cancelliere tiene a guadagnare tempo. Forse egli spera che, sopravvenendo le elezioni americane, il Governo di Washington non possa più prendere impegni importanti con i sovietici e che la [illegible]

Esteri (von Brentano è arrivato nel frattempo da Bonn). Il portavoce inglese e il portavoce tedesco hanno informato che Selwyn Lloyd e von Brentano hanno parlato, per circa due ore, soprattutto di tre cose: 1) il disarmo; 2) la preparazione della conferenza alla vetta; 3) rapporti tra i paesi del Mercato comune e il Regno Unito.

Per il disarmo si è tornati alle proposte occidentali del '57 ed al piano occidentale di Ginevra di quest'anno, con un accenno di sfuggita alla questione se sia possibile creare in Europa una zona di armamenti limitati. La discussione sui rapporti tra il Mercato comune e la Granbretagna ha riguardato principalmente l'aspetto politico. Ci si è riconosciuti d'accordo nell'evitare di parlare di «disengagement»; non si è affrontato l'argomento di Berlino. I portavoci hanno riconosciuto però che inglesi e tedeschi sono ancora arrivati ad una intesa sulla preparazione del vertice.

Adenauer ha rivisto Macmillan a colazione, come ospite alla Ambasciata tedesca e poi nel pomeriggio quando il Cancelliere ha lasciato Londra per recarsi ai Chequers, residenza di campagna del Primo Ministro britannico. Adenauer passerà ai Chequers la notte e tornerà a Londra solamente nel primo pomeriggio di domani, per tenere una conferenza stampa all'albergo Dorchester prima di riprendere l'aereo per la Germania. Stasera e domattina i colloqui entreranno nella fase più importante: non si dovrebbero avere tuttavia grandi cambiamenti rispetto alle posizioni già conosciute.

Prima di recarsi ai Chequers, Adenauer ha fatto visita a Sir Winston Churchill. Doveva vederlo ieri, ma l'ex Primo Ministro britannico aveva accusato all'ultimo momento un improvviso malessere. Stamane Sir Winston stava di nuovo bene, e i londinesi che passavano davanti alla sua casa di Hyde Park Gate se ne sono accorti subito perchè gli operai dell'impresa del gas avevano ripreso a lavorare sul marciapiede con le loro rumorose perforatrici automatiche. Churchill e Adenauer hanno conversato per mezz'ora. Hanno parlato di molte cose — è stato detto — ma soprattutto di politica.

In una messa a punto diffusa questa sera, la «Tass» accusa il Cancelliere Adenauer di aver voluto, con le dichiarazioni fatte ai giornali inglesi alla vigilia del suo viaggio a Londra, intorbidare i rapporti tra l'URSS e le grandi potenze occidentali nel momento in cui questi rapporti hanno cominciato a migliorare.

Rispondendo al Cancelliere, che ha rimproverato le potenze occidentali per aver difeso i loro diritti a Berlino Ovest, la «Tass» precisa, riferendosi agli ambienti dirigenti dell'Unione Sovietica: «Attualmente il problema non consiste nel proteggere chicchessia dai suoi diritti o dagli obblighi derivanti dalla incondizionata capitolazione della Germania nazista, ma di trovare un accordo che prenda in considerazione gli interessi di tutte le parti e la situazione di fatto esistente in Europa più di 14 anni dopo la fine dell'ultima guerra mondiale».

L'Agenzia «Tass» riafferma la convinzione della classe dirigente sovietica che «potrà essere trovata una soluzione giusta e ragionevole al livello dei capi di Governo, in vista della firma di un trattato di pace con la Germania che porrebbe fine alle conseguenze dell'ultima guerra». La dichiarazione ricorda che l'URSS ha già proposto la firma di un trattato di pace con i due Stati tedeschi o con quello dei due che fosse pronto a sottoscrivere un tale documento, e sottolinea che è così che si dovrà trovare una soluzione al problema di Berlino Ovest per liquidare un focolaio di tensione che nasconde ogni sorta di sorprese e può avere conseguenze disastrose. Dopo aver criticato le dichiarazioni del Cancelliere Adenauer, che ha parlato dell'esistenza di una minaccia comunista su Berlino Ovest, l'Agenzia «Tass» aggiunge: «Nessuno minaccia le libertà di Berlino Ovest e il modo di vita della sua popolazione».

Rimproverando infine al Cancelliere Adenauer di avere presentato la questione di Berlino Ovest in modo deformato, la «Tass» conclude: «Il Cancelliere dovrebbe comprendere che hanno luogo attualmente incontri e colloqui fra statisti e che il problema tedesco sarà discusso a fondo alla conferenza dei capi di Governo».

Ferruccio Troiani

OGGI IL CONSIGLIO DELLA D. C. ELEGGE LA DIREZIONE

Incerto fino all'ultima ora l'accordo fra dorotei e fanfaniani

Nelle trattative svoltesi ieri si è registrato un irrigidimento d'ambo le parti - Preclusioni per Zoli e Branzi - Stamane Moro riferirà a Fanfani le ultime offerte della maggioranza

Roma, 18

Nelle 24 ore precedenti la riunione del Consiglio nazionale democristiano, le trattative per arrivare alla formazione di una direzione unitaria hanno assunto un ritmo incalzante in cui si è registrato ancora una volta l'irrigidimento delle parti in contrasto su talune questioni, specie per la richiesta dei fanfaniani di riconfermare Branzi alla segreteria amministrativa, richiesta che i dorotei hanno respinta in una serie di colloqui avutisi durante la giornata.

A tarda sera gli esponenti dorotei si sono riuniti a palazzo Salviati riprendendo l'esame della situazione che avevano iniziato nella mattinata e hanno discusso fino a tardissima ora. Mentre era in corso questa ultima fase dell'intensa giornata, da piazza del Gesù si faceva sapere che l'on. Moro si sarebbe incontrato nuovamente con l'on. Fanfani o a tardissima ora della notte o domattina prima della riunione del Consiglio nazionale democristiano. Prima della riunione notturna, l'on. Moro si era incontrato a Piazza del Gesù con gli onorevoli Zaccagnini, Colombo, Rumor, Scaglia, Salizzoni, Berloffa, Truzzi e con il dott. Morlino per riesaminare tutte le fasi delle trattative e per prendere alcuni orientamenti di massima da sottoporre nell'assemblea degli esponenti dorotei, cosa che è stata poi fatta.

Mentre i dorotei erano riuniti a Palazzo Salviati, Fanfani si incontrava con Tambroni, Pastore e Malfatti. Raggiungeva poi la sua abitazione dove era in attesa di una eventuale comunicazione telefonica dell'on. Moro.

Tutta la giornata politica si è imperniata sul problema democristiano, sulla questione fondamentale della DC: tornare o meno ad un'orientamento unitario. E' da rilevare che oggi si è registrato un deciso irrigidimento anche da parte di alcuni esponenti dorotei che finora avevano lasciato ampia libertà d'azione all'on. Moro. Ma per valutare la situazione non resta che narrare per ordine i fatti dell'intensa giornata.

Come abbiamo detto, le trattative sono state molto intense, più intense di ieri. Si è cominciato con il colloquio Moro-Fanfani a Piazza del Gesù. I due che s'erano messi in contatto telefonico ieri sera, anche stamane presto si sono scambiati alcune parole per telefono. Poi, alle 10.15, Fanfani ha raggiunto Piazza del Gesù, dove è stato subito introdotto nello studio di Moro. Il colloquio si è prolungato fino alle 11.05. Uscendo, Fanfani ha mostrato di voler osservare un'evidente riserbo. Quando i giornalisti gli hanno chiesto se aveva nulla da dire, ha risposto: «Rispettiamo il silenzio del segretario politico». Un giornalista: «La notte ha portato consiglio?» (riferendosi ad una frase detta ieri da Fanfani a Montecitorio), «Le notti portano sempre consiglio», ha replicato l'ex segretario della DC. Domanda: «Avrà altre riunioni con i suoi amici?». Risposta: «Non credo».

Poco dopo, anche Moro usciva da Piazza del Gesù e raggiungeva Palazzo Salviati; si erano qui riuniti da qualche minuto il Presidente del Consiglio, i Ministri Taviani, Spataro, Zaccagnini, gli onorevoli Dal Falco, Berloffa, Pugliese, Benedetti, l'avv. Morlino e, poco dopo, tutti gli eletti nella lista «dorotea» di Firenze. Lo stato maggiore della lista maggioritaria fiorentina era al completo. Poco prima che arrivasse Moro, c'è stata una breve relazione di Salizzoni. Egli ha soprattutto sottolineato l'azione svolta dall'on. Moro e lo spirito che l'ha mosso nei suoi contatti con i rappresentanti delle minoranze. E' poi cominciata la discussione, mentre l'on. Segni si allontanava dalla sala per raggiungere il Teatro Adriano, dove ha presenziato al congresso degli agricoltori.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri nazionali Bottari, Vecchiarelli, Fasino, Belci, Forcella, Clemente, Pugliese, Speranza, Benedetti, Foresi, Piccoli, Carraro. Nel corso degli interventi è apparsa una linea univoca: gli intervenuti hanno tutti respinto le richieste di proporzionalismo avanzate dai fanfaniani per formare la direzione. Fanfani — ha detto qualcuno — dimentica che a Firenze il congresso ha adottato il sistema maggioritario. Altro argomento: la direzione dev'essere unitaria, ma la maggioranza deve essere dorotea, secondo il risultato di Firenze. Tutti si sono mostrati favorevoli alla formazione di una direzione unitaria e rappresentativa, ma purchè sia fornita di una chiara solidarietà politica. Altrimenti, meglio formare una direzione maggioritaria, basata cioè sui dorotei senza la rappresentanza delle minoranze. Le dichiarazioni rese ieri da Fanfani sono state molto criticate da quasi tutti gli intervenuti.

L'ultimo oratore della mattinata è stato Morlino. E' poi intervenuto l'on. Moro, che ha riassunto la discussione e ha fatto una esposizione dettagliata di quanto gli aveva detto Fanfani nel precedente colloquio a piazza del Gesù. Da quanto ha detto il segretario del partito, Fanfani avrebbe dichirato che egli e i suoi amici erano disposti ad accettare cinque posti in direzione invece di sette, lasciando gli altri quattro posti per le minoranze dei sindacalisti, andreottiani, scelbiani e basisti; ma chiedeva due seggi degli altri cinque che completano la direzione e che spettano ai due presidenti dei gruppi parlamentari, al direttore del «Popolo», al segretario politico e al segretario amministrativo. In altre parole, Fanfani ha nuovamente risollevato la questione della permanenza di Zoli alla presidenza del Consiglio nazionale, di Branzi alla segreteria amministrativa e di Bernabei alla direzione del «Popolo». Risposta di Moro: sì per Zoli e Bernabei, no per Branzi. Per quest'ultimo Moro ha avuto parole di stima e di fiducia, però la sua permanenza significherebbe — ha fatto notare — che i fanfaniani accetterebbero un incarico esecutivo nella direzione, quale appunto la segreteria amministrativa, contrariamente a quanto hanno asserito e cioè di non voler incarichi esecutivi. I due si sono lasciati promettendosi una reciproca risposta in serata.

La riunione è stata sospesa alle 14. Moro uscendo da Palazzo Salviati, dopo aver avuto un breve colloquio con Salizzoni e Morlino, dichiarava ai giornalisti: «Si pensa, si vede, si studia, si medita».

Nella mattinata e nel pomeriggio ci sono stati incontri quasi continui tra Forlani e Malfatti da una parte e i sindacalisti Toros e Storti dall'altra. A tali colloqui ha preso parte anche Radi, in seguito. Nella serata alcuni sindacalisti hanno avuto un colloquio con Moro. Ci sono stati molti colloqui anche da parte dell'on. Segni. Egli ha esaminato la situazione, trattenendosi a colloquio con gli onorevoli Del Bo, Pella, Scalfaro, Paolo Rossi. A sua volta l'on. Moro si incontrava con gli onorevoli Taviani e Gui.

I problemi relativi alla formazione della nuova direzione DC sono stati oggetto anche di un colloquio che l'on. Fanfani ha avuto nel pomeriggio con l'on. Pastore per la corrente di «Rinnovamento». I contatti tra fanfaniani e «Rinnovamento» su tali problemi sono poi proseguiti a Montecitorio, dove Fanfani, Forlani e Radi hanno avuto uno scambio di vedute con Donat-Cattin, Toros e con Briatico. Nel corso di tale scambio di vedute, «Rinnovamento» ha mantenuto le proprie richieste per ottenere due posti nella nuova direzione d. c..

Sempre in serata, i fanfaniani hanno asserito che l'andamento insoddisfacente delle trattative era dovuto ai dorotei, i quali si erano irrigiditi non solo su Branzi, ma anche su Zoli, per la cui riconferma alcuni esponenti della lista di maggioranza avevano espresso forti riserve.

Il consiglio nazionale democristiano si riunirà domattina alle 10 all'Auditorium della Cida. Presiederà l'on. Moro nella sua qualità di primo eletto al congresso di Firenze e sempre in tale qualità egli rivolgerà un saluto ai convenuti. L'assemblea procederà quindi all'elezione del presidente del consiglio nazionale, del segretario politico, del segretario amministrativo, dei componenti la direzione e del direttore del «Popolo». Le votazioni saranno interrotte tra la prima e la seconda allorchè il presidente del consiglio nazionale prenderà subito possesso della sua carica e rivolgerà il suo ringraziamento all'assemblea.

Alle nomine si procederà con votazione segreta a semplice maggioranza. Per la direzione si voterà su una lista unitaria se sarà stato raggiunto un accordo. Alle votazioni parteciperanno 133 consiglieri nazionali aventi diritto al voto così ripartiti: 74 della maggioranza (52 eletti dal congresso, 11 rappresentanti regionali e di enti locali, il presidente del gruppo democristiano della Camera Gui, i delegati del Movimento femminile, dei Gruppi di azienda, dei reduci, dei Gruppi «Libertas», i 6 rappresentanti del gruppo democristiano del Senato); 44 fanfaniani (36 eletti dal congresso, 6 rappresentanti regionali, il delegato giovanile De Stefanis, un rappresentante del gruppo della Camera); 4 scelbiani (Scelba, membro di diritto, 3 rappresentanti del gruppo della Camera e cioè Lucifredi, Manzini e Restivo); 3 andreottiani (1 eletto a Firenze, Andreotti, 1 rappresentante regionale, Evangelisti, 1 rappresentante del gruppo della camera, Cassiani); 3 rappresentanti della Base (1 eletto a Firenze, Granelli, 1 rappresentante regionale e 1 rappresentante del gruppo della Camera, Sullo); 2 indipendenti unificazionisti e, infine, gli on. Pella, Gonella e Piccioni. Va ricordato che nei 44 fanfaniani sono compresi i sindacalisti che non raggiungono però il numero di 10.

All'ultimo ora si apprende che i dorotei hanno concluso la riunione notturna, dando mandato all'on. Moro di proporre alla minoranza la scelta di due dei tre seguenti posti disponibili negli organi direttivi del partito e cioè: o presidenza del consiglio nazionale, o segreteria amministrativa o direzione del «Popolo». L'on. Moro tornerà a incontrarsi nelle prime ore di domani mattina con l'on. Fanfani, al quale riferirà le proposte scaturite dalla riunione di questa notte a palazzo Salviati.

(Telefoto al «Piccolo»)
Teheran: lo Scià assieme al Presidente del Pakistan gen. Ayub Khan e al Premier turco Adnan Menderes, poco prima della riunione tenutasi nella residenza privata dell'Imperatore

La situazione

Le conversazioni tra Adenauer e Macmillan avrebbero raggiunto, secondo le segnalazioni più attendibili, un sostanziale accordo sulle questioni dell'incontro al vertice e dei piani del disarmo controllato da attuare gradualmente. In particolare le intese pare siano le seguenti: accordo su un ordine del giorno per l'incontro alla sommità da tenersi a fine aprile o ai primi di maggio in tre punti e cioè rapporti Est-Ovest, disarmo, problema tedesco (compresa la questione di Berlino); accordo di principio su una politica di disarmo controllato e graduale; impegno formale da parte inglese di non insistere su piani per una neutralizzazione o per una rarefazione militare nel Centro Europa; intesa perchè eventuali progetti per istituire vaste zone di disarmo controllate in Europa siano eliminati solo nel quadro di una sistemazione dei problemi europei e specialmente di quello tedesco; assicurazione da parte germanica che i sei paesi del MEC attueranno una politica commerciale liberale; promessa da parte tedesca di non escludere politicamente la Granbretagna dalla comunità europea; correlativa assicurazione nel senso che la comunità europea non interferirà nella sfera politica dell'Alleanza atlantica; intesa anglo-germanica in linea di principio circa l'opportunità di allineare la Granbretagna più strettamente alla comunità europea attraverso l'UEO, di cui fa parte anche l'Inghilterra.

Le conversazioni proseguono e solo attraverso la conferenza stampa che Adenauer terrà prima di partire potremo sapere più precisi particolari.

Adenauer ha visitato Churchill, le cui condizioni sono migliorate.

Continuano le voci sulla preparazione occidentale dell'incontro alla sommità. Esperti anglo - franco - americani terrebbero delle riunioni a Washington, nonostante manchi qualsiasi precisazione ufficiale al riguardo, e pare che la tendenza a fissare l'incontro per la fine di aprile o i primi di maggio stia prendendo piede.

La voce che Truman accompagnerebbe Eisenhower nel suo prossimo viaggio in tre continenti non ha trovato conferma negli ambienti ufficiosi americani, dove anzi si è fatto notare che i rapporti tra i due sono piuttosto freddi.

Trova sempre più fondamento l'impressione che il fronte algerino prenderà prima o poi contatti con il Governo francese per cominciare i negoziati. Uno degli oppositori di De Gaulle, Mitterrand, ha accusato il Primo Ministro Debré di proteggere le bande degli oltranzisti che attaccano gli avversari politici dei gollisti. Debré ha smentito categoricamente, ma il Senato non ha comunque rinviato il voto per togliere l'immunità a Mitterrand.

Il Consiglio nazionale della D.C. si riunisce per eleggere i nuovi dirigenti del partito. La riunione è preceduta da una intensa serie di trattative fra dorotei e fanfaniani, che sono andate avanti fino a notte alta.

E' stata smentita da fonte ufficiale una retifica dei confini italo-jugoslavi.

UN ANNUNCIO INTERALLEATO A WASHINGTON

ALLA FINE DI APRILE LA CONFERENZA AL VERTICE

Manca però l'assenso del Presidente De Gaulle che è considerato probabile - Il monito di Acheson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Dopo il viaggio di Selwyn Lloyd a Parigi e di Adenauer a Londra la macchina diplomatica si è messa in movimento. Prima ancora della riunione alla «pre-sommità» e per iniziativa europea si è potuto affrontare e risolvere il tema della data per la conferenza al vertice.

Essa è stata naturalmente concordata con il Governo americano ed è stata fissata per la fine di aprile. La scorsa settimana Herter aveva detto che gli Stati Uniti avrebbero preferito che fosse convocata nel periodo dal primo marzo a metà aprile. La miglior data per lui era quella del 15 marzo. Comunque, essa doveva venir fissata nella riunione del 19 dicembre a Parigi. Oggi invece, con anticipo di un mese le cancellerie delle quattro potenze occidentali si sono messe d'accordo di proporre a Mosca che la conferenza alla sommità abbia luogo alla fine di aprile o ai primi giorni di maggio. A quella data dovrebbe aver già avuto luogo il viaggio di Kruscev a Parigi, che, come è noto, si svolgerà tra il 15 marzo alla fine dello stesso mese e può anche darsi che sarà avvenuta la visita di De Gaulle a Washington. Soltanto quella di Eisenhower a Mosca dovrebbe subire un ritardo sul previsto. Il Presidente americano potrebbe fissarla per la fine di maggio.

L'accordo, di cui oggi è stato dato l'annuncio a Washington, non è però definitivo. Manca ancora l'assenso di De Gaulle, ma si ritiene che il Presidente francese non lo farà attendere. Così la riunione al vertice, che doveva essere tenuta nel 1959, sarà realizzata nel 1960, in un momento in cui i quattro paesi occidentali avranno potuto, attraverso particolari convegni, mettere a punto i vari problemi da trattare e ricostituire quel fronte unico atlantico, la cui compattezza lasciava un po' a desiderare.

A Washington si è appreso con soddisfazione il risultato dei colloqui di Adenauer con Macmillan. Il Cancelliere ha però posto una condizione che non è dispiaciuta al Governo americano, quella cioè che la questione di Berlino non venga discussa in modo isolato, ma nella cornice degli altri problemi tedeschi. E' la tesi che vari mesi fa era stata rinunciata da Washington e che Washington può riprendere, allorchè a Parigi tutta la materia della «summit» sarà sviscerata. Naturalmente, Adenauer è sempre pessimista sull'esito del negoziato con la Russia e non ha nascosto il timore che tutto si risolva con un nuovo atto di debolezza occidentale e con una decisione che comprometta la posizione della Germania di Bonn.

La stessa cosa la pensa l'ex Segretario di Stato Dean Acheson, il quale ha parlato questa sera alla conferenza interparlamentare della Nato, rivelando le sue preoccupazioni per lo avvenire. Acheson è l'uomo che sotto Truman assunse la responsabilità della guerra in Corea. Oggi si è fatto portavoce della corrente che consiglia la prudenza verso la Russia sovietica parlando proprio in nome di tale corrente. Egli ha detto che l'ottimismo verso un eventuale dialogo con Mosca è assolutamente ingiustificato. A suo parere i Paesi occidentali si vanno via via indebolendo, e lasciando all'Unione Sovietica, il terreno libero perchè stabilisca la sua egemonia sul mondo. «L'equilibrio militare — ha aggiunto — si è ormai spostato in favore di Mosca e le Potenze occidentali, cullandosi in pie illusioni, stanno abbandonando la loro difesa». «Troppi Paesi prendono per buone le parole di Kruscev — ha concluso Acheson — e l'idea che un negoziato su Berlino possa dare qualche risultato positivo nasconde una ambizione ingannevole e eufemistica. Essa vuol dire un ritorno degli occidentali sui propri passi, insomma una sconfitta con l'apparenza del consenso».

L'atteggiamento assunto da Dean Acheson può facilmente lumeggiare gli umori che si hanno nel campo democratico per il suggerimento fatto dal senatore Thomas Dodd ad Eisenhower di farsi accompagnare dall'ex Presidente Harry Truman nel suo lungo viaggio attraverso tre continenti. Dalla sua residenza di Augusta il Presidente non ha dato alcuna risposta. E' difficile che egli possa darla, poichè, per non mancare di rispetto a chi l'ha preceduto alla Casa Bianca, essa non può che essere favorevole. Può darsi che ad Eisenhower non dispiaccia avere accanto Truman, sebbene i suoi rapporti personali con l'ex Presidente non siano affabili, tanto che fece sensazione, durante i funerali del gen. Marshall, vedere i due statisti salutarsi.

Alle Nazioni Unite Sir Leslie Munro speciale delegato dell'ONU per l'Ungheria ha fatto oggi delle sensazionali dichiarazioni in una lettera al Segretario generale, Dag Hammarskjoeld in merito alla situazione interna della Nazione danubiana. Egli ha detto che si hanno ancora esecuzioni capitali per i fatti avvenuti durante la rivolta del 1956. I tribunali seguitano a giudicare i presunti colpevoli ed a condannare a morte la maggior parte. Le dichiarazioni di Sir Leslie Munro hanno provocato negli ambienti del palazzo di vetro molta impressione. Egli ha anche detto che le autorità ungheresi continuano a vietargli l'entrata nel Paese.

Bonaventura Caloro

Situazione delle trattative con Vienna sull'Alto Adige

Vienna, 18

Un portavoce ufficioso del Ministero degli Esteri ha precisato oggi che nel caso l'Italia dovesse presentare, di sua iniziativa, l'istanza alla Corte dell'Aja per esaminare la polemica sorta fra Vienna e Roma a riguardo dell'Alto Adige, l'Austria accetterà, senza possibilità di dubbio, questa azione e si presenterà sicuramente alla Corte internazionale in pieno accordo con l'Italia.

Il Sottosegretario di Stato agli Affari esteri, prof. Gschnitzer, in assenza del Ministro Bruno Kreisky che si trova in questi giorni a Stoccolma ha precisato a questo riguardo che il verdetto giuridico dell'Aja non comprometterà le possibilità di presentazione del problema dell'Alto Adige davanti all'organizzazione delle Nazioni Unite.

LA DISCUSSIONE A PALAZZO MADAMA SULLE TARIFFE TELEFONICHE

È STATA RESPINTA LA RICHIESTA DELLA REVOCA DEGLI AUMENTI

Il Ministro Spataro ha difeso il provvedimento con i sicuri vantaggi che deriveranno agli utenti dal potenziamento della rete - Esclusi per ora ritocchi alle tariffe ferroviarie

Roma, 18

Il Senato ha respinto, con 252 voti contro 195, la mozione del sen. Pesenti comunista che chiedeva la revoca dell'aumento delle tariffe telefoniche e postali. A favore della mozione hanno votato soltanto i comunisti e i socialisti.

Prima del voto, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni SPATARO ha ricordato che dal ritocco di alcune voci delle tariffe postali è stata esclusa l'affrancatura delle lettere che nei Paesi dell'Europa occidentale e settentrionale costa trenta lire. Circa le tariffe telefoniche, il provvedimento è in vigore da troppo poco tempo — ha aggiunto — perchè gli utenti possano averne valutati i sicuri vantaggi che pure derivano con la riduzione delle tariffe per le lunghe distanze, dalle tariffe preferenziali, settoriali e distrettuali, e dell'abolizione della sopratassa per le «urgentissime».

La spesa del telefono è di tale modesta entità — ha detto Spataro — che non concorre a formare l'indice del costo della vita. E' un fatto che dopo l'aumento delle tariffe un milione di utenti su due milioni e mezzo spendono per il telefono meno di 50 lire al giorno. Prima dell'aumento, il 50 per cento degli utenti delle reti a contatore utilizzava in media soltanto due telefonate al giorno sulle quattro concesse e il 30 per cento ne utilizzava tre. Gli aumenti sono destinati a porre le società telefoniche in condizioni di rinnovare e potenziare gli impianti secondo un piano quinquennale che [illegible]

[illegible] che le tariffe italiane sono le più basse d'Europa e che anche se un ritocco dovesse rendersi inevitabile, rimarrebbero inalterate le agevolazioni per i viaggi dei lavoratori e degli studenti, e in genere delle categorie più bisognose.

Per quanto concerne, invece, altre categorie il Ministro ha detto che non si può non dimenticare che dal 1958 il reddito nazionale netto è aumentato da 10 miliardi 758 milioni a 14 miliardi e 393 milioni, mentre il reddito pro capite è aumentato del 28 per cento. Mentre si constata che sono in continuo aumento le spese voluttarie per i tabacchi, il Totocalcio, gli spettacoli e gli sport — il che costituisce un fatto positivo — non si può chiedere che l'Amministrazione ferroviaria non adegui le sue tariffe e pretendere poi che ammoderni gli impianti.

Dopo il voto sulla mozione, il Senato ha ripreso il dibattito sul piano di sviluppo della scuola. Il presidente della Commissione Istruzione e relatore del provvedimento sen. ZOLI ha risposto con un discorso durato più di due ore e mezzo alle critiche dell'opposizione. Rilevata la regolarità del disegno di legge sotto il profilo finanziario, ha respinto le eccezioni di incostituzionalità. Nessuno degli oratori di opposizione — ha detto — ha potuto contestare che in Italia lo Stato fa per la scuola privata molto meno di quanto fanno la maggior parte degli Stati democratici. Lo Stato ha l'obbligo di agevolare le famiglie nella scelta della scuola, perciò va contro la Costituzione chi pretende che non possa essere erogata una sola lira ad una scuola diversa da quella statale. Il piano della scuola non vuol cristallizzare la situazione attuale ma provvedere subito alle necessità più impellenti e porre la premessa di quei rinnovamento strutturale che è da tutti auspicato.

La Camera dal canto suo ha approvato senza modifiche con 250 voti favorevoli e 178 contrari, la legge già passata al Senato che dimezza fino al 30 giugno 1962 l'imposta di R.M. sugli interessi delle obbligazioni emesse dalle società per azioni e in accomandita per azioni.

A conclusione del dibattito, il Ministro TAVIANI ha ricordato che la legge era compresa nel blocco dei tredici provvedimenti presentati per far fronte ai 93 miliardi necessari per i miglioramenti agli statali. Dieci di essi prevedevano nuove entrate, tre, fra cui quello approvato oggi, concedevano invece agevolazioni per stimolare il mercato nel momento in cui si imponevano oneri piuttosto pesanti. Se alla approvazione finale si è arrivati soltanto oggi, la responsabilità ricade sull'opposizione che verso questa legge ha fatto un certo ostruzionismo.

Taviani ha poi affermato che il provvedimento facilitando la [illegible]

particolare lo scopo di favorire l'afflusso di mezzi finanziari verso investimenti produttivi con benefici effetti sia sulla occupazione, sia sulla competizione industriale nell'ambito del Mercato comune.

Un ordine del giorno presentato dall'estrema sinistra contrario alla legge è stato respinto a scrutinio segreto con 252 voti contro 195.

Per alcune frasi infelici

REAZIONE ITALIANA contro il Sindaco di Bressanone

Bressanone, 18

Al Consiglio comunale di Bressanone il Sindaco dott. Valerio Dejaco, ha fatto una dichiarazione che ha provocato una violenta reazione della minoranza italiana.

Il consigliere del MSI, Piasenti, aveva espresso il suo rammarico per l'assenza del Sindaco dalle celebrazioni del 4 novembre, aggiungendo che se il Sindaco non intendeva prendere parte alle cerimonie, avrebbe potuto almeno delegare un consigliere. Il Sindaco Dejaco rispondeva: «Io potrei anche partecipare alla festa delle Forze armate, ma fintanto che essa verrà celebrata il 4 novembre, anniversario della vittoria italiana sugli austriaci, una vittoria subita dai nostri padri combattenti, dal nostro popolo, io non vi parteciperò mai». Replica subito il dott. Paolo Goss, democristiano, il quale visibilmente risentito dichiarava: «Lei ha fatto un'affermazione gravissi- [illegible]

Sciopero generale di un'ora a Genova

I lavoratori dell'industria, del porto e dei trasporti pubblici hanno effettuato dalle 11 alle 12 uno sciopero, indetto per richiamare l'attenzione delle autorità centrali sulla situazione economica della provincia e particolarmente «per la lentezza con cui il piano dei lavori predisposto dal Ministero delle Partecipazioni statali viene applicato». Allo sciopero hanno aderito CISL, UIL e CGIL e si sono dichiarate solidali anche le organizzazioni sindacali ferroviarie SAUFI e SFI ed i sindacati gasisti, elettrici e telefonici nonchè i dipendenti delle imprese manovre del porto. Dal canto suo, l'Associazione industriali ha inviato una «diffida» alle organizzazioni sindacali affermando che «l'azione predisposta è illegale ed arbitraria e non può configurare gli estremi dello sciopero consentito dalla Costituzione. Si tratta di una azione controproducente ad ogni effetto e sicuramente lesiva dell'economia della provincia».

Anche per la direzione dell'UITE (Unione Italiana Tranvie Elettriche) la manifestazione «costituisce un ingiustificato turbamento al regolare svolgimento del pubblico servizio e determinata non da ragioni economiche o comunque sindacali che interessino i lavoratori dell'azienda. Le precisazioni dell'Associazione industriali e dell'UITE hanno provocato una immediata risposta delle tre organizzazioni le quali hanno respinto la tesi sostenuta dai datori di lavoro.

Londra: il Primo Ministro inglese Macmillan visita una mostra di automobili sportive

LA VIA EMILIA INTERROTTA NEL TRATTO FRA REGGIO E MODENA

Crolla per l'impeto della piena un'arcata del ponte sul fiume Secchia

Anche le altre sono in pericolo - Un altro ponte di 40 metri è crollato nel Parmense - Nubifragi e allagamenti in Liguria e in Toscana - Venezia di nuovo sotto l'«acqua alta»

Reggio Emilia, 18

Un'arcata del ponte sul Secchia a Rubiera, lungo la via [illegible]

di traffico si sono formati alle porte di Modena. La zona è comunque presidiata dalla Polizia [illegible]

sull'alta valle del Taro [illegible]

[illegible] *fugiato su un isolotto mentre le acque continuavano a salire. In suo aiuto è accorso un compagno, Maurizio Raffaini, di 42 anni, ma anch'egli è rimasto bloccato su un altro isolotto. I vigili del fuoco sono riusciti dapprima a trarre in salvo il Raffaini; per liberare lo Zanella è stato necessario l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Modena.*

Il maltempo continua ad imperversare anche su tutto il Lago Maggiore. Il livello del lago alle 13, all'imbarcadero era di [illegible] *ro idrometrico. Vasti allagamenti sono segnaalti dalle zone basse del bacino, specialmente tra Verbania e Fondotoce, ove oltre 70 mila metri quadrati di campagna sono sommersi. Anche il livello del Ceresio ha ripreso a salire, provocando ulteriori allagamenti tra le località Bevera e Molinazzo, e nella zona di Induno. La neve cade incessantemente oltre i mille metri. Sulle acque del Verbano la navigazione dei battelli è sempre fortemente ostacolata dai piovaschi e dalla violenza del moto ondoso. Oggi, per lo ottavo giorno consecutivo, nessun natante di piccola stazza ha potuto uscire dalle darsene.*

Il maltempo continua ad imperversare anche su tutto l'Acquese, dove piove ininterrottamente da 24 ore. Una frana, caduta sulla linea ferroviaria Acqui-Genova, all'altezza del tratto Ovada-Granara, ha provocato l'interruzione del movimento dei treni per tutta la mattinata. Torrenti e corsi di acqua della zona sono molto aumentati. Anche il livello del Bormida è cresciuto di circa 2 metri, ma per il momento non si nutrono serie apprensioni.

In Val d'Aosta, *in* Valle di Susa *e nel* Cuneese *nevica fino a 6-700 metri di quota.*

Un temporale scatenatosi la scorsa notte con raffiche di scirocco a oltre 70 chilometri e che ha investito tutto il Golfo del Tigullio, *ha causato notevoli danni soprattutto a Recco,* [illegible]

[illegible] *dere alle numerose chiamate.*

Nella zona di Massa, in Toscana, *i torrenti Versilia e Montignoso hanno straripato fino al Cinquale. Oltre cento case sono state allagate ed in alcuni punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. La strada Cerreto-Montignoso è interrotta dall'allagamento e da alcune frane.*

Nel Trentino *piove da 48 ore senza sosta sotto i 700 metri di quota, mentre sopra i mille nevica intensamente. Fra i 700 e i 1000 metri di quota l'acqua cade mista alla neve. Tutti i corsi d'acqua si sono notevolmente ingrossati e il livello dei laghi ha ormai superato i normali limiti di sicurezza, inondando le campagne, come è accaduto a San Cristoforo, a Levico e a Caldonazzo. Dalle pareti della Paganella le forti precipitazioni hanno determinato il cedimento d'un notevole quantitativo di materiale che fortunatamente si è abbattuto in alcune gole della montagna senza provocare danni.*

Il maltempo, con pioggia e neve, ha ripreso ad imperversare su tutto l'Arco dolomitico. *Tutti i valichi alpini, ad eccezione dello Stelvio, del Giovo e del Falzarego, sono ancora aperti al traffico grazie al lavoro dei mezzi e degli uomini dell'ANAS, da ieri sera dislocati su tutte le più importanti arterie della zona. Sempre chiusa al transito rimane la statale Cortina-Misurina-Carbonin, la cui sede stradale è ricoperta da un manto nevoso di oltre un metro. Interruzioni sulle linee telefoniche ed elettriche si sono registrate nella zona di Trafoi e di Giovo, dove slavine di una certa entità hanno abbattuto alcuni tralicci.*

Nel Veneto, *abbondanti nevicate in montagna e piogge a dirotto in pianura. Per la quarta volta nel giro di pochi giorni le zone più basse di Venezia sono state sommerse dall'«acqua alta», che ha raggiunto 108 centimetri sul livello medio del mare. Il fenomeno si è anche verificato a Chioggia, Sottomarina e Pellestrina.* [illegible] *si sono avuti* [illegible] *dove numerosi corsi d'acqua, fra cui il* [illegible] *hanno tracimato inondando* [illegible] *ettari di terreno.* [illegible] *il Piave e il Livenza* [illegible] *un livello costantemente* [illegible] *tecnici del* [illegible] *Treviso, un* [illegible] *ha fatto* [illegible] *tre piani in* [illegible] *costruzione e* [illegible] *comunale.* [illegible] *soprattutto nell'alto Cadore, nell'Ampezzano e nell'Agordino, si segnalano intense nevicate senza però danni particolari.*

Uccise a fucilate due trote di tre chili

San Piero in Bagno, 18

Due grosse trote iridate sono state uccise da due cacciatori di San Piero in Bagno nel montano «Lago dei Pontini» sulle pendici del Monte Comero. I due grossi pesci, di proporzioni mai viste nell'Alto Savio, sono stati uccisi a colpi di fucile dal geom. Mino Giannello e dalla guardia giurata Salvetto Salvetti, usciti per una battuta di caccia. Le trote, che erano affiorate sulla superficie dell'acqua, pesano, l'una circa tre chilogrammi e l'altra poco meno.

EBE ZIPPOLI E IL MARITO DAVANTI AI GIUDICI

Interessi alle stelle nei debiti a catena

Accertate dieci truffe per un totale di ben 552 milioni
L'assegno con le firme false di Guglielmone e Gonella

Genova, 18

Si è iniziato stamane al Tribunale di Genova — presidente De Vita, P. M. dott. Cumo — il processo a carico di Ebe Giovanna Zippoli in Roisecco, di 49 anni, del marito Stefano Roisecco di 58 anni, commerciante, entrambi da Genova, e del prof. Francesco Spinedi, di 61 anni, da Roma, tutti a piede libero. La signora Zippoli è imputata di dieci truffe per un totale di 552 milioni di lire e due falsi in assegni. Il marito, di concorso in una truffa, ed il prof. Spinedi di concorso nella truffa ai danni del comm. Sacerdoti di Roma (notissimo ex presidente della «Roma calcio»), dalla cui denuncia prese le mosse l'inchiesta sull'attività finanziaria della Zippoli, attività che era trascesa doi in vere e proprie truffe.

La Zippoli si presentava quale incaricata di un partito politico per la raccolta di fondi per la campagna elettorale, offrendo come contropartita agevolazioni nella concessione di licenze di importazione di grano dall'estero. Il comm. Sacerdoti aveva consegnato alla signora cento milioni di lire dietro garanzia di un assegno firmato dal sen. Guglielmone a favore del Ministro Gonella e da questi firmato, «girando» in bianco. Entrambe le firme risultarono poi abilmente falsificate.

Sulla panca degli imputati sono la signora Ebe Zippoli (che indossa una elegante pelliccia di persiano biondo) ed il marito Francesco Roisecco. Contumace è il prof. Spinedi. Al banco dei patroni siedono nove avvocati fra cui gli avv. Ungaro e Funaro di Roma, Luca ed Enrico Ciurlo ed Alfredo Biondi di Genova per i coniugi Roisecco, Berlingeri e Pendini per il prof. Spinedi, l'avv. Corte, P.C. per la vedova di Firmino Ravecca, e l'avv. Cigarini di Milano per la signora Rachele Parodi.

L'apolide Erwin Schaz, ora al compo delle Fraschette di Roma, ha rinunciato alla costituzione di parte civile per essere stato truffato di 150 milioni di cui ne aveva avuti in restituzione 50.

In apertura il P.M. contesta alla Zippoli un nuovo reato, commesso a Genova: la falsificazione di un numero imprecisato di assegni con la firma del marito ed a sua insaputa. Il Tribunale accetta il nuovo capo di imputazione. Fra le varie schermaglie procedurali di [illegible] formulata dall'avv. Corte, di dichiarazione di incompetenza del Tribunale di Genova, in quanto il reato più importante — truffa ai danni del comm. Sacerdoti — è stato commesso a Roma.

Con sua ordinanza il Tribunale dichiara la propria competenza poichè, a seguito del nuovo capo d'imputazione, il reato più importante — falso continuato — è stato commesso a Genova. L'udienza è aggiornata al pomeriggio per lo interrogatorio degli imputati.

Alla ripresa pomeridiana è stata interrogata l'imputata, signora Ebe Zippoli in Roisecco, la quale ha detto che i suoi affari cominciarono andar male nel dicembre del '51. «Quasi sicura di ottenere una assegnazione di grano di importazione», la Zippoli si rivolse ad un conoscente, Biagio Germoleo, di Milano, per un prestito di quindici milioni di lire che le consenitsse l'affare. Per varie ragioni l'operazione non riuscì. Per saldare debito ed interessi, quasi trenta milioni complessivi, l'imputata ricorse ad un altro conoscente, l'avv. De Bernardi, di Genova, aprendo così un giro di debito ed interessi che venivano saldati facendo altri debiti sempre più elevati. Dal primo prestito al tasso del 42 per cento all'anno, ella passò ad altri prestiti a tassi sempre più alti, sino al 35 per cento al mese del sig. Schatz, pari al 700 per cento annuo. Quando il Presidente le ha chiesto come mai non avesse pensato di arrestare il giro dei debiti rivolgendosi al marito, la signora Roisecco ha risposto evasivamente.

L'udienza è stata poi aggiornata a domattina.

Aggredita da un negro una bimba a New York

New York, 18

Una bambina di razza bianca di nove anni mentre si recava ad acquistare un libro a due isolati dalla propria abitazione è stata aggredita e violentata da un ragazzo negro di 15 anni. La bimba, il cui nome non viene reso noto a causa dell'età, è stata picchiata così brutalmente che in un primo tempo si temeva per la sua vita. All'ospedale le è stata impartita l'estrema unzione. Oggi le sue condizioni sono migliorate. L'aggressore, tale Lawrence King, è stato arrestato.

Le autorità hanno fornito del fatto la seguente versione: la bimba si trovava a metà strada fra la casa e una libreria del quartiere Williamsburg di Brooklyn dove vivono bianchi e negri, quando è stata fermata dal quindicenne. Questi le ha chiesto il nome e quando la ragazza, spaventata, ha cercato di fuggire, l'ha afferrata e picchiata. Poi, trascinatala sotto il rimorchio di un autotreno parcheggiato nei pressi. l'ha violentata.

Una donna che avevo sentito le grida della bimba ha chiamato la polizia. Quando due agenti sono giunti sul posto il teppista ha tentato di fuggire ma si e poi fermato quando uno degli agenti ha sparato un colpo di pistola in aria.

UN IMPIEGATO «INFEDELE» ARRESTATO A ROMA

S'impossessa alle Poste di 40 milioni in due anni

Le prove scoperte durante una degenza in clinica

Roma, 18

Un impiegato delle Poste, assunto nel 1957 dall'Amministrazione, è riuscito ad impossessarsi, nel giro di appena due anni, della somma di circa quaranta milioni. Scoperto, dopo minuziose indagini, è stato arrestato ed ora si trova nel carcere di Regina Coeli. Si tratta di tale Domenico Leone nato a Cosenza nel 1928 (figlio di Oscar e di Rosina Casarzone). Impiegato con la qualifica di supplente postale aggiunto, il Leone abitava tuttavia in una delle vie più eleganti della Capitale, in via Archimede, ai Parioli.

La scoperta dell'ammanco è avvenuta pochi giorni or sono e ancora non è stata precisata con esattezza la somma poichè un ispettore del Ministero sta conducendo un'inchiesta per accertare la reale entità della somma sottratta. Si tratta ad ogni modo di cifra che si aggira sui quaranta milioni di lire.

Il Leone era addetto alla vendita delle marche da bollo assicurative della Previdenza sociale. Si era fatto ricoverare in clinica qualche tempo addietro per un intervento chirurgico, e nella sua assenza, un'ispezione ai cassetti della sua scrivania portava al rinvenimento delle matrici delle marche e dei «moduli G. S.» nei quali vengono riportati ad ogni chiusura di sportello i valori dei pezzi venduti e l'ammontare complessivo di essi.

Proprio da un primo calcolo effettuato su questi moduli si sono delineate le proporzioni della clamorosa sottrazione.

Nel cassetto sono stati trovati anche alcuni moduli di scarico delle marche venduti sui quali erano riportate notevoli somme di denaro che l'impiegato aveva evidentemente trattenuto. Un riscontro effettuato presso la Tesoreria del Ministero permetteva di stabilire l'esistenza del grosso ammanco. E' stato dunque facile stabilire che il Leone intascava l'importo delle marche che vendeva, limitandosi ad inviare alla Tesoreria moduli riportanti somme irrisorie.

L'arresto è avvenuto tre giorni fa. Egli è stato denunciato per furto aggravato. Siccome era in clinica è rimasto piantonato per un paio di giorni, e poi, dopo il miglioramento delle sue condizioni, è stato trasferito all'infermeria del carcere.

Sono in corso indagini in un equivoco ambiente al quale l'impiegato sarebbe stato legato, e nel quale egli avrebbe speso gran parte del denaro sottratto all'ufficio postale. Non si esclude la possibilità di altre denunce a carico di amici dell'impiegato, per estorsione ai suoi danni.

Caserma dei carabinieri presa a fucilate

Cagliari, 18

Nel paese di Ottana, ieri sera verso le ore 22 la caserma dei carabinieri è stata fatta oggetto di una nutrita sparatoria da parte di alcuni banditi. I carabinieri locali hanno risposto al fuoco, aiutati da quelli di una squadra proveniente da Orbeli, che si trovava a Ottana per ragioni di servizio. I malviventi sono stati costretti alla fuga. Tutti i carabinieri sono rimasti illesi.

Ha donato i suoi occhi

SI SONO AGGRAVATE le condizioni di Fedele

Roma, 18

Le condizioni del maestro Alberto Fedele, l'uomo che, minato dal cancro, decise circa un mese fa di donare i suoi occhi a due mutilatini ciechi di don Gnocchi, si sono ulteriormente aggravate ed i medici lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita.

Alberto Fedele, che è padre di sei figli, è nato a Napoli 45 anni fa e si è trasferito a Roma in un appartamentino all'ultimo piano di via Antonio Bosio 31. Nei primi giorni dello scorso ottobre, udito il parere dei medici che, data la gravità del suo stato, gli avevano detto francamente che non sarebbe arrivato a Natale, Alberto Fedele decise di donare, prima di morire, i suoi occhi a due piccoli ciechi; per questo si recò all'istituto di don Gnocchi dove scelse parecchi bambini, in modo che il chirurgo potesse poi decidere quali fossero i più adatti al trapianto della cornea.

Il maestro Fedele gode a Napoli di una vastissima popolarità, derivatagli soprattutto dal ricordo sempre vivo di un gesto di generosità che egli compì nel 1947 al ritorno dalla prigionia. Trovata Napoli, sua città natale, nella miseria, provò il bisogno di adoprarsi in qualche modo per alleviare le sofferenze del prossimo. Raccolto tutto il suo denaro costruì due cliniche per i poveri: una al corso Novara e l'altra in via Regina Margherita a Secondigliano.

Quando si manifestò il male inesorabile, i suoi amici sparsi in ogni parte del mondo si adoprarono per lenirgli in ogni modo le quotidiane sofferenze; una delle prime «bombe al cobalto» fu fatta venire in Italia apposta per lui, nella speranza che potesse essergli di giovamento. Prima che egli lasciasse Napoli, Orlando Orfei, il proprietario del circo anonimo, organizzò uno spettacolo proprio per lui sotto le finestre del suo appartamento al quartiere Lauro. Ora il più gran desiderio di Alberto Fedele che, fino a pochi giorni fa, trascorreva le sue ore leggendo e studiando, è che il trapianto delle cornee da lui offerte possa avvenire prima della sua morte perchè vuol conoscere i bambini che vedranno con i suoi occhi.

Parte come un missile una bombola d'ossigeno

Bolzano, 18

Di un singolare incidente è rimasta vittima presso l'Ospedale civile di Bolzano, una giovane allieva ostetrica, Geltrude Peer, di 20 anni, della Val Pusteria.

La ragazza stava provvedendo al ricaricamento di una bombola di ossigeno quando improvvisamente una violenta esplosione la scaraventava contro la parete. L'ossigeno, probabilmente per imperizia, aveva evidentemente superato la pressione prevista, provocando un'impressionante deflagrazione.

Per fortuna della giovane ostetrica, la bombola, si è scardinata sulla struttura di base e si è proiettata per reazione come [illegible] verso l'alto, sfondando [illegible] e ricadendo [illegible] secondo. La Peer [illegible] dai sanitari, [illegible] dello strano incidente [illegible] la frattura di [illegible] stato di choc.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha manifestato fin dall'apertura disposizioni sostenute con prevalenza in denaro sui titoli del gruppo Finsider, sugli immobiliari, in taluni elettrici, Saffa, Miralanza e Motta. In chiusura i prezzi confermano la buona intonazione del mercato, segnando plusvalenze diffuse a un gran numero di voci, specie su Mediobanca, Generali, Metalli, Sarda, Motta, Miralanza, C. Erba, Immobiliare Roma e Saffa. Ancora trascurati i titoli a largo mercato. Le Vizzola quotano ex acconto di lire 65. In buona intonazione i valori di Stato; più calme le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni, Buoni del Tesoro 99 milioni, Obbligazioni 305 milioni, Azioni 2 milioni 396.525.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,10 (—0,05), 3,50% 73,15 (—); Red. 3,50% 97,50 (+0,50), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 86,20 (—0,30), 5% 99,20 (—0,05); Rif. fon. 5% 97,55 (+0,15); Trieste 5% 97,60 (+0,10).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,925 (—0,025), 1-4-'60 100,95 (+0,025), 1-1-'61 101,35 (+0,25), 1-1-'62 100,75 (+0,05), 1-1-'63 100,15 (—0,05), 1-1-'64 100,175 (+0,05), 1-1-'65 100,35 (+0,15), 1-1-'66 100,30 (+0,05), 1-1-'68 100,30 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 65000 (+800), Bastogi 2954 (+42), Breda 3535 (+35), Finelettrica 1950 (+19), Finmare 625 (—5), Finsider 1050 (+22), Gim 7890 (—), Invest. 4635 (+90), Centrale 17280 (+210), Sviluppo 2960 (—15), Sifir 2850 (+10), Generali 71700 (+700), Fond. Inc. 12900 (+50), Assicuratrice 79800 (—500), Ras 35385 (+85).

Trasporti: N. Milano 3920 (+20), Ausiliare 2800 (—80), Mittel 5100 (—); Veneta 1900 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9520 (+10), Cotoniere 690 (+90), Cantoni 23985 (+35), Val Ticino 89,75 (—0,75), Olcese 1745 (+30), Cucirini 14060 (+20), Stampati 4048 (+43), Cascami 7280 (—95), Fisac 618 (+79), Gavardo 5460 (—20), Lanerossi 11300 (+100), Tiliane 8250 (—), Scotti 180 (—7), Linificio 1305 (+5), Rossari 33990 (+590), Rotondi 30300 (—), Man. Tosi 5850 (—), Pacchetti 940 (—), Viscosa 3873 (+13), Bernasconi 1550 (+60), Unione Manif. 68000 (+1000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1000 (—), Dalmine 2480 (+40), Cornigliano 1785 (+15), Ilva 847 (+8), Magona 1065 (—), Metalli 7650 (+200), Amiata 7198 (+50), Catini 3198 (+23), Monteponi 1640 (—), Siele 7810 (+10), Falck 7725 (—65).

Meccanici e automobil.: Bianchi 546 (—6), Fiat 2465 (—1), Nebiolo 18,95 (+0,15), F. Tosi 855 (+5), Westingh. 1635 (—5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2225 (+11), Cieli A 4205 (+105), Cieli B 4205 (+65), Dinamo 3935 (+25), Edison 4530 (+28), Bresciana 3890 (—10), Caffaro 431 (+9), Calabrie 2225 (+5), Campania 2492 (+6), Sarda 7225 (+155), Valdarno 4139 (+29), Emiliana 3802 (—18), App. Centr. 4490 (+20), Al. Veneto 2745 (+15), Subalpina 4000 (—15), Sit 1385 (+7), Lucana 2860 (+48), Magneti 1647 (—), E. Marelli 782 (+1), Orobia 3075 (—), Pugliese 2204 (—13), Romana 4100 (+53), Seso 4210 (+75), Sip 2148 (—), Sme 1899 (+16), Stet 4115 (+20), Tecnomasio 2950 (+32), Volta ord. 3029 (+14), Volta pref. 3370 (+7), Teti A 4720 (+30), Teti B 4630 (+80), Terni 475,59 (+2,50), Unes 1195 (+20), Vizzola 5548 ex (—22).

Alimentari: Certosa 3350 (+20), Distillati 4990 (+80), Eridania 4870 (+57), Es. Molini 2200 (—), Motta 34000 (+1400), R. Zuccheri 655 (—).

Chimici: Anic 4860 (—78), Nap. Gas 1450 (—), Erba 13700 (+675), Italgas 1375 (+28), Larderello 3455 (+2), Liquigas 1419 (+2), Ossigeno 3770 (+20), Miralanza 22100 (+900), Pibigas 333 (+1,50), Rumianca 2280 (—), Saffa 5620 (+80), Solgas 2615 (—285).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4970 (+40), Beni Stab. 4872 (+162), Bon. Ferr. 1150 (+5), Edificio 4230 (+70), Imm. Roma 983 (+27,50), Sagi 2540 (—), Iniziativa 4000 (+430), Milano C. 22800 (—), Risanamento 8390 (+40), Sylos 4800 (—).

Diversi: Baroni 425 (+20), Binda 40000 (—), Burgo 20990 (+270), Cementir 4155 (—31), Cer. Pozzi 1395 (+30), Ginori 850 (+46,50), Ciga 7395 (—25), Elettrocarb. 45500 (+5350), Eternit 4970 (+10), Italcementi 20340 (+10), Cond. Acque 930 (+20), Rinascente 538 (—9), Linoleum 4400 (—10), Pirelli S.p.a. 5960 (—), Pirelli e C. 4703 (+13), Rejna 1270 (—), Smeriglio 463 (+8), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1830 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 651,875, franco svizzero libero 142,965, sterlina 1739,55, franco francese 126,53, marco Germania Occid. 148,785, franco belga 12,41, fiorino olandese 164,28, corona danese 89,99, corona svedese 119,81, corona norvegese 86,95, scell. austriaco 23,954.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 142,93, sterlina 1739,375, fr. belga 12,3257, fr. francese 124,65, marco 148,70, scellino austr. 23,915, peseta spagnola 10,21, escudo protogh. 21,61, doll. canadese 650, fiorino olandese 89,575, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,85, dinaro taglio grosso 0,73, dinaro taglio piccolo 0,82, lira egiziana taglio piccolo 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5650-5800, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, il mercato azionario è in leggera ripresa con quote intorno ai massimi di fine agosto-settembre.

Titoli trattati: 5000 Finsider, 100 Generali, 1500 Snia Viscosa, 5000 Ilva, 400 Montecatini e 10.000 Terni.

Bastogi 2995, Finmare 630, Finsider 1048, Generali 71300, Assicuratrice 80500, Ras 35250, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3870, Ilva 853, Montecatini 3200, Orda 337, Meridelettrica 1890, Terni 476, Stet 4100, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1416, Beni Stabili 4800, Immobiliare 964, Pirelli it. 6000.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittente con piogge residue sulle regioni nord-orientali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti locali con qualche pioggia sui rilievi. In serata graduale peggioramento ovunque, specie sulle regioni nord-occidentali. Temperatura stazionaria. Mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 4; Verona 6, 12; Trieste 10, 16; Venezia 8, 14; Milano 6, 7; Torino 4, 7; Genova 6, 15; Bologna 7, 11; Firenze 12, 19; Pisa 13, 18; Ancona 11, 16; Perugia 10, 18; Pescara 7, 17; L'Aquila 6, 16; Roma 14, 19; Campobasso 8, 16; Bari 10, 20; Napoli 10, 21; Potenza 6, 14; Reggio Calabria 13, 20; Messina 15, 19; Palermo 15, 23; Catania 7, 20; Alghero 15, 18; Cagliari 12, 20.

IL NOSTRO PANE

L'ONOREVOLE Leone, Presidente della Camera, è un italiano verace: al quale, come a tutti gli italiani, hanno fatto viva impressione le drammatiche vicende dei «grissini cancerogeni» messi in commercio da spregiudicati produttori di Catania, e le quasi incredibili storie di generi alimentari adulterati che hanno fatto parlare di «avvelenatori in cucina». Ragione per cui, avendo egli letto, negli scorsi giorni, là nel suo ufficio al secondo piano nobile di Montecitorio, un disegno di legge governativo concernente i grassi alimentari industriali, ebbe l'idea che sull'argomento c'era forse parecchio da dire; ed invitò la Commissione per l'Igiene e Sanità ad esprimere il suo parere.

* * *

L'idea del Presidente Leone è stata eccellente. Perchè così egli ha fatto udire — sia pure ad un «volume» un po' ridotto — la voce del Parlamento su una questione gravissima, che appassiona e preoccupa l'opinione pubblica al più alto grado. E ha dimostrato come le campagne di stampa condotte su argomenti di pubblico interesse possano e debbano servire di campanello di allarme per il legislatore che conosce il proprio compito e abbia coscienza delle proprie responsabilità.

La questione era questa.

Fino ad oggi, i panificatori e i dolcieri e in genere tutti gli industriali dell'alimentazione potevano servirsi per la loro produzione soltanto del burro e dei grassi suini, cioè della sugna, così grata ai palati meridionali. Tutti gli altri grassi, cosiddetti alimentari o animali, come oleine estratte dal sego, grassi ricavati dalle ossa o dalle budella o altri prodotti simili, non erano impiegati per la alimentazione, e più specificamente per la fabbricazione del pane e di dolci; ma venivano destinati esclusivamente alla fabbricazione di sapone o di candele. In parole più semplici; fino al giorno d'oggi, quando vedevamo un cumulo di ossame raccolto chissà dove, eravamo sicuri che i grassi spremuti da quell'ossame sarebbero finiti nelle saponette adoperate per lavarci la faccia, e non nel nostro stomaco.

Ma ora si sono inventati nuovi, speciali, radicali trattamenti chimici, e che ricavano dagli ossami e dalle budella grassi molto più raffinati di un tempo; e si sono trovati, naturalmente, scienziati animosi i quali hanno assicurato che questi grassi così raffinati sono eccellenti a tutti i fini, ottimi per questo, ottimi per quest'altro, e immeritevoli di ogni prevenzione e di ogni sospetto; e si sono trovati, ancora più naturalmente, industriali dell'alimentazione, che, in nome del progresso tecnico, dei tempi nuovi, dell'èra atomica, eccetera eccetera, tirano ad impiegare sempre più largamente questi grassi così raffinati nella confezione dei loro prodotti, realizzando un bel guadagno sulla materia prima. In parole più semplici: oggi, quando vediamo un cumulo di ossame raccolto chissà dove, non siamo punto sicuri che i grassi spremuti chimicamente da essi, con la scusa di essere incolori, inodori, insapori, non vengano a finire proprio nel nostro stomaco, invece di contentarsi di servire a rendere più liscia e più fresca la pelle del nostro viso.

Ora il progetto di legge mirava a «*disciplinare*», come s'è detto, la produzione e il commercio dei grassi alimentari industriali. «*Disciplinare*» è una bella parola, molto usata nel gergo legislativo italiano, e che fa pensare a qualche cosa di duro, di severo, di difficile; ad ostacoli gravi opposti ad ogni abuso, o ad ogni irregolarità. Ma chi conosce, viceversa, usi e costumi di questo nostro caro paese, sa benissimo che «*disciplinare*» molto spesso è sinonimo di «*consentire*», ed è parola che, all'atto pratico, lascia lo adito aperto proprio ad infiniti abusi ed irregolarità. E questa dev'essere stata, dinanzi al progetto, l'impressione dei membri della Commissione: i quali debbono avere capito che, se la produzione e il commercio dei grassi alimentari erano «*disciplinati*» al modo che il progetto prevedeva, essi avrebbero finito per trovarsi nello stomaco proprio ciò che non desideravamo.

Donde una carica a fondo contro il progetto di tutti. Cominciò la serie degli interventi l'on. Bartole, democristiano, di professione farmacista, che ha detto tra l'altro: «Se il progetto che stiamo esaminando diverrà legge dello Stato si consentirà l'uso nell'industria alimentare di prodotti di scarto che non hanno i necessari requisiti igienici. Credo si debba dare parere contrario». Seguirono gli altri commissari, di tutti i partiti, e tutti medici, rincarando la dose; ai quali si aggiunsero alcuni volontari. E la conclusione fu che la Commissione, all'unanimità, ha respinto il progetto di legge, in quanto esso verrebbe ad estendere alle industrie alimentari i grassi cosiddetti alimentari o animali, diversi dal burro e dai grassi suini. Non solo: ma dopo questo voto unanime, piuttosto infrequente, i commissari, attraverso un loro ordine del giorno, hanno invitato il Governo a rivedere in diversa maniera la legge 4 novembre 1951 relativa alla produzione ed al commercio della margarina. Le nuove norme devono stabilire tassativamente che con la denominazione «margarina» vadano intesi solo i grassi di origine vegetale destinabili all'alimentazione. E non basta ancora; perchè i commissari, visto che le sofisticazioni giungono a dare prodotti alimentari che possono recare grave nocumento alla sanità pubblica, hanno invitato il Governo e, in particolare, il Ministro della Sanità, ad affrontare il problema, approntando adeguati strumenti legislativi, e potenziando i laboratori provinciali di igiene e profilassi e tutte le strutture di polizia sanitaria. Cioè, in termini più chiari: a stringere seriamente i freni di controllo in materia di igiene alimentare.

* * *

Di tutti i popoli moderni, si può dire con sicurezza che l'italiano sia il più attaccato alla semplicità, alla genuinità, alla schiettezza dell'alimentazione; e, quindi, il più diffidente verso tutte le innovazioni e tutti i surrogati che una scienza, o pseudo scienza, molto docile per non dire servile ne' confronti di iniziative industriali senza scrupoli, presenta come brillantissimi, geniali, «socialmente utili». Questo attaccamento e questa diffidenza sono vivi e tenaci in tutti i ceti, in specie in quelli popolari; perchè voi potrete fare accettare il cibo «concentrato», «adattato», «trasformato chimicamente» all'italiano del medio ceto, al professionista, al «signore»; ma mai a un bracciante romagnolo, a un mezzadro toscano, a uno zappaterra calabrese; tutta gente per cui l'ideale dell'alimentazione è espresso dalla venerazione che ha per il «pane di grano», e vuole, appena può, tutto schietto com'è appunto il pane all'antica.

E può essere che questo modo di vedere le cose sia anche un impedimento e una limitazione, in un mondo che è di giorno in giorno sempre più sottomesso alle innovazioni alimentari, risultanti dalle combinazioni della chimica con l'affarismo. E chi conosce, difatti, la storia segreta della nostra emigrazione, sa come una delle difficoltà pratiche degli italiani all'estero sia costituita dall'adattamento al cibo dovunque più o meno più «trasformato» che in Italia.

Ma insomma; sia una debolezza, come pretendono certi critici nostri, o sia una forza, come propendiamo a ritenere noi, questa volontà degli italiani, di mangiare cibi onesti, non adulterati da un affarismo mascherato di scientificismo, è forte e unanime. I membri della Commissione di Igiene e Sanità l'hanno espressa con chiarezza; tocca al Governo tenerne conto.

Giovanni Ansaldo

Una ricostruzione ideale di un gigantesco missile «Atlas» in viaggio attorno alla Terra. Nel disegno è visibile la Florida dove si trova Cape Canaveral, base di partenza dei missili

LO SCONCERTANTE SUPERGIALLO DI MONACO

Ipotesi sulla fine del Robin Hood ucraino

Fulminato dal cianuro Stepan Bandera che da trent'anni sognava uno Stato indipendente dal Don ai Carpazi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, novembre

Tremila esuli ucraini e trecento poliziotti bavaresi parteciparono lo scorso mese ai funerali di Stepan Bandera, deceduto in circostanze misteriose a Monaco, nell'atrio di un vecchio palazzo in cui abitava insieme alla moglie e a tre figli. Giunti al cimitero, gli uni avevano gli occhi gonfi di dolore allucinato e di odio fanatico, gli altri di spasmodica tensione.

Mentre Jaroslav Stezko, nella sua veste di ex presidente della effimera repubblica di Leopoli, esaltava la figura dello scomparso lanciando di quando in quando violente accuse e roventi invettive contro i «vili assassini» e gli «ancora più vili complici occidentali», gli agenti dell'ordine effettuavano, fra i tumuli e le tombe, evoluzioni tattiche come si trovassero in mezzo a una minacciosa folla di sovversivi e dovessero da un momento all'altro intervenire con sfollagente e bombe lagrimogene. D'un tratto la tensione spasmodica svanì, e precisamente non appena l'oratore ebbe placato con parole di amara rassegnazione l'odio fanatico.

Subito dopo le esequie, il capo della polizia criminale, Hermann Schmitt, convocò i rappresentanti della stampa per comunicare i risultati della perizia del prof. Laves, direttore dell'Istituto universitario di medicina legale, per annunciare che la morte era stata causata da cianuro di potassio. Suicidio o assassinio? Alla ovvia domanda, il funzionario rispose sibillinamente: «I responsabili, se ci sono, devono probabilmente essere ricercati in ambienti nei quali noi, normalmente, non possiamo avventurarci».

Dunque, assassinio. Ma quali sono gli ambienti preclusi agli agenti della Kriminalpolizei? Schmitt si limitò a sorridere, con aria evasiva. I giornalisti finsero di avere capito anche troppo, eccettuato uno: il redattore capo della rivista «La via della vittoria», organo degli esuli ucraini nell'Europa occidentale, il quale con un sorriso sarcastico fece: «Stepan Bandera ha avuto il torto di lasciarsi avvelenare proprio nella fase più delicata dei negoziati per il cosiddetto convegno alla vetta. E' giusto, è utile, è necessario un simile sacrificio sull'altare della distensione; che importa la sorte dei popoli oppressi?». Il funzionario finse di non avere udito; ad ogni buon conto osservò: «Ricordo che sulla misteriosa fine dell'esule ucraino la stampa più o meno qualificata ha avanzato ben cinque ipotesi, tutte valide, apparentemente; secondo noi, quella del suicidio è forse la meno consistente».

Precedenti tentativi

Le ipotesi erano e continuano a essere le seguenti: Stepan Bandera è stato avvelenato da agenti di Mosca; lo hanno liquidato agenti del servizio tedesco per impedire (secondo suppone «Neues Deutschland», organo del Governo di Pankow) che egli facesse delle rivelazioni sul conto di un ministro in carica che sarebbe stato commissario politico di una brigata di partigiani ucraini, organizzata sotto gli auspici di Himmler; lo avrebbe ucciso un rivale, uno dei molti che lo avversavano per il suo radicalismo autoritario; sarebbe stato vittima di una vendetta di neo-nazisti; infine si sarebbe tolta la vita, dopo avere constatato che la politica di distensione fra Est e Ovest stava per dare il colpo di grazia alla speranza di ridare ai 40 milioni di ucraini la libertà e l'indipendenza.

Talune circostanze avvalorano la prima ipotesi, innanzi tutto le seguenti: due anni fa, la polizia bavarese arrestò un agente sovietico che aveva tentato di rapire Bandera; nel marzo scorso venne fermato un cittadino cecoslovacco che aveva tentato, invece, di rapire i suoi tre figli; in precedenza, il Governo sovietico aveva chiesto l'estradizione del «Quisling ucraino», accusato di alto tradimento e di crimini di guerra. L'ultima richiesta, presentata a Bonn, risale alla scorsa estate, e più precisamente all'inizio delle vaste azioni di rastrellamento compiute da ingenti forze sovietiche, nella Russia Subcarpatica e nei territori orientali della Cecoslovacchia, allo scopo di liquidare i superstiti nidi di resistenza delle bande di partigiani ucraini che da anni operavano, effettuando azioni terroristiche, lungo l'intera catena dei Carpazi, e che obbedivano — pare — alle direttive e alle istruzioni di Stepan Bandera del quale si raccontavano mirabolanti avventure, degne di Robin Hood: tra l'altro, che, travestito da colonnello sovietico, sarebbe riuscito a recarsi a Kiew e a Karkov per organizzarvi nuove cellule della resistenza antimoscovita.

Il suo piano

Non aveva certo la physique du rôle del terrorista, anzi tradiva a prima vista l'origine del seminarista, contrariamente a Stalin che anche nelle vesti di studente di teologia dava l'impressione di saper maneggiare meglio le bombe che le icone. Era di statura inferiore alla media, pallido, leggermente curvo. Lo sguardo era incerto, timido, quasi umile. L'unica cosa che poteva destare una certa perplessità era la bocca molto simile a quella di famosi desperados: rabbiosamente serrata come per soffocare un urlo d'odio.

Aveva una voce stranamente dolce, quasi melliflua con sfasature metalliche che potevano ricordare quella di Hitler. Quando nel gennaio 1940 fu presentato a un gruppo di giornalisti esteri convocati da Goebbels alla Wilhelmplatz, un alto funzionario della Propaganda ci disse: «Stepan Bandera è stato liberato, insieme a numerosi suoi connazionali, da un battaglione della Wehrmacht. Da cinque anni era rinchiuso nella fortezza di Brest Litovsk, e vi sarebbe rimasto vita natural durante se il Reich non avesse spazzato via il regime dei colonnelli polacchi. Lo si era condannato all'ergastolo per avere organizzato, secondo l'accusa, l'assassinio del Ministro degli Interni Pieraski, tipica figura di nazionalista reazionario, mentre è provato che il braccio destro del maresciallo Pilsudski fu vittima di una congiura di palazzo».

Bandera pareva annuisse; poi, servendosi d'un interprete, parlò del problema ucraino, ma per pochi minuti: improvvisamente il funzionario nazista gli tolse diplomaticamente la parola per dire un paio di battute quasi spiritose, e fece quindi servire aperitivi e pasticcini. Apprendemmo più tardi che il reduce da Brest Litovsk era scivolato subito su un terreno minato: aveva iniziato cioè una aspra requisitoria non solo contro la Polonia, ma anche contro la Unione Sovietica che, in quel tempo, doveva essere considerata tacita amica della Germania hitleriana. Evidentemente Bandera non era un uomo politico, e c'era pertanto il pericolo che egli facesse qualche allusione al compito che l'organizzazione Canaris gli aveva poc'anzi affidato: di costituire una brigata di partigiani, destinata a operare alle spalle dell'esercito russo nel caso di una guerra: guerra che era stata decisa da Hitler due anni dopo l'avvento al potere. Il compito fu assolto magistralmente, anzi di là da ogni aspettativa tedesca. Nella primavera 1941, alla vigilia dell'attacco, non una, ma ben tre brigate erano in perfetta efficienza, suddivise in bande mobilissime e che avevano le loro basi principali nei Carpazi a ovest e nelle selve verso il Dnjepr a est. Quando alla fine di giugno, le armate corazzate germaniche si misero in movimento, i partigiani ucraini, appoggiati da numerosi insorti connazionali, entrarono pure in azione specialmente in Galizia, nella zona di Leopoli. Fu qui che, senza attendere i tedeschi, Bandera proclamò l'indipendenza della «grande Ucraina» alla testa della quale fu posto Jaroslav Stezko: repubblica che avrebbe dovuto comprendere tutti i territori fra il Don e i Carpazi (già virtualmente annessi al Terzo Reich).

I tedeschi, sorpresi e infuriati, liquidarono in cinque giorni la repubblica, ne impacchettarono i dirigenti, compreso naturalmente il Bandera, e li cacciarono nel Lager di Sachsenhausen. I «banderovski» (questa la denominazione dei partigiani) si dispersero, per poi ricostituirsi in piccole bande autonome che incominciarono subito a operare in vari settori, sia contro le forze sovietiche, sia contro la Wehrmacht, e soprattutto contro le SS. Quando per Hitler le cose incominciarono a prendere una brutta piega, ci si ricordò degli internati di Sachsenhausen, e si pensò che bande partigiane ucraine avrebbero potuto, se non altro, rallentare l'avanzata del rullo compressore russo. Stepan Bandera finse di aver dimenticato l'affronto e accettò con apparente entusiasmo il compito propostogli da Himmler; ottenne ingenti mezzi e riuscì in breve tempo a mettere in piedi una «armata nazionale ucraina» il cui comando venne affidato al gen. Ciuprynka il quale, peraltro, aveva come capo di stato maggiore un generale delle SS e, come consulente e commissario politico, una personalità politica, ancora oggi in auge.

Ma sul più bello, quando la armata avrebbe dovuto entrare in azione, ci si accorse che era troppo tardi: i russi avevano sfondato tutte le linee e rioccupati tutti i territori ucraini. Bandera scomparve, e verso la fine del 1944 si seppe che era finito ai confini della Bucovina dove s'era messo alla testa di una trentina di bande partigiane decise a salvare il salvabile. Poi gli eventi precipitarono, ed egli, vistosi perduto, fuggì verso occidente; si fermò a Monaco che era occupata dagli americani. Dopo alcuni mesi, nell'estate 1945, riprese la sua attività, organizzò vari attentati terroristici di là dalla cortina di ferro, costituì alcuni centri di resistenza in Cecoslovacchia, in Galizia e nella zona di Kiev, e infine mise in piedi alcune bande che diedero ben presto filo da torcere sia ai cecoslovacchi, sia ai polacchi, sia ai russi.

Le ultime bande vennero «liquidate» la scorsa estate, a conclusione di una vasta operazione di rastrellamento alla quale parteciparono due divisioni sovietiche e una cecoslovacca.

Taulero Zulberti

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il domenicano padre Pire, premio Nobel per la pace

OPERAZIONE MERCURY: VERSO L'INFINITO

È l'«Atlas» il veicolo scelto per la grande impresa

La più straordinaria macchina volante che l'uomo abbia mai pilotato - Una serie di prove preliminari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, novembre

Sembrerà strano, anche nell'anno secondo dell'era spaziale, definire «veicolo» qualcosa di enorme e di spaventoso come il missile intercontinentale balistico Atlas.

Pure, l'Atlas è, o sarà, un veicolo, per ciò che riguarda il Progetto Mercury. L'enorme razzo, alto come un edificio di otto piani e dalla corazza di acciaio inossidabile sottile come la lama di un coltello, sarà il vettore che metterà in orbita il primo americano da qui a due anni e mezzo circa.

L'Atlas Mercury sarà certo la più strana macchina volante che l'uomo abbia mai «pilotato». Azionati da kerosene purissimo e da ossigeno liquido congelato, i suoi tre possenti motori svilupperanno — al momento della partenza e per meno di 400 secondi — energia sufficiente ad illuminare l'area metropolitana di Los Angeles. Partendo da fermo, l'Atlas Mercury, nel giro di sei minuti, imprimerà alla capsula pilotata una velocità di circa cinque miglia al secondo, cioè una velocità molto maggiore di quella mai raggiunta prima d'ora dall'uomo.

Complicata struttura

E la capsula rappresenterà, di per se stessa, qualcosa di estremamente curioso. Sagomata come il cappello carnevalesco di un bambino, avrà struttura e controlli più complicati di quelli del più complicato aereo ad altissima velocità. Entro determinati limiti, potrà esser manovrato e persino regolato per ciò che riguarda la velocità. Delle dimensioni di una tenda indiana e non più pesante di una jeep, sarà tuttavia in grado di resistere con largo margine di sicurezza alla forza di gravità ed a migliaia di gradi di calore nel corso della discesa.

In definitiva, l'Atlas Mercury rappresenterà un vettore più che notevole. E notevole è certo il fatto che oggi non esiste ancora, ma sarà certamente pronto alla partenza al momento stabilito.

La Convair Astronautics Division della General Dynamics Corp. di San Diego sta attualmente lavorando al perfezionamento dell'Atlas D destinato al Mercury. Attualmente, questo razzo pieno di temperamento sta dando prova di numerosi accessi di cattivo umore; cinque tentativi falliti nelle ultime settimane a Cape Canaveral hanno fatto mordere le unghie a molte persone ed hanno costretto i tecnici a rivedere molte delle soluzioni adottate. Ma i funzionari della Convair e della NASA sono sempre convinti che l'Atlas è, potenzialmente, un veicolo in grado di trasportare un astronauta.

La McDonnel Aircraft Co. di St. Louis sta preparando la capsula Mercury che ospiterà l'uomo. L'«inconel», una lega di acciaio temperata ad altissima temperatura, e il titanio formeranno la copertura esterna della capsula dal peso di 2.100 libbre, alta poco meno di tre metri e con un diametro alla base di due metri circa. Sopra la capsula, al momento della partenza, ci sarà una torre alta sei metri circa, dal peso di 906 libbre, contenente un piccolo ma potente motore a razzo: ha lo scopo di favorire il salvataggio dell'astronauta nel caso che, al decollo, qualcosa dovesse andare in maniera contraria alle previsioni. Altri fattori di sicurezza sono rappresentati da paracadute, da razzi di rallentamento e da speciali turbine per piccole correzioni di posizione.

Prima che una capsula manovrabile ed un Atlas vengano accoppiati, verranno condotte decine di prove preliminari riguardanti l'Atlas ed altri razzi. Fino a poco tempo addietro, il missile a gittata media Jupiter interessava il progetto Mercury, ma ormai è stato scartato. Gli altri veicoli sono il vecchio e sicuro Redstone dell'Esercito (che ha già messo in orbita il primo satellite Explorer) ed un nuovo ordigno, il «Little Joe» che costa meno di mezzo milione di dollari, il che rappresenta qualcosa di simile a un record di economia, per ciò che riguarda i missili.

Nè il Little Joe nè il Redstone metteranno in orbita le capsule Mercury, anche se questi ultimi verranno adoperati per far percorrere ad esseri umani traiettorie balistiche nell'ordine delle 100 miglia.

Il Little Joe è un veicolo interessante. Creato dalla North American Aviation, Inc. per studiare la stabilità della capsula e il rientro in atmosfera, è essenzialmente un vettore per quattro motori a razzo modificati dell'Esercito, motori che sono stati chiamati «Castor». Il tozzo ordigno — lungo circa otto metri senza la sovrastruttura della capsula Mercury — pesa circa 70.000 libbre. In coda, porta quattro grossi alettoni che hanno il compito di accrescere la sua stabilità.

Il Little Joe è stato progettato particolarmente per il Mercury, per misurare determinati fenomeni nella prima fase del volo. L'argomento di studio più interessante è quello del comportamento di un razzo — qualunque esso sia — quando accelera, dalla partenza da terra a velocità di ordine altissimo e passa dalla regione del Mac 1,5 a quella del Mac 5, cioè da 1.200 a 3.000 miglia all'ora. Il razzo permetterà anche agli scienziati di controllare le condizioni di atterraggio mediante modelli in scala ridotta della capsula Mercury.

Le prove di volo riguardanti Little Joe avranno probabilmente luogo all'isola Wallons, sulla costa atlantica della Virginia, nei pressi dell'isola del «Cavallino Selvaggio». La prima prova avverrà probabilmente entro brevissimo tempo.

La capsula ridotta

Alla partenza, Little Joe porterà una capsula ridotta di una tonnellata a una velocità di circa 4.000 miglia all'ora ed a una altezza di circa 120 miglia. Il meccanismo di rientro incorporato alla capsula — che comprende un paracadute ed altri strumenti di sicurezza — riporterà la capsula a circa 135 miglia al largo, nell'Atlantico.

La capsula ridotta non è affatto quel qualcosa di appena abbozzato che il nome comporta. Ne sono già state approntate diverse al Langley Research Center, nei dintorni di Norfolk, in materiali strutturali; dimensione e disegno sono in scala a quelli destinati all'ordigno che trasporterà l'uomo nello spazio. Queste capsule, invece di uomini, porteranno strumenti, e forse — nell'ultima fase Little Joe — quello che in termine scientifico si chiama un primato di notevoli dimensioni, cioè una scimmia o uno scimpanzè.

William Hines

LIBRI RICEVUTI

Dizionario di economia politica

Che i dizionari specializzati siano fra gli strumenti di cultura più preziosi di un'epoca in cui il sapere si espande con grande rapidità è cosa, crediamo, su cui è facile realizzare un generale accordo. «Les bons dictionnaires» starebbero anzi, secondo quanto scriveva or è qualche tempo André Lattreille su «Le Monde», «au premier rang des instruments de travail».

E tuttavia, noi pensiamo che sulla funzione dei dizionari scientifici qualche parola meriti di essere spesa. La funzione informativa, preminente senza alcun dubbio, se non proprio unica, crediamo debba essere interpretata in un senso diverso da quello gretto e banale che l'espressione di Lattreille potrebbe suggerire d'acchito. Si tratta certo anche di fissare, con precisione e minuzia, dati di fatto, materia prima del pensiero scientifico e, in genere della cultura, ma tutto questo deve inquadrarsi e subordinarsi al fine fondamentale della diffusione in cerchie sempre più vaste di pubblico di gradi sempre più alti di consapevolezza del reale. Se è vero quel che diceva un grande economista, John Maynard Keynes, che i grandi pratici sono schiavi inconsapevoli di teorie sorpassate, i buoni dizionari scientifici dovrebbero costituire addirittura il principale tramite per cui l'ultimo verbo degli scienziati può farsi carne nelle opere dei pratici.

Ma disgraziatamente i buoni dizionari scientifici fioriscono di rado e quando qualcuno si afferma, la sua fame perdura nel tempo anche oltre l'epoca storica che ne giustificò l'originaria strutturazione. Proprio questa è oggi la situazione dei dizionari di scienze economiche. L'ormai vecchio «Palgrave's» domina ancora il campo, contesogli appena dalla più recente «Encyclopedia of Social Sciences» e da alcune opere tedesche, pregevoli quanto illeggibili, per la presente, anglicizzata, generazione di italiani. Quanto alla produzione nazionale, se si eccettua la parte economica della «Enciclopedia bancaria», bisogna risalire all'annoso «Dizionario» del Boccardo per trovar qualcosa che, nei limiti del suo tempo, abbia odore di serietà.

Ora bisogna riconoscere che le difficoltà da superare per metter fuori un buon dizionario son forse maggiori nel campo degli studi economici che in ogni altro. La economia politica è scienza troppo connessa con gli interessi e le passioni degli uomini perchè si possa formare facilmente una «communis opinio» dei suoi cultori, financo su problemi fondamentali e generalissimi. In continuo travaglio essa foggia e dissolve concetti e classificazioni, schemi e teoremi, in rapporto all'assiduo spostarsi del foco degli interessi, umani e scientifici insieme, degli economisti. Or son pochi decenni tutto era posto in termini di equilibrio; poi si vide tutto al lume del problema della occupazione; oggi la misura suprema sembra essere data dallo sviluppo economico; domani, forse, si tornerà, con sensibilità nuova, al problema classico del valore. Da ciò difficoltà tutte particolari di fissarne i connotati in poche e schematiche proposizioni quali necessariamente un dizionario può dedicare a concetti e teoremi.

Se a questo si aggiunge la situazione presente della scienza economica, che più tormentata non potrebbe essere, spinta com'è d'ogni parte da prepotenti esigenze pratiche e teoretiche, si capisce a quali difficoltà siano andati incontro i compilatori e soprattutto il coordinatore del *Dizionario di economia politica* edito da Comunità (a cura di Claudio Napoleoni — pp. XXX - 1722 - L. 12.000). Come fare a cernere, nella complessità estrema delle tendenze, gli elementi più vitali, e perciò capaci di giustificare il dizionario stesso negli anni avvenire?

Una ricetta, se non sicura, certo di grande fiducia, è quella di affidare le voci a studiosi «moderni», cioè di provata sensibilità per le impostazioni scientifiche nuove. Sotto questo profilo Claudio Napoleoni, il curatore della opera ha avuto la scelta felice; Bacchi Andreoli, Bertolino, Brambilla, Caffè, Demaria, Fanfani, Lombardini, Parravicini, Pietranera, Steve, Sylos-Labini, rappresentano indubbiamente teste fra le più «moderne» del nostro mondo accademico, cui si affiancano degnamente due stranieri di primissimo ordine come il Balogh e il Dobb.

Ma non sarebbe bastato il contributo di tante teste di vaglia se qualcuno all'altezza del compito non avesse provveduto al tessuto connettivo dell'opera, sotto forma di voci di collegamento, o di completamento, o addirittura d'impostazione generale. A ciò ha pensato, con grande competenza e con viva sensibilità teorica il Napoleoni. La mole di voci ch'egli ha svolto, da *costo* a *domanda*, a *profitto*, a *valore*, passando per molte altre di varia lunghezza, ed il modo come le ha svolte, in guisa di brevi, ma vigorose monografie, costituiscono una impresa che va molto al di là delle esigenze di un dizionario, per porsi sul piano del vero e proprio contributo scientifico.

Pur nella varietà dei temi di circostanza, ci sembra corra, nelle voci direttamente redatte dal Napoleoni, sul filo di una critica equilibrata ed imparziale, un presentimento di nuove sistemazioni teoriche che restituiscano all'economia politica il suo originario carattere di studio di rapporti sociali fra uomini. E se anche si nota una certa disuguaglianza di impegno critico fra certe voci in cui il Napoleoni si abbandona al tecnicismo matematico ed altre in cui vive i termini del dibattito scientifico contemporaneo, non si può fargliene troppa colpa, chè Roma non fu fatta in un giorno!

D'altra parte ci sembra significativo che l'orientamento del Napoleoni trovi appoggi e sviluppi nelle voci di altri collaboratori come, per far solo qualche nome, il Bertolino, il Pietranera, il Sylos-Labini, sì che, sotto un certo profilo, questo dizionario ci appare come un'importante anticipazione di una nuova, incipiente, fase della teorizzazione economica. Che dalle secche del deduttivismo, risolvente il problema economico in una meccanica delle scelte, o dall'infatuazione econometrica, che il problema economico bellamente ignora, dovrebbe muoversi, giusto quanto scrive il Napoleoni, verso una ricostruzione teorica che superi, nell'analisi del concetto di lavoro, suo pernio insostituibile, le determinazioni ch'esso storicamente riceve dai singoli sistemi sociali e che, fino ad oggi, sempre hanno impedito, sia pure per ragioni ed in forme diverse, l'esplicazione piena della sua natura.

Un ideale di liberazione umana sarebbe dunque sottinteso alla via di rinnovamento scientifico della economia cui questo Dizionario sembra preluda. Lungi dal costituire un motivo di debolezza, come gli amanti della «neutralità rispetto ai fini» potrebbero sostenere, è questa, a nostro avviso, la fonte primaria di vitalità scientifica di quest'opera. Ed è anche, per chi chiede al dizionario una informazione che inviti a pensare, garanzia d'interesse sempre vivo, epperò fecondo di arricchimenti culturali.

Giacomo Becattini

CRONACA DELLA CITTA'

I CAPIGRUPPO RIUNITI IERI DAL SINDACO

Verrà accelerato il dibattito sul bilancio comunale per il 1960

Due volte alla settimana le sedute del Consiglio Partecipazione dell'IRI a nuove imprese locali

Tre importanti problemi in discussione al Consiglio comunale sono stati presi in esame ieri dalla commissione dei capigruppo convocata ad hoc; si tratta delle modalità per il dibattito sul bilancio preventivo per il 1960, della mozione sui servizi marittimi costieri dell'«Istria-Trieste» e dei regolamenti per i mercati all'ingrosso del pesce e degli ortofrutticoli. La riunione è stata presieduta dal Sindaco dott. Franzil.

Nella seduta consiliare di lunedì avrà inizio la discussione sul bilancio di previsione, presentato un mese fa dall'assessore dott. Rocco; la serie degli interventi doveva già iniziare la scorsa settimana, ma l'originario programma venne differito per la necessità di dedicare le ultime sedute all'esame di altri argomenti più urgenti. I capigruppo hanno concordato la distribuzione degli interventi analogamente allo schema che aveva ispirato la discussione sul bilancio per l'esercizio in corso, nel mese di aprile. Per evitare una dannosa protrazione del dibattito, i partiti hanno accettato un'autodisciplina, senza però limiti strettissimi di rispetto; i tre gruppi maggiori (DC, MSI e PC) avranno a disposizione per gli interventi un'ora e mezza, mentre agli altri gruppi (PLI, PRI, PSDI e PSI) sarà concessa circa un'ora e un periodo di poco minore ai rappresentanti dei partiti che al Comune hanno un solo consigliere (UT, FI, LDS e USI).

Saranno destinate così alla discussione sul bilancio 15 ore e mezzo; allo scopo di accelerare i tempi del dibattito il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria quattro volte e precisamente giovedì 26 novembre e giovedì 3, 10 e 17 dicembre. Se questo programma di massima sarà rispettato il Consiglio esprimerà il voto più importante dell'anno nella seduta di lunedì 21 dicembre. La discussione avrà inizio già nella prossima riunione; il primo intervento sarà effettuato dal cons. Tagliaferro (MSI).

Sui problemi dei servizi costieri marittimi e sulla società «Istria-Trieste» erano in discussione due mozioni; l'una presentata dal cons. Teiner (PSI) e l'altra dai cons. Babille, Zanetti e Gasparo (DC) ed entrambe già portate all'esame consiliare nella seduta di lunedì. La riunione di ieri aveva lo scopo — come emerso appunto ieri dopo un tentativo d'accordo nel corso dell'ultima seduta del Consiglio — di ricercare l'unanimità dei suffragi su una mozione unitaria, onde esprimere con maggior concretezza le istanze che saranno presentate al Governo.

L'incontro dei capigruppo ha portato alla confluenza dell'indirizzo dei gruppi su un'unica mozione e pertanto nella seduta consiliare di lunedì si dovrebbe raggiungere il voto unanime. Il Sindaco dott. Franzil ha portato un interessante elemento nuovo nel merito della questione e cioè l'inserimento di un nuovo postulato riguardante l'eventuale partecipazione dell'IRI fino alla concorrenza del 50 per cento del capitale sociale per potenziare adeguatamente l'«Istria-Trieste». Esponendo questo fatto nuovo il dott. Franzil ha riferito le dichiarazioni rese martedì dal Ministro Ferrari-Aggradi, secondo le quali l'IRI è disposto a intervenire fino all'ammontare della metà del capitale sociale in qualsiasi iniziativa triestina, purchè, appunto, in loco si promuovano i primi finanziamenti, nella misura di almeno la metà dei fondi occorrenti.

Il Prosindaco prof. Cumbat ha infine fatto presente l'opportunità di giungere a una sollecita discussione dei regolamenti per i mercati all'ingrosso del pesce e degli ortofrutticoli. Gli organismi della Prefettura infatti, in base a disposizioni ministeriali, richiedono l'esame dei due regolamenti onde possano diventare operanti al più presto nello spirito della legge sulla liberalizzazione dei commerci all'ingrosso nei due settori. E' prevedibile che sull'argomento si svilupperà una discussione piuttosto lunga, in quanto le categorie interessate alla salvaguardia di alcuni principi coglieranno quest'ultima occasione per esporre i rispettivi punti di vista. Dal Consiglio comunale infatti i due regolamenti saranno trasmessi agli organi della Prefettura per la definitiva approvazione e poi diventeranno operanti.

SMENTITO L'ALLARMISMO DEI COMUNISTI

Muggia non è minacciata da cessioni territoriali

Una nota del Ministero degli Esteri

La stampa comunista ha lanciato ieri una voce allarmistica, prospettando l'imminenza di ritocchi o «aggiustamenti» della linea di demarcazione nella zona di Muggia, con modifiche che dovrebbero portare gli jugoslavi addirittura alle porte della nostra città. Per avvalorare tali voci, ne è stata ascritta l'origine a fonti ufficiose e vicine al Governo, ma da parte del Ministero degli Esteri la smentita è stata immediata e perentoria, destituendo di ogni fondamento le affermazioni della stampa comunista.

Da parte nostra e prima di riferire il comunicato del Ministero, possiamo aggiungere [illegible] scorso dal Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, [illegible] a Trieste, reduce dal viaggio in Jugoslavia. [illegible] ufficiale diramato da Belgrado dopo i colloqui dell'on. Folchi con Tito aveva fatto cenno alla delimitazione delle acque territoriali nel nostro golfo, avevamo espressamente chiesto al Sottosegretario di voler precisare il significato di quella citazione. [illegible]

«Da fonte qualificata si è appreso che quanto pubblicato da qualche giornale circa rettifiche di confine, che avrebbero formato oggetto di recenti conversazioni a Belgrado, non corrisponde a verità. [illegible] mi-litare, le quali conducono i loro lavori tecnici in periodiche sessioni, riunendosi di preferenza la prima a Udine, e la seconda a Lubiana. Nel corso delle recenti conversazioni a Belgrado è stata soltanto sollecitata la conclusione di tali lavori.

«La prima Commissione, che deriva direttamente dal Trattato di pace, è formata soprattutto da diplomatici e funzionari dell'Amministrazione degli Interni e riguarda il confine nord-orientale. L'altra, che deriva dal Memorandum di Londra ed è composta di esperti militari e geografici, presieduta da un colonnello, opera per la linea di demarcazione fra la ex Zona A e la Zona B. I lavori di queste commissioni si sviluppano normalmente e in piena armonia, ciò che appunto ha voluto sottolineare il comunicato relativo alla visita del Sottosegretario agli Esteri, Folchi. Ben s'intende che quest'opera non comporta alcuna cessione territoriale, ma soltanto una più utile e precisa demarcazione».

Non si è affatto parlato — si precisa in particolare a Roma — di spostamenti nel Comune di Muggia. Le questioni controverse che sussistono riguardano infatti il settore settentrionale, verso il Kolovrat; nel settore di Muggia le posizioni non saranno modificate; qualche piccolissima modifica potrebbe verificarsi solo nella zona di Monrupino, per le note contestazioni sollevate dagli jugoslavi e alle quali si è opposta la delegazione italiana.

Inoltre l'on. Folchi, ricevendo ieri una rappresentanza del CLN dell'Istria ha definito assurde le voci corse in questi giorni sulla sorte dello stesso CLN che secondo alcuni sarebbe sciolto, in contropartita alla cessazione delle pubblicazioni del «Corriere di Trieste».

Gita a Sappada

Domenica 22 novembre viene effettuata una gita sciatoria di propaganda a Sappada al prezzo di lire 1100.

Prenotazioni presso gli uffici viaggi.

Domani il convegno sull'orientamento professionale

Un convegno di studio sull'orientamento e l'istruzione professionale organizzato dalla sezione triestina della società nazionale «Dante Alighieri» si aprirà domani a Trieste sotto la presidenza dell'on. Maria Jervolino che terrà la relazione introduttiva su: «La professione come dovere civico».

Le successive relazioni tenute da eminenti esperti, noti insegnanti ed educatori, esamineranno i problemi dell'istruzione tecnica industriale a Trieste e del consorzio provinciale dell'istruzione tecnica, i principi e le finalità dell'istruzione professionale, l'istituzione a Trieste di un centro addestramento professionale per le industrie meccaniche e cantieristiche [illegible], i rapporti tra professione e scuola e le funzioni cui, nell'ambito di quest'ultima, adempie l'orientamento professionale.

Riunione a Gorizia per l'aeroporto giuliano

Sotto la presidenza dell'ing. Bartoli, si è riunito ieri a Gorizia il Consorzio per l'aeroporto giuliano, [illegible] dello statuto. In particolare si è parlato anche dei bilanci.

CONTINUA L'INCESSANTE PIOGGIA

La città investita da un violento diluvio

Bloccata un'automobile sotto un ponte — I nidi nella grondaia e l'allagamento

Dopo un ottobre con tutte le caratteristiche dei mesi secchi, [illegible] 116 millimetri di pioggia.

[illegible] Anche nella mattinata di ieri il cielo si era presentato scuro, ma verso mezzogiorno, una leggera schiarita [illegible] questo novembre negli schedari dei meteorologi come il mese della acqua a dirotto.

Gli inconvenienti originati nel tardo pomeriggio dal violento acquazzone scatenatosi sulla città (allagamenti di strade, minaccia d'infiltrazioni d'acqua in abitazioni private) hanno fatto accorrere diverse volte i vigili del fuoco. L'intervento più... originale è stato effettuato dai vigili della Caserma di Villa Opicina, i quali sono usciti verso le 18.30 per prendere a rimorchio una macchina arrestatasi in mezzo alla strada allagata, sotto il ponte di Monrupino; la vettura era stata impossibilitata di proseguire raggiungendo l'acqua il livello di una trentina di centimetri.

I vigili del fuoco della Centrale di largo Niccolini sono intervenuti in via Venier 6; in un appartamento dell'ultimo piano filtrava l'acqua dal tetto, essendo la grondaia otturata da alcuni nidi. In via S. Cilino 46, essi hanno invece scongiurato la minaccia che il lago formatosi nel giardino antistante la villetta (per l'otturamento di un tombino) salisse a livello della porta d'ingresso, invadendo l'atrio. Hanno infine ovviato all'inconveniente di un guasto al tubo della grondaia, esterno alla facciata dello stabile n. 2 di via S. Rita, per cui si era verificata un'infiltrazione d'acqua in un'abitazione del primo piano.

Il giorno 14 corr. spirò improvvisamente a Novoselec

Milan Moselli

lasciando nel più profondo dolore la madre, i fratelli STANCO e CARLO, la cognata, il nipote, la cugina MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 19 corr. alle ore 14 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero di Sant'Anna.

Si unisce al dolore dei congiunti la Ditta «MATATHIAS» Soc. a r. l.

La sera del 16 novembre è deceduto, munito dei conforti religiosi ed attorniato dai suoi cari

Antonio Puisina

Macchinista I cl. delle FF.SS. a riposo

A tumulazione avvenuta, ne danno notizia la moglie, i figli, i nipoti, i generi, la nuora e i parenti tutti.

Si ringraziano tutte le persone che hanno voluto intervenire numerose alle esequie e partecipare al dolore dei congiunti.

Famiglie PUISINA - RAGGI - GALLIUSSI - ROVINI

Trieste, 18 novembre 1959

Dopo breve malatia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gaetano Pagani

Mutilato della guerra 1915-18

Affranti dal dolore ne danno lo annuncio la sua adorata moglie VINCENZA, la figlia GIGLIOLA, le sorelle, il genero, l'adorato nipote MARINO e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al prof. E. Tagliaferro, al dott. F. Legnani, alle R. Suore e infermiere tutte della I Div. Medica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Ieri 18 corr. si è spenta

Lucia Laschitz v. Manente v. Samsa

I figli, il fratello, le nuore, il genero, i nipoti ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Pregazzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A perpetuare la memoria di

Gabriele Foschiatti

la FAMIGLIA ricorda con infinito rimpianto il XV anniversario della Sua gloriosa morte.

Una S. Messa sarà celebrata domani 20 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel primo anniversario della morte della cara

Maria Clai

avrà luogo domani 20 corr. alle ore 8 una S. Messa presso la chiesa di S. Maria della Provvidenza in via Besenghi 6.

NELL'INCONTRO INTERREGIONALE A VENEZIA

Concordata dalle province venete la nuova disciplina della pesca

Delimitazione della fascia costiera fino al Po — Sarà intensificata l'azione di vigilanza nel Golfo

Nella mattinata di ieri ha avuto luogo a Venezia [illegible] date fra tutte le Province dell'Alto Adriatico. E' stata precisata poi la fascia costiera, a partire da Lazzaretto-Punta Sottile, fino alla foce del Po. E' stata fissata la delimitazione che riguarda la pesca a strascico, la quale dovrà essere fatta al di là di una di[illegible]

A conclusione della discussione veneziana è stato concordato un programma che accontenti nei limiti del possibile ciascuna Provincia, facendo salve le rispettive esigenze locali. In particolare il problema di Trieste viene affidato per ora, per quanto riguarda il rispetto della zona preservata dalla pesca a strascico, alla sorveglianza dei natanti della Guardia di finanza e della Polizia portuale. L'Amministrazione provinciale non dispone per ora di mezzi propri ed ha dovuto pertanto chiedere la collaborazione a quelle istituzioni. La formazione di un corpo proprio di natanti dovrebbe avvenire in base ad una legge del 1940 del Ministero della Marina mercantile, che fissa il decentramento di talune attribuzioni specifiche all'Amministrazione provinciale.

DALLA CONSULTA C.d.L.

Sollecitati i provvedimenti a favore degli ex G.M.A.

La Consulta del sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo ha esaminato ieri presso la CCdL tutti i problemi interessanti la categoria degli ex GMA. Il segretario dott. Verza ha dato comunicazione della azione svolta presso le autorità commissariali per ottenere quei miglioramenti normativi ed economici che la categoria da tempo rivendica e in particolare la richiesta di aumento dei salari e stipendi per le categorie minori; il ripristino degli scatti economici di anzianità di servizio per tutti quei dipendenti ai quali tali scatti furono bloccati al 26 ottobre 1954, o successivamente a tale data, avendo raggiunto il numero massimo previsto nella propria categoria; la richiesta della corresponsione di una indennità speciale a quel personale che assolva al servizio di cassa o sia addetto ai pagamenti; la corresponsione di una indennità «una tantum», in occasione delle feste natalizie, al personale tecnico ed impiegatizio della SELAD; la proroga del termine per l'esodo volontario ai dipendenti della SELAD e del Centro Addestramento Maestranze; la corresponsione della 13.a mensilità ai dipendenti dei Corpi di Polizia, nella stessa misura dell'analogo trattamento di tutto il personale della P. S.; estensione al personale civile del Commissariato del Governo (ex GMA) dell'accordo nazionale sindacale del 23 ottobre 1959 con lo aumento del 5.5 per cento degli stipendi o salari.

Il dott. Verza ha poi accennato al problema di fondo della categoria, ossia alla posizione della legge che regola la sistemazione degli ex GMA. Ha rilevato che i tre progetti esistenti in merito (progetto governativo, progetto Sciolis-Bologna e progetto Colitto) sono tuttora giacenti presso la sottocommissione della Camera; purtroppo questo organismo — che ha approvato parecchi articoli — non si è riunito più dallo scorso luglio sicchè, sebbene per il provvedimento di legge il Parlamento avvesse approvato la procedura d'urgenza, si è ancora lontani dalla conclusione del suo «iter» parlamentare. Questo ritardo pregiudica notevolmente gli interessi della categoria sussistendo le preoccupazioni che le autorità locali e il Governo intendano modificare lo stato giuridico dei dipendenti prima della emanazione della legge.

NELLE CERIMONIE INAUGURALI

Il Ministro Medici all'Ateneo e alla «Dante»

La conquista dello spazio nella prolusione che aprirà l'anno accademico all'Università

Come annunciato, la solenne inaugurazione dell'anno accademico dell'Università avrà luogo sabato 28 novembre alle ore 11. Alla manifestazione, che si svolgerà nella consueta solenne cornice e con l'intervento delle massime autorità cittadine, sarà presente anche il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, che ha ieri confermato la sua adesione. La venuta del Ministro nel momento particolarmente difficile che il nostro Ateneo sta attraversando è da registrare come una nota positiva perchè il rappresentante del Governo avrà così modo di conoscere l'alta missione che la Università di Trieste è chiamata a svolgere nell'indispensabile formazione della classe dirigente e nella difesa della cultura italiana.

La relazione ufficiale sarà tenuta del Magnifico Rettore prof. Origone, mentre la lezione inaugurale sarà invece tenuta dal prof. Martin, ordinario di astronomia della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, e direttore dell'Osservatorio astronomico, il quale parlerà sul tema: «Dalla terra piana all'ipersfera celeste».

In concomitanza con la manifestazione all'Ateneo, il Ministro Medici presenzierà anche all'inaugurazione dell'anno sociale della «Dante Alighieri», che si è pure proposta di promuovere nell'occasione un incontro fra il sen. Medici e gli esponenti della scuola triestina che fattivamente da anni appoggiano l'attività della «Dante». Durante la cerimonia inaugurale, che avrà luogo alle 18.30 nell'aula magna del liceo «Dante», l'on. Medici è stato invitato a prendere la parola, nello omaggio che sarà reso ai 108 studenti Caduti i cui nomi sono scolpiti nel famedio della scuola. Nel corso della manifestazione, prenderà la parola anche il vicepresidente nazionale della «Dante» conte Bino Saminiatelli, che parlerà dei «Ricordi ed esperienza di uno scrittore». Si procederà inoltre alla premiazione di sedici studenti delle scuole medie inferiori che hanno avuto votazioni di eccellenza in italiano negli scrutini dello scorso anno.

In occasione della venuta a Trieste dell'on. Medici una rappresentanza dei gollardi triestini chiederà di conferire con lui in merito al problema dei finanziamenti all'Ateneo.

UN APPELLO AI SOCI

Domenica le elezioni alle Cooperative Operaie

Il comitato elettorale della Concentrazione democratica italiana, che a nome di questa ha presentato per le elezioni delle Cooperative operaie la lista dei candidati aperta dal nome del consigliere comunale Nereo Stopper, fa appello a tutti i soci delle Cooperative operaie perchè domenica prossima si recnino alle urne.

Come già detto, per votare i soci dovranno presentare ai seggi elettorali il libretto sociale. Se qualcuno l'avesse smarrito, potrà richiederne un duplicato rivolgendosi agli spacci sociali o direttamente alla sede centrale di via Italo Svevo 14 (già Passeggio Sant'Andrea 68). Coloro che non lo possiedono potranno ritirarlo il giorno stesso delle elezioni (cioè domenica prossima) nella stessa sede in cui si svolgeranno le votazioni.

Si rendono attenti tutti i soci che non verrà loro inviato alcun invito o certificato elettorale ufficiale delle Cooperative operaie: l'avviso in merito è stato pubblicato tanto sul bollettino «Il cooperatore», che ogni socio riceve al proprio domicilio, quanto sui giornali locali. I soci devono quindi recarsi a votare di propria iniziativa muniti del libretto sociale e della carta d'identità.

ESPOSTI I PROBLEMI DEI PROFUGHI

Riceduto da Segni il C.L.N. dell'Istria

L'on. Bologna e il segretario del C.L.N. dell'Istria Rovatti hanno sottoposto, ieri a Roma, al Presidente del Consiglio on. Segni che li ha ricevuti nel suo studio a Montecitorio, i più importanti problemi dei profughi giuliani. In particolare gli esponenti istriani hanno illustrato al Presidente del Consiglio le esigenze più sentite nei settori dell'assistenza, il cui disegno di legge dovrà essere integrato con le proposte esaminate nel corso di un precedente incontro con il Sottosegretario Scalfaro, in quello del riscatto dei contributi previdenziali versati dai lavoratori profughi in Istria e infine in quello della riapertura dei termini per la presentazione delle domande per le pensioni di guerra, materie queste ultime trattate in due proposte di legge dello stesso on. Bologna che attendono sollecita discussione in Parlamento. Il parlamentare istriano nella conclusione del colloquio, ha fatto anche cenno ad alcuni recentissimi avvenimenti a Trieste e in Istria, seguiti al viaggio in Jugoslavia del Sottosegretario agli Esteri on. Folchi.

Precedentemente era avvenuto il preannunciato colloquio degli esponenti del C. L. N. dell'Istria con il Sottosegretario dell'Interno, on. Scalfaro, a Montecitorio anzichè al Viminale e ad esso aveva partecipato anche l'on. Sciolis, il quale fungerà da relatore della legge di proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi giuliani e dalmati, allorchè il disegno governativo sarà posto in discussione alla seconda commissione parlamentare.

In particolare è stato chiesto un ultimo stanziamento per la costruzione di case a favore delle famiglie dei campi di raccolta, la concessione di un sussidio di entità maggiore per i vecchi e gli inabili permanentemente al lavoro e la possibilità, per questi ultimi, di optare, all'atto della dimissione dai campi, per l'assistenza ordinaria in luogo del previsto premio cosiddetto di primo stabilimento. I rappresentanti del C. L. N. hanno sottolineato che base e premessa perchè il problema generale dei profughi non abbia a trascinarsi per molti anni ancora è appunto l'adeguamento della nuova legge alle esigenze più sopra ricordate.

Il Sottosegretario Scalfaro si è detto pienamente solidale con la azione che il C.L.N. persegue e ha promesso l'incondizionato appoggio perchè le richieste trovino accoglimento presso la commissione Finanze e tesoro. Un intervento nei confronti del presidente on. Martinelli è previsto per i prossimi giorni.

Ieri ha avuto inoltre luogo a Montecitorio un convegno per l'esame in sede tecnica degli emendamenti. Vi hanno preso parte l'on. Bologna, l'on. Sciolis, il segretario del C.L.N. e quello dell'opera assistenza profughi giuliani e dalmati, Clemente.

Trieste nella missione economica in Asia

E' in partenza per l'Asia sud-orientale e precisamente per Ceylon, Singapore, la Malesia, la Birmania e il Viet-Nam, una missione economica italiana, composta da operatori industriali e commerciali.

Della missione fa parte anche un dirigente della Federazione del commercio di Trieste, il dott. Leo Paschi. Presso la Confederazione generale del commercio, a Roma, è stata attribuita infatti notevole importanza alla presenza, in tale missione, di un operatore triestino, esperto sia delle importazioni, sia del commercio in transito.

L'iniziativa ha il compito di accertare la possibilità di maggiori scambi commerciali con quei paesi ed evidente ne risulta l'interesse per la nostra città, che ne potrà trarre beneficio, oltre che nella attività del porto, anche per l'auspicabile lavoro che potrebbe derivarne alle industrie e alle case commerciali.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.5, minima 9.8; umidità 88 per cento; temperatura del mare 13.3; pressione mb. 1017.5 in irregolare aumento; pioggia mm. 28.6; vento km. 7 N-E.

Oggi: S. Elisabetta. — Il sole sorge alle 7.09, tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 19.57, tramonta domani alle 10.53.

Maree: — OGGI: alta alle 10.47, cm. 30 e alle 24, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 17.27, cm. 45 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.18, cm. 2 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 18 novembre 1959

Nati 9, morti 4.

MORTI: Laschitz in Manente Lucia a. 68; Spolverato Lorenzo Luigi a. 53; Secchi Arturo Luigi a. 59; Pinnavala Raffaele a. 71.

Incontro Italia Ungheria

L'UTAT organizza in occasione dell'incontro internazionale di calcio del 29 corrente una gita in autopullman a Firenze. Pernottamento della comitiva a Bologna, dove i gitanti potranno assistere alle rappresentazioni del Circo di Mosca. Prenotazioni gita e vendita biglietti presso gli uffici UTAT in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Il cuore dei lettori

La generosità e il cuore dei triestini si sono rivelati in tutta la loro grandezza ancora una volta, nell'aiutare i due fratellini poliomielitici, Guido e Ottavio Zaro, che avevano sognato di possedere un apparecchio televisivo. Il loro sogno si è praticamente realizzato, perchè di offerta in offerta, nel breve volgere di pochi giorni, si è arrivati ormai ad un importo tale da consentire l'acquisto del televisore desiderato in misura perfino abbondante, per cui ci sarà la possibilità di pagare con l'importo anche il canone d'abbonamento per più anni. Ieri avevamo già chiuso la sottoscrizione, però le offerte sono continuate; le abbiamo accettate, naturalmente, ma ora non occorrono più altre e diciamo a tutti un grazie ancora. Ecco le offerte di ieri, per l'importo di lire 23 mila: da Caracas i fratellini Lorelain e Pier 5000; alunne della I D Scuola media «Petrarca» viale XX Settembre 10.000; Mario 1000; classe III B femm. Scuola media «Manzoni» 4000; classe II C femm. Scuola elementare «Carniel» 1000; Milocco Severina, Pordenone, 1000; una povera vedova E. B. 1000. Il totale complessivo è di lire 210.320.

Per la donna moderna

le nuove fibre moderne: Polilayne, il meraviglioso tessuto ultrapratico, a pieghe ingualcibili, lavabile come qualsiasi capo di biancheria. Con le gonne Polilayne (L. 3950 e 4950 netto) e le camicette, sempre eleganti. *Novitas*, via Roma angolo via Mazzini.

Pagherete a Capodanno

Volete fare alla vostra famiglia una bella sorpresa per San Nicolò? Fatevi recapitare da Radiovalmaura un televisore scelto fra i cento modelli che la ditta possiede nei due negozi di via Valmaura 1 e via dell'Istria 129. Verserete l'acconto entro il 30 dicembre 1959, quando avrete riscosso la 13.a mensilità, e la prima rata entro il 30 gennaio 1960. Rate da L. 4300 mensili! L'agevolazione è davvero notevole, anche perchè gli apparecchi sono tutti delle marche più famose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti estetici e tecnici. Radiovalmaura vi offre serietà e fiducia.

Giacche e vestaglie

Il più grande assortimento di colori e di qualità, nei velours più fini e più morbidi ai prezzi certamente più convenienti troverete presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8.

Olivetti lettera 22...

la macchina da scrivere più venduta nel mondo. Unico Rivenditore autorizzato a Trieste: Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16 tel. 23477. Le migliori condizioni di vendita.

Eugenio Boegan

Eugenio Boegan, fondatore della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie e animatore della speleologia italiana, è stato ricordato ieri nel ventesimo anniversario della morte. Un gruppo di soci della Commissione grotte ha deposto una corona di alloro sulla tomba di Boegan, al cimitero di Sant'Anna. La figura dello speleologo sarà commemorata ufficialmente domenica, nel corso di una cerimonia che si svolgerà nella Grotta Gigante.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

Bando alla pigrizia

decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre alle migliori condizioni i modelli più recenti della produzione radio-TV *Philips*, marca di fama mondiale. Massima assistenza, facilitazioni, e un buon trattamento.

Da Dante

A partire da oggi il Ristorante «da Dante» ha istituito un servizio a forfait dall'antipasto al dessert con una scelta di oltre cento pietanze al prezzo di L. 900 tutto compreso, senza alcuna maggiorazione. Provate e vi convincerete.

Christian Dior

è la regina delle cravatte per il suo inconfondibile gusto e per la sua eccezionale qualità. In vendita «esclusiva» presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8, dove troverete sempre le ultime novità delle cravatte «*Diva*» ed «*Erredieci*».

TV di giorno

e di notte senza alcuna regolazione! Solo in via Machiavelli 1/B potete vedere i nuovi modelli 1960 dei televisori germanici «*Blaupunkt*» *Bosch* a cellula fotoelettrica che provoca la regolazione automatica del video con qualsiasi condizione di luce ambientale.

Solo per gli studenti

A tutti gli studenti di Trieste viene offerta questa singolare agevolazione. Per consentire a tutti di munirsi di una macchina per scrivere di qualità eccezionale (una Remington!) vengono messi a loro disposizione dei buoni-sconto che dànno diritto ad una riduzione immediata di L. 10.000, anche per pagamenti effettuati a piccole rate mensili. I buoni possono essere richiesti, anche telefonicamente, all'Universaltecnica (41243 e 50486), compiendo la sola fatica di segnalare il proprio nome e indirizzo, e la scuola frequentata. Un'unica cosa importa ed è indispensabile: che chi richiede il buono risponda alla qualifica di studente. L'Universaltecnica si trova in corso Garibaldi 4.

Lampadari

originali, moderni e in stile. *Bonifacio*, via Roma, 20.

Cucine a gas

Rex, Triplex, Gas Fire. *Bonifacio*, via Roma, 20.

Cucine miste

Rex, Triplex, Gas Fire. *Bonifacio*, via Roma, 20.

Stufe

elettriche, a gas. *Bonifacio*, via Roma, 20.

Radio televisione

Admiral, Nord Mende, Allocchio Bacchini. *Bonifacio*, via Roma 20.

Frigoriferi

Rex. *Bonifacio*, via Roma, 20.

Visitateci

vi verranno praticati prezzi convenienti avrete sempre la sicurezza d'aver fatto un ottimo acquisto e usufruirete di una seria e competente assistenza. Solamente da *Mario Bonifacio*, via Roma 20, tel. 61361.

20% 20% 20%

Continuano gli sconti eccezionali su tutta la produzione 1960 Radio e TV, da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7, telefono 93760.

25% 25% 25%

per eliminazione lavatrici singole e doppie, tre anni garanzia, da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7, tel. 93760.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

Lavatrici Castor e Wamsler

in 24 rate mensili da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corrente con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Monte Costen e Sgonicco. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telefono 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di Natale, Capodanno, Epifania con meta la Val Badia. Continuano con il più vivo successo i corsi di ginnastica presciatoria e si accettano le adesioni per la sezione agonismo (specialità fondo e discesa). Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **DOMENICO SEGALLA** fu Giacomo e di Maria Cherin nato a Rovigno d'Istria il 1.o agosto 1909, scomparso in Spagna durante gli eventi bellici del 1937, senza dare più notizie di sè. Chiunque ne abbia notizie è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Fulvio Amodeo

TERRIFICANTE VOLO DA TRENTA METRI

Sbilanciato da una raffica precipita dall'ottavo piano

L'operaio è sopravvissuto solamente due ore Allucinante racconto della mortale disgrazia

Un terrificante infortunio è avvenuto ieri pomeriggio — complice una violenta raffica di vento — nel cantiere edile dello stabile in costruzione in viale R. Sanzio, nelle vicinanze della Rotonda del Boschetto; un operaio, intento a elevare una parete di mattoni all'ottavo piano di quell'edificio, è precipitato al suolo rimanendo mortalmente ferito.

Erano le 15,45 quando la vittima è stata trasportata all'Ospedale maggiore dall'autoambulanza in dotazione ai vigili del fuoco; si tratta del muratore Paolo Crevatin di 40 anni, abitante a Rabuiese-Case nuove, il quale è stato ricoverato d'urgenza, con prognosi strettamente riservata, nel reparto ortopedico; gli sono state riscontrate la frattura del femore destro, una violenta contusione alla regione sternale con sospette lesioni interne, contusioni escoriate multiple al volto, alle mani, alla gamba destra e stato di choc traumatico.

Pochi minuti più tardi si è presentato all'Ufficio di Polizia dell'Ospedale il consocio della ditta appaltatrice dei lavori, il geom. Rosenwasser, il quale ha spiegato com'era avvenuta la disgrazia. Il Crevatin — così ha dichiarato il contitolare dell'impresa Cividin-Rosenwasser — stava innalzando un muro di mattoni al limite dell'ottavo piano del costruendo edificio. Sistemava i mattoni uno sull'altro, e frammezzo ogni fila spalmava la calce, stando all'impiedi dalla parte interna. Ad un tratto, l'operaio è stato investito da una raffica più violenta delle altre; di quelle cioè che soffiavano a quell'ora, foriere del temporale che sarebbe successivamente scoppiato.

Sbilanciato dal colpo di vento, lo sventurato muratore ha perduto l'equilibrio ed è caduto contro la parete appena eretta; la calce era ancora molle, e pertanto i mattoni non erano saldamente legati l'uno all'altro. Il muro non ha retto all'urto, è stato sfondato; il Crevatin è caduto nel vuoto. E' volato per una trentina di metri: assieme a lui, mattoni, calcinacci, frammenti di muro, qualche arnese. Ed è piombato al suolo, proprio su un cumulo alto di terriccio. Il terreno, relativamente soffice, ha attutito il colpo in modo sensibile; tant'è vero che l'operaio, pur ferito grave, non ha perduto neppure i sensi. Anzi pareva che, tenendo conto dell'altezza da cui era precipitato, se la fosse cavata col minor danno. Durante il tragitto al nosocomio, agli infermieri ha potuto raccontare le sensazioni provate nel terribile volo: «Istanti — ha detto — interminabili: mi pareva di non toccar mai terra; il salto, col fiato sospeso, un'eternità. Nel colpo finale, un dolore atroce. Ho detto: "Finalmente"; quasi una liberazione». Dopo il racconto agghiacciante, il Crevatin ha trovato modo anche di scherzare: «Qualche osso rotto, ma mi rimetterò; ho visto la morte così da vicino...».

Lo sventurato muratore non è sopravvissuto, purtroppo, che due ore soltanto. Perfettamente lucido e sereno fino alle 17,40, cinque minuti più tardi egli è entrato in coma, ed è subito spirato. Il decesso è stato originato da complicazioni polmonari; i polmoni gli sono stati lesi con tutta probabilità dalle ossa costali spezzate.

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto alle 17.35 l'operaio Valentino Zeriali di 20 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 249, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra con conseguente stato commozionale. Il giovane operaio era rimasto vittima di uno scontro, mentre si dirigeva in motoretta dal ponte di via Soncini verso la via dell'Istria lungo la breve strada di raccordo. Nell'immettersi in via dell'Istria egli è andato a sbattere contro l'utilitaria guidata dal signor Carlo Cosani di 56 anni, abitante in via Soncini 55, che a sua volta convergeva da via dell'Istria per istradarsi sullo stesso tronco di raccordo.

Lo scooterista si rovescia urtando la cordonata

Uno scooterista percorreva verso le 20.45 la strada costiera in direzione di Trieste, quando nel tratto fra la Cava di Sistiana e la galleria scavata nella roccia ha urtato di striscio la cordonata del marciapiede destro e si è rovesciato. Lo incidente è toccato al commesso Emilio Stirn di 52 anni, abitante in via S. Davis 82, il quale è stato poi soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore. Gli è stata riscontrata la frattura della clavicola destra e una violenta contusione al ginocchio destro con sospette lesioni ossee, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una sessantina di giorni.

E' stato medicato l'altra sera all'ambulatorio della CRI il meccanico Luciano Trobec di 20 anni, abitante al n. 560 di Aurisina-Cave, il quale presentava delle contusioni escoriate alla mano, al piede e al tallone destri, guaribili in una settimana. Egli si era rovesciato con la motoretta, verso le ore 23.15, nel percorrere il viale Miramare assieme ad altri amici motorizzati.

Gli insegnanti interessati alle discussioni sui metodi, i programmi e i piani di studio che il prof. Ervino Gregoretti dirigerà a seguito della sua conferenza sullo stesso argomento, sono invitati per oggi alle 18.15 nella sede dell'AICM di via Mazzini 36.

Ecco il punto della strada costiera dove si è verificato il tragico incidente di ieri mattina. L'autovettura — che dopo l'investimento è piroettata sull'asfalto bagnato, invertendo la direzione di marcia — reca sulla carrozzeria la «prova» dell'urto (sGiornalfoto)

TRAGICO SCONTRO SULLA COSTIERA

Ha pedalato veloce incontro alla morte

La vittima è sbucata da una via laterale speronando una macchina in piena corsa

Un profugo bulgaro ha perduto la vita in un tragico incidente stradale, verificatosi ieri mattina sulla strada costiera nei pressi di Grignano. La vittima è improvvisamente sbucata in bicicletta da una strada laterale e in piena corsa stava per immettersi sulla statale quando è andata a cozzare contro un'autovettura sopraggiungente da Trieste.

La fulminea sciagura è avvenuta alle 10,15; a quell'ora il profugo Dimitrov Krum di 45 anni, alloggiato al campo-stranieri di San Sabba, percorreva in sella alla propria bici il tronco di strada attualmente in avanzata fase di costruzione che allaccia la statale con la stazione ferroviaria di Grignano e sfocia precisamente sulla costiera subito dopo la seconda galleria di Grignano (per chi si dirige verso Sistiana), una quarantina di metri prima della casa cantoniera. Quella strada presenta una ripida discesa, e il profugo la percorreva a tutta velocità; non ha rallentato la corsa nell'immettersi sulla «14», sicchè è andato a sbattere con rara violenza contro la fiancata destra di un'autovettura che transitava proprio in quel momento.

Alla guida della macchina — un'auto di fabbricazione germanica, targata SG W-204 (D) — sedeva l'esercente bellunese Vittorio Zammateo di 32 anni, il quale risiede attualmente a Solingen al n. 125 della Hauptstrasse, dove gestisce una gelateria; egli aveva accanto a sè la madre, e sui sedili posteriori trovava posto la nonna che risiede a Trieste: era per farle visita che l'automobilista aveva raggiunto in questi giorni la nostra città.

Lo Zammateo ha intuito la disgrazia all'ultimo istante, quando è stato speronato dallo sventurato ciclista; il Krum, dopo il terribile urto, è stato sbalzato di sella ed è ricaduto sul cofano della macchina in corsa; ne ha mandato in frantumi il parabrezza e ha battuto violentemente col capo contro la lamiera del «tetto». L'automobilista [illegible] fitture a una mano; mentre sua madre ha dovuto ricorrere po' alle cure della CRI (una autolettiga ha raggiunto il luogo della disgrazia) per farsi estrarre delle minute schegge di vetro dagli occhi. Incolume è rimasta la nonna dell'esercente bellunese.

Oltre alla CRI, si sono portati sul posto gli agenti della Stradale e un carro-attrezzi dei vigili del fuoco, chiamati perchè provvedessero alla rimozione dei mezzi; la macchina è rimasta infatti seriamente danneggiata (ma comunque ha potuto riprendere la corsa), e la bici è stata letteralmente frantumata dalle ruote dell'auto.

La salma del Krum è stata traslata verso le 11 all'obitorio dell'Ospedale maggiore, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il profugo aveva raggiunto da solo Trieste, e qui non aveva alcun parente; si sa che è ammogliato, ma la consorte risiede tuttora in Bulgaria.

Colpita da tetano una bimba di 7 anni

In gravissime condizioni è stata trasportata ieri mattina allo Ospedale una bambina di sette anni, la quale presentava pericolosi sintomi d'infezione tetanica; vittima del male è la piccola Licia Bellini, che abita al n. 103 di Trebiciano. Essa è stata ricoverata alle 9.25 nella prima divisione medica con prognosi riservata.

La scolaretta si era prodotta dei lievi graffi al ginocchio sinistro, mentre giocava — una decina di giorni fa — nel cortile della propria abitazione; si trastullava con una cesta di vimini, e a un certo punto vi era saltata dentro: è stato così che ha riportato la sbucciatura, essendosi strofinata col ginocchio contro una scheggia appuntita. Una scalfittura di poco conto, subito rimarginata. Pertanto i genitori non hanno ritenuto pericoloso il fatto, tanto più che non è certamente cosa inconsueta se una bambina riporta giocando una lievissima ferita.

Senonchè, col trascorrere dei giorni, l'infezione ha seguito gradualmente il suo corso, finchè i genitori allarmati hanno deciso di far visitare la figlioletta dal medico condotto di Villa Opicina, il quale per prima cosa le ha praticato una iniezione [illegible] della CRI.

Inghiottito il gruista dalla botola del grano

Un drammatico incidente si è verificato ieri pomeriggio [illegible] del Porto nuovo; si tratta di Giovanni Troian di 28 anni, abitante a Doberdò 8, il quale verso le 15.30 è inavvertitamente caduto entro una botola che si apre nel pavimento — attraverso la quale viene fatto fluire il grano per lo scarico nei camion — ed ha violentemente battuto il capo contro il bordo dell'apertura; fortunatamente, egli non à continuato a scivolare in giù.

E' stato prontamente soccorso dai colleghi, e quindi con la CRI ha raggiunto l'Ospedale maggiore. Il Troian presentava delle contusioni alla regione temporo-parietale sinistra e alla regione lombare, e provava inoltre un senso di vertigine e cefalea, per cui è stato trattenuto nel reparto neurologico con prognosi di una quindicina di giorni.

Un dibattito al PSDI sulla scuola in Italia

Il Circolo di studi sociali ha indetto per domani venerdì alle ore 18.30, nella sede del PSDI di via S. Francesco 4, un dibattito sul tema: La scuola in Italia. Il dibattito sarà diretto dal prof. Carlo Schiffrer. Le relazioni introduttive saranno svolte dal prof. Giacomo Furlani, che la scorsa settimana prese parte a Milano ad un convegno sulla scuola indetto dal partito liberale, e dal prof. Livio Pesante.

Nel corso della discussione, che si preannuncia nutrita, interverranno numerosi professori e studenti. L'interesse del dibattito, indetto dal circolo socialdemocratico, è accresciuto dal dibattito parlamentare sul piano della scuola.

LA SPOSA VENDUTA E SMEMORATA

Non s'è vista la mamma della moglie «nullaosta»

Si è concluso con due condanne il lungo processo per bigamia

Della «sposa di guerra», Caterina Mandecich, abbiamo diffusamente parlato circa un mese addietro, quando per la prima volta la donna si è presentata davanti al nostro Tribunale. [illegible]

[illegible] il primo matrimonio tra i due fosse stato effettivamente celebrato, fondandosi sulla deposizione del parroco di San Simeone, in Zara. La Caterina infatti nulla ricordava dell'evento, poichè nel '43 aveva solo quattordici anni; il Lamberti, d'altro canto, sosteneva che si trattava di un matrimonio artefatto, concluso per mercede con uno jugoslavo che gli aveva fornito la donna e un certificato di matrimonio perchè egli potesse più facilmente ottenere il nulla osta e far ritorno in Italia.

Entrambi sono stati ieri dichiarati colpevoli di bigamia e condannati. Il Lamberti ha avuto un anno di reclusione; la Caterina, con le attenuanti generiche, otto mesi e 10 giorni; entrambi con il condono della intera pena.

Pres. Corsi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. Clarici e Padovani

Trafitto

Un passante transitava l'altra sera lungo la via Giulia, l'arteria cittadina che sfiora il record dell'impraticabilità a causa dei massicci lavori stradali che vi si stanno effettuando da alcuni mesi a questa parte, e per passare oltre a una profonda trincea si è avventurato su una provvisoria passerella di tavole. Senonchè un lungo chiodo sporgeva da una tavola, e lo sfortunato pedone ne ha avuto la suola trapassata, avendovi messo inavvertitamente il piede sopra. L'ennesima vittima... di quei lavori è il commesso Giovanni Sossi di 38 anni, abitante al n. 351 di Guardiella-Scoglietto, che per aver [illegible] alla CRI.

L'imposta complementare sulle pensioni marinare

L'on. Wondrich ha interrogato il Ministro delle Finanze [illegible] ro delle Finanze n. 500.139-500.140 del 3 marzo 1955. Infatti la Cassa per la previdenza marinara e gli iscritti alla stessa, godono per legge di tutti i benefici, i privilegi e le esenzioni tributarie concessi all'INPS ed ai suoi iscritti, in virtù della disposizione contenuta nello art. 2 del R.D.L. 19 agosto 1938 n. 1560 convertito nella legge 9 gennaio 1939 n. 163.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Questa sera al Verdi «I Cavalieri di Ekebù»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «I Cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai.

[illegible] cora «La guerra» di Rossellini e «Lord Inferno» di Ghedini.

Di pari passo acquista notorietà la sua attività sinfonica. L'opera più recente «Concerto per quintetto d'orchestra» commissionata a Giulio Viozzi dall'Accademia Chigiana, sarà eseguita nella prossima stagione nei più importanti cicli sinfonici dal Quintetto Chigiano.

Riprende il teatro al Circolo CRDA

Domenica 22 corr. alle ore 17.30 il GAD «Piccolo Teatro della Prora» diretto da Bruno Sardi aprirà la stagione con la ripresa della divertente commedia di Roussin «Il marito, la moglie e la morte».

I biglietti si possono acquistare alla cassa della sala teatrale di via S. Francesco n. 5, seralmente dalle ore 18.30 alle 20, a cominciare da venerdì 20 novembre.

«Allamistakeo» di Viozzi al «Carignano» di Torino

[illegible] sicale, Giulio Viozzi continua a raccogliere successi con il suo «Allamistakeo», che lo ha rivelato al pubblico ed alla critica. Dopo le recite di Bergamo, Genova, Trieste, Sassari, Bologna, Milano, Buenos Ayres, ecc. e le trasmissioni radiofoniche, l'opera di Giulio Viozzi va in scena stasera al teatro «Carignano» di Torino, in uno spettacolo che comprende an-

Corsi di cultura magistrale

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia (via Polonio 5, tel. 78-208) organizza per il corrente anno scolastico i seguenti corsi per maestri elementari e per maestre di scuola materna: Corso di dizione, tenuto dal prof. Cesare Brumati, Preside della Scuola media «Duca d'Aosta»; corso di canto, tenuto dalla professoressa Anna Barzai; corso di preparazione ai concorsi per merito distinto, allo scopo di ottenere il passaggio anticipato di 3 anni dal coeff. 229 al coeff. 271.

La tassa d'iscrizione è di lire 500 per ciascun corso. Le lezioni saranno tenute in un'aula dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», in via Corsi 1. Saranno inoltre impartite in sede, gratuitamente, ad insegnanti di scuola elementare e di scuola materna alcune lezioni dimostrative su alcuni nuovi sistemi in uso nei lavori manuali.

Gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'Associazione tutte le sere, tranne il sabato, dalle ore 18 alle 20. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 30 novembre.

DOMANI ALL'OSPEDALE

Conferenza inaugurale dell'Associazione medica

Domani alle ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore (piazza Ospedale 1), avrà luogo la seduta inaugurale dell'anno accademico 1959-60 dell'Associazione medica triestina con una conferenza del prof. V. Pettinari (direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Padova) su: «Moderna chirurgia del fegato».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: «I cavalieri di Ekebù» di R. Zandonai. Turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. 16: «La locandiera» di Goldoni.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45 precise: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno d'abbonamento C. Prezzi: settore A 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.

ARCOBALENO. 16: «Passaggio a Hongkong» con Curd Jurgens, Orson Welles e Sylvia Syms. Cinemascope in technicolor. Ult. giorno. Domani: «Il grande capitano».
EXCELSIOR. 15.30: «Estate violenta». Un film di Valerio Zurlini, che onora la cinematografia italiana, con Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Jacqueline Sassard. Sospese le tessere.
FENICE 16: «Il volto del fuggiasco». Avventuroso cinemascope in Eastmancolor, con Fred Mac Murray, Lin Mac Carthy e Dorothy Green.
FILODRAMMATICO. 16: «Mare di sabbia» con R. Attemborough e J. Gresson. Attraverso un mare di sabbia tracciarono un sentiero di gloria.

GRATTACIELO. 16: Ultime visioni. Clamoroso successo de «La grande guerra». Il più commovente e allegro del film, con Alberto Sordi, V. Gassman e S. Mangano.
SUPERCINEMA. 16: «Tipi da spiaggia». Un film spassoso e divertente, con l'irresistibile Ugo Tognazzi e la triestina Edy Wessel. Cinemascope technicolor. Ult. giorno. Domani «Il grande capitano». Locale riscaldato.

ALABARDA. 16: Ultimo definitivo giorno: «Al Capone». L'avventurosa vita di un uomo che terrorizzò l'America, con Rod Steiger e Fay Spain. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: Ancora oggi, a richiesta, il capolavoro Fox: «Il diario di Anna Frank» con M. Perkins.
CAPITOL. 16: «Rififì fra le donne» con Nadia Tiller, Robert Hossein, Eddie Constantine, Tiberio Murgia. Tratto dal romanzo di Augusta Le Bretton. Vietato ai minori. Si consiglia di non entrare in sala negli ultimi 15 minuti di proiezione.
CRISTALLO. 16.30: Tognazzi e Vianello nel loro più irresistibile successo comico: «Noi siamo 2 evasi» con Magali Noel e Fred Buscaglione e le sue originalissime canzoni. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Mio figlio Nerone». Technicolor Titanus, con Alberto Sordi, Brigitte Bardot, Vittorio De Sica e Gloria Swanson.
IMPERO. 16: «Il moralista» con Alberto Sordi. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Le schiave della metropoli» (La carne è debole). Appassionante film sul mondo dei trafficanti di donne, con John Derek e Milly Vitale. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: Ultimo definitivo giorno: «L'orgoglioso ribelle». Avventuroso e commovente technicolor M.G.M., con Alan Ladd e Olivia De Havilland.
MODERNO. 16: «Come sposare una figlia» con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxson e Sandra Dee. Cinemascope in technicolor M.G.M.
VIALE. 16: «I misteriani», technic.
VITT. VENETO. 16: «Non desiderare la donna d'altri». Montgomery Clift, Robert Ryan, Dolores Hart e Mirna Loy. Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16: «Nuda nell'uragano». Una valanga di passioni più forte della sete di vendetta, con Howard Keel e Anne Heywood.
ARISTON. 16: «Il delinquente delicato». Una sagra di comicità e allegria, con un irresistibile Jerry Lewis e Martha Hyer. Ult. giorno.

ASTRA. 16.30: «Valeria, ragazza poco seria». Divertentissimo, con M. Arena e G. Pallotta.
IDEALE. 16: «U 570 contrattacco siluri». La grande epopea del sommergibile che con la sua temerarietà sbalordì le marine del mondo.
MARCONI. 15.30, 17.30, 19.45 ult. 22: Strepitoso successo del grandioso technicolor «La tempesta». Silvana Mangano, Van Heflin. Ult. repliche.
RADIO. 16: «Totò e Marcellino». Comico, umano, commovente.
SAVONA. 16: «La tua pelle brucia». Drammatico, violento, con Shirley Booth, Anthony Quinn e Shirley Mac Laine.
S. MARCO. 16: «Il forte delle amazzoni», in technicolor, con Audie Murphy e Kathryn Grant.

AZZURRO. 16: «Il cardinale Lambertini» con G. Cervi e N. Gray.
LUMIERE. 17: «Il pistolero dell'Utah». R. Calhoun e A. Stevens.
NOVO CINE. 16: «L'isola nel sole». Splendido technicolor, con Joan Collins, James Mason e Belafonte. Ore 21: TV.
ODEON. 16: «Vittoria amara». Dal romanzo di René Hardy, con Curd Jurgens, Richard Burton e Reith Roman. Cinemascope.

DA TRUFFATORE A FANTASMA

Pesanti come cemento le sterline anticipate

Il trasporto non venne mai eseguito nè il denaro trovò la via del ritorno

Una macroscopica faccenda di truffe è stata trattata dal Tribunale penale l'altra sera. Protagonista della vicenda è stato Ramiro Alfredo Della Riccia, da Alessandria, anni 53, contumace. Dopo la consumazione dei reati, il Della Riccia si è reso irreperibile, benchè sembri che egli si trovi da tempo a Genova.

I reati a lui ascritti iniziano con una appropriazione indebita consumata ai primi del 1955 ai danni di Erhard Berger, che aveva consegnato al Della Riccia 180 mila lire per il rinnovo della tassa di circolazione di una vettura estera di proprietà di Ernesto Nicole. Poi c'è il furto di un foglio intestato in bianco, ai danni dello stesso Nicole. Del Nicole il Della Riccia ha anche apposto falsamente la firma in cambiali.

Questi sono tuttavia episodi di contorno. Il centro della vicenda riguarda la truffa consumata ai danni del dott. Giulio Carnicelli, titolare della ditta «San Giusto». Il Della Riccia, in qualità di titolare della «North Adriatic Lines», aveva stipulato un contratto di trasporto con il Carmicelli relativo a dieci mila tonnellate di cemento da caricarsi a Costanza. Facendo credere al Carnicelli che i due piroscafi a ciò incaricati fossero già pronti per le operazioni di carico, il Della Riccia ha ottenuto un acconto di 10.800 lire sterline. Il trasporto non è stato fatto e il Della Riccia sparito dalla scena.

La società «North Adriatic Lines» è poi fallita nel settembre 1956. Il Della Riccia è ancora accusato di bancarotta fraudolenta per aver distratto a proprio vantaggio 22 milioni di lire nei mesi immediatamente precedenti al fallimento.

Accanto a questo fantomatico personaggio, è stata citata e si è presentata in Tribunale la signora Antonia Floridan, da Pirano, anni 47. La donna è accusata di ricettazione, per aver ricevuto dal Della Riccia parte della somma sottratta fraudolentemente alla società fallimentare, e in particolare due milioni e mezzo per l'acquisto di una vettura di grossa cilindrata. E' inoltre accusata di favoreggiamento reale, per aver ricevuto e occultato nel luglio 1956 otto milioni di lire, parte in contanti parte in assegni.

L'accusa sostiene che la donna fosse la convivente del Della Riccia; in udienza la Florian ha ripetutamente negato tale circostanza, ma alcuni testi hanno successivamente offerto buoni punti di appoggio alla tesi accusatoria. Quanto alla posizione del Della Riccia, la difesa si è imperniata su una tesi che non il dott. Carnicelli bensì gli acquirenti esteri del cemento, con cui la «San Giusto» aveva trattato, fossero la parte lesa e che pertanto il processo dovesse essere rinviato per la loro citazione. Il Tribunale si è riservato di decidere sull'istanza. Data l'ora tarda ha poi deciso di rinviare il dibattimento a nuova data.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; cans Urbani; Difesa avv. Iacuzzi e Uglessich.

Non vanno d'accordo buon cuore e gratitudine

I coniugi Basilio e Maria Majorana sono stati assai delusi dalla gratitudine altrui. Nel novembre del 1955 avevano per alcuni giorni offerto ospitalità nella propria casa a uno sconosciuto, incontrato per caso dal Majorana per istrada. Si trattava di Angelo Gambardella, da Nocera, anni 35; era venuto a Trieste alla fine di un lungo viaggio, nella speranza di trovarvi lavoro. Il Majorana si è impietosito al suo racconto e lo ha raccolto in casa, in attesa che quello trovasse una sistemazione definitiva. Invece, dopo alcuni giorni, il Gambardella è scomparso; a un immediato controllo sono risultati mancanti un anello in oro, un orologio da polso, altri gioielli, un impermeabile da donna e tre mila lire in contanti, per un danno complessivo di 70 mila lire. I Majorana hanno sporto denuncia; il Gambardella, rintracciato a casa sua, in Nocera, ha negato ogni addebito.

In seguito gli stessi Majorana hanno scritto una lettera alla Procura della Repubblica per specificare che la loro denuncia non aveva alcuna sostanza, poichè anche altre persone avrebbero potuto commettere il furto, mentre nulla all'infuori di un generico sospetto poteva ascriversi al Gambardella. Questi è stato comunque ritenuto colpevole dal Tribunale e condannato a tre mesi di reclusione e cinque mila lire di multa, con tutti i benefici.

Ieri la causa è stata ridiscussa in Appello: i Majorana sono stati ulteriormente interrogati e hanno narrato di aver scritto quella lettera per scagionare il Gambardella dietro le continue e pressanti insistenze di questi. La sentenza è stata confermata.

Pres. Nardi; relatore Cinelli; P.M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. De Torre (d'ufficio).

La sosta di un attimo gli costò la vita

Enrico Propetto è stato condannato ieri a due mesi e 20 giorni di reclusione, essendo stato giudicato colpevole di omicidio colposo, con le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito.

Il Propetto, da Gorizia, anni 30, si trovava alla guida di un autotreno il pomeriggio del 10 ottobre 1956. Da piazza Libertà aveva appena imboccato via Ghega, quando dalla sua destra gli si parava innanzi il pedone Giulio Cesare Romano. Il Romano era uscito in quel momento dalla tabaccheria e intendeva attraversare la strada. Giunto sulle rotaie del tram si fermava un attimo; quanto è bastato perchè l'autista desistesse dal frenare e tentasse di passargli davanti. Il pedone riprendeva il cammino senza essersi accorto dell'autotreno. Benchè questo procedesse a velocità moderata e certamente non superiore ai 30 orari, l'autista non ha più potuto frenare in tempo. Il Romano, che aveva 81 anni, è caduto sbattendo la nuca sull'asfalto: ha cessato di vivere la stessa notte.

Pres. Corsi; P.M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. G. Tamaro.

Vertenze sindacali nel settore del commercio

LICENZIAMENTI ALLA SALVADOR

La Federazione lavoratori del commercio della CCdL ha esaminato la situazione derivante dalla mancata convocazione da parte dell'Ufficio del Lavoro per l'estensione dell'aumento del 2,5 per cento ai dipendenti delle Cooperative Operaie; il consiglio direttivo ha deciso di convocare l'assemblea generale dei dipendenti domani sera, qualora non avesse prima luogo l'incontro delle parti all'UdL.

In favore dei dipendenti dell'Upim i sindacati hanno avanzato una serie di rivendicazioni normative ed economiche quali l'estensione del premio di incitamento anche agli apprendisti; riduzione dell'orario di lavoro; concessione della 14.ma mensilità; regolazione dei premi; mense aziendali; garanzie per registrare gli orari; regolamentazione contrattuale per il personale discontinuo.

Un nuovo problema sindacale è sorto alla «Salvador». Nel corso di un incontro delle parti all'Ufficio del Lavoro per discutere l'accordo aziendale su alcune indennità la direzione della società anzichè concludere l'accordo, come annunciato, ha comunicato il licenziamento di tutto il personale giornaliero (74 persone) e ciò a causa delle difficoltà di mercato e della concorrenza.

Funzione in ricordo del Beato Monaldo

Domenica prossima 22 novembre, nella chiesa di S. Maria Maggiore, nel corso di una solenne funzione religiosa verrà ricordato il beato Monaldo da Capodistria. Una Messa solenne sarà officiata da mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria, alle ore 19, ed al termine il celebrante terrà il panegirico. Ricorderà come il frate Monaldo venne mandato verso la metà del 1200 dal poverello di Assisi a predicare il Vangelo nell'Istria e nella Dalmazia e come eccellesse non solo per la sua bontà e carità, ma soprattutto per la sua dottrina.

Alle celebrazioni, che sono organizzate dai padri francescani della Provincia veneta, che ne custodiscono le reliquie, hanno aderito il Comitato comunale di Capodistria ed il Circolo delle Acli della città.

UN COMPLESSO DI VASTA ATTIVITA'

HA BISOGNO DI SPAZIO L'OFFICINA PONTI E GRU

Suggerito il suo trasferimento nel comprensorio del Porto Industriale - Vantaggi della nuova sede

Nell'ampia e dettagliata esposizione dei più urgenti problemi industriali che gli esponenti economici hanno fatto ieri l'altro al Ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi, alcuni interventi hanno assunto particolare interesse per il rilievo e la novità degli argomenti esposti. Tale il caso della esposizione fatta dall'avv. Bruno Forti, presidente dell'Ente Porto industriale il quale ha posto all'attenzione del Ministro l'opportunità di dare una nuova sede ad uno dei reparti specializzati dei CRDA, l'Officina ponti e gru, nel duplice intento di lasciare disponibile per il Cantiere San Marco l'area attuale dell'Officina ponti e gru, dando quindi maggiore respiro al cantiere stesso, nonchè di consentire un adeguato sviluppo produttivo al reparto da trasferire.

Sorte dopo la prima guerra mondiale, le Officine ponti e gru presero un notevole sviluppo con la costruzione di grandi carpenterie metalliche, quali ponti, capannoni, aviorimesse, boccaporte ecc. e di gru elettriche dei più diversi tipi. Rinnovato e accelerato incremento ha assunto il reparto in questo dopoguerra e specialmente negli ultimi anni.

Esaurita in un periodo relativamente breve la ricostruzione postbellica in campo nazionale, cominciarono a pervenire ai CRDA richieste per costruzioni metalliche (ponti) e per gru dall'estero, specialmente dall'Asia (India), dall'Africa (Egitto, Sud-Africa, e dal Sud-America (Venezuela, Argentina, Brasile) in dipendenza della industrializzazione che si sta effettuando in quei paesi ed in particolarmente in seguito al sorgere di nuovi complessi siderurgici che hanno già impegnato nelle forniture altri paesi europei come la Germania, l'Austria, il Belgio, la Francia ecc.

Ad intensificare l'attività del reparto Ponti e gru hanno contribuito sensibilmente in questi ultimi tempi le relazioni d'affari avviate dai CRDA con altra impresa americana di gru: precisamente la «Alliance» della città omonima nel Nord degli Stati Uniti. Si è recentemente concluso un patto tra le due ditte per cui i CRDA diventano l'unico esecutore di questo tipo di gru per gran parte dell'Europa, di tutto il bacino del Mediterraneo e per altri paesi dell'Africa. Inoltre il reparto Ponti e gru sta ora costruendo 11 gru da fonderia del tipo «Alliance» per l'impianto siderurgico dell'Orinoco in Venezuela e altre 24 gru dello stesso tipo per uno stabilimento che si sta costruendo in Argentina, 9 gru per un impianto siderurgico nel Brasile per circa 1,5 miliardi di lire, più altre lavorazioni che si aggiungeranno ai 3 miliardi di commesse in corso di consegna. Ci troviamo così di fronte ad un forte carico di lavoro, per se stesso superiore alle attuali possibilità e attrezzature del reparto, mentre ci sono fondate prospettive per un ulteriore e progressivo aumento delle commesse.

Continuano infatti a giungere richieste d'offerta per gru e strutture metalliche da ogni parte del mondo e conforta il fatto che le lavorazioni dei CRDA continuano a riscuotere, per la loro esecuzione e per le prove fornite, i migliori e più autorevoli consensi. I prezzi poi di queste offerte riescono a gareggiare con quelli delle più quotate ditte mondiali, come risulta da una recente gara per l'India alla quale i CRDA hanno partecipato assieme ad una trentina di ditte di tutte le nazionalità.

L'insufficienza delle attuali attrezzature del reparto Ponti e gru è con ciò maggiormente sentita. In più l'area utile dell'Officina ponti e gru nel Cantiere San Marco, lungo la via Broletto, viene ridotta causa la costruzione della grande trincea per la linea ferroviaria di circonvallazione che nel suo tracciato interessa il settore destinato a piazzale di deposito e montaggio dell'Officina in parola.

Lasciando a disposizione del reparto navale l'area ora occupata dall'Officina ponti e gru del Cantiere San Marco, si agevolerebbe una più razionale sistemazione del Cantiere stesso. D'altro canto si impone un rinnovo ed ampliamento delle attuali officine le quali erano sorte per una attività «accessoria» a quella navale sulla quale incombe la crisi che tutti conoscono. Alcune officine poi del reparto Ponti e gru, come l'officina meccanica e quella elettrica, lavorano contemporaneamente per il reparto navale e per le gru con ritardi nelle consegne e intralci nelle esecuzioni.

Per queste ragioni si ritiene essere giunto il momento opportuno per la costruzione di nuove, moderne e razionali officine per il reparto Ponti e gru. Data la mancanza di spazio nel Cantiere San Marco, le nuove costruzioni potrebbero sorgere nel vicino comprensorio del Porto industriale, dotato di tutti i servizi generali, di raccordi ferroviari, marittimi ed autostradali. Le strutture metalliche per le nuove officine verrebbero fornite dall'attuale Officina ponti e gru. Il complesso utilizzabile di attrezzature e macchine potrebbe venir trasferito nella nuova sede.

Un calcolo approssimato valuta sui due miliardi il costo delle nuove officine.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Posteggi.** Il Consiglio direttivo nella riunione dell'11 corrente, aderendo al desiderio espresso da parte di alcuni soci, ha deliberato di abolire, con decorrenza immediata, la tassa di posteggio per i soci.

◆ **Certificati medici per la conversione delle patenti.** E' stato istituito presso la sede del locale Automobile Club, via Coroneo 31 I p., un gabinetto medico per il rilascio dei certificati medici prescritti ai fini della conversione delle vecchie patenti con le equipollenti di categoria A, B, C, previste dal nuovo Codice della Strada e dei certificati medici prescritti per la richiesta del foglio rosa di esercitazione alla guida. Al gabinetto medico prestano servizio i sanitari previsti dal Codice della Strada, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. Si informa, inoltre, che l'Ente potrà procurare direttamente all'Ufficio Anagrafe il dovuto certificato di residenza. Pertanto tutti gli automobilisti che debbano effettuare la conversione della patente, possono rivolgersi all'Automobile Club, portando soltanto due fotografie formato 35x45 mm.

◆ **«Autoferma».** In applicazione dell'art. 117 del nuovo Codice della Strada, tutti i veicoli, esclusi i motocicli, i ciclomotori e i velocipedi, alla data del 1.o gennaio 1960, dovranno essere dotati dello apposito segnale di «Autoferma». L'Automobile Club di Trieste, per assicurare la più pratica ed efficace applicazione del nuovo obbligo, ha stabilito di offrire a tutti gli automobilisti il segnale di «Autoferma» in una costruzione conforme alle norme del Ministero dei LL.PP. di grande praticità ed a un costo conveniente. Il segnale, infatti, è in vendita al prezzo di lire 1850 per i non soci e di lire 1650 per i soci.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato in questa ruota sui gruppi 1 e X, rispettivamente in ritardo da 4 e da 3 settimane. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dall'11 al 20 in ritardo da 44 settimane; il segno X non esige il binomio 2 - 3 [illegible] da 33 settimane.

CAGLIARI — Si suggerisce di impostare il giuoco sui segni X e 2, quest'ultimo in ritardo da 7 settimane. Il gruppo X non segna il binomio X - 1 da 79 settimane [illegible]. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la cinquina pari 58 - 64 - 66 - 68 - 70, in ritardo da 78 settimane.

FIRENZE — Anche in questa ruota il giuoco va impostato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X [illegible] la cinquina pari 32 - 34 - 36 - 38 - 40, in ritardo da 48 settimane; nel gruppo 2 la decina pari 72 - 74 - 76 - 78 - 80 - 82 - 84 - 86 - 88 - 90, in ritardo da 68 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, [illegible] merita il favore del pronostico. In chiara evidenza la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 110 settimane (massimo ritardo attuale su questo genere di combinazioni) e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 98 settimane.

MILANO — La preferenza del pronostico va al gruppo X, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 47 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 2 sembra debba dare esito imminente. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 41 settimane.

PALERMO — Come a Napoli, il gruppo 2 merita la preferenza del pronostico. In buona fase la decina dal 31 al 40, con una assenza minima di 35 settimane.

ROMA — Il binomio 1-1 a Roma non si verifica da 35 settimane; conviene, pertanto, insistere sul giuoco su questo gruppo, [illegible] sabato scorso. Nel gruppo 1, d'altronde, si pone in evidenza l'intera serie di venti numeri, dal 41 al 60, con un ritardo minimo di 21 settimane.

TORINO — Buone probabilità di successo offre il gruppo X, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 38 settimane.

VENEZIA — Il giuoco può essere ancora impostato sul gruppo 2. In buona fase la cinquina pari 82 - 84 - 86 - 88 - 90, in ritardo da 46 settimane.

NAPOLI II — Situazione complessa e non scevra d'incertezze. Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

ROMA II — Il gruppo 1, [illegible]

[illegible] sto assente nelle ultime 6 settimane, [illegible]

LOTTO — [illegible]

Bari, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84) [illegible]

BARI	1	x	
CAGLIARI		x	2
FIRENZE		x	2
GENOVA	1		
MILANO		x	
NAPOLI			2
PALERMO			2
ROMA	1		
TORINO		x	
VENEZIA			2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

NAVI IN PORTO

il giorno 18 novembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 12 «Genc» (tu.); B. 13 «Salvore» (it.); [illegible]

MOVIMENTI

18 novembre: [illegible]

ARRIVI

18 novembre: [illegible]

Raimondino

Riunito alla C.d.L. il gruppo carpentieri

Ha avuto luogo l'assemblea del gruppo carpentieri della CGIL, presieduta dal segretario del Sindacato edile, [illegible]

Successivamente, dopo un esame della situazione sindacale, sono stati affrontati e discussi diversi problemi interessanti la categoria, con particolare riguardo ai lavori edili attualmente in corso, [illegible]

SEGNALAZIONI

«Ho letto le lagnanze del signor F.T. a proposito degli uccelli del «Viale». Evidentemente il signor F. T. non è nato a Trieste, altrimenti saprebbe che il Viale XX Settembre ha sempre avuto quali graditi ospiti i graziosi uccelletti. Dica piuttosto che da qualche tempo non si dà loro pace. Io ci abito dalla nascita e ricordo che da piccolo aspettavo all'imbrunire il ritorno di quei cari amici. Altrettanto hanno fatto i miei figli ai quali, insieme a tante altre cose, ho insegnato l'amore per gli animali. Certo, questo non è forse più di moda, ma non ci si lagni poi degli effetti dell'educazione moderna. Domando al sig. F. T. se quando va per le strade, cammina in mezzo ad esse. Ebbene, quando passa per il Viale, può andare anche in mezzo ad esso, gli si chiede di camminare sui marciapiedi soltanto la sera quando, infreddati e forse affamati, i poveri passeri chiedono di passarvi la notte su di un piccolo ramo, il più delle volte scosso dal vento gelido. Sarebbe auspicabile che il Comune, anzichè mandare i suoi addetti a spaventare quegli indifesi animali, impedisse con opportuni ordini di fare altrettanto anche ai venditori ambulanti che, come ogni anno, verranno in occasione della Fiera. Le tende servono pure a qualche cosa! Ormai sono vecchio e di gente ne conosco tanta, ebbene, le assicuro signor F. T., e anche il Comune lo sappia, noi che abitiamo lungo il Viale — e credo i triestini in genere — amano questi cari amici che col loro cinguettio portano una nota allegra in queste fredde e grigie giornate. Giovanni Rossi». Il signor Rossi, come tanti altri nostri lettori, e la maggior parte delle persone, ama fra l'asfalto della città la nota georgica costituita degli uccelletti del «Viale». Ed il loro cinguettio certo non disturba nessuno. Solo che fra amore della natura e pulizia qualche volta c'è un po' di contrasto, come appunto accade per i «teddy-birds» di viale XX Settembre, che perseguitano con innoqui quanto spiacevoli bombardamenti coloro che vogliono godersi la passeggiata costituita dal viale che corre fra quelle due file di alberi quasi storici. Nessuno, crediamo, neanche il lettore che si lamentava dei bombardamenti degli uccelli, ce l'ha con quelle care bestiole. Solo che sporcano. Il contatto con la natura si può allora trovare forse meglio nelle campagne dell'altipiano, dove gli uccelletti, pur allietando l'aere con il loro cinguettio, non effettuano bombardamenti a stormo.

◆ Il lettore Giovanni Rossi ci invia una segnalazione in cui dice di non sapere se l'estensore dello articolo sugli alloggi a riscatto sia un nostro cronista o un funzionario dell'Iacp. Nella lettera osserva inoltre che i prezzi stabiliti dalla commissione, a suo avviso, sono troppo elevati, che le costruzioni popolari hanno tutte le cattive qualità e che il tasso di interesse è sproporzionato. Dove sono, conclude la segnalazione, i benefici sbandierati dal Ministero dei Lavori Pubblici?. Le insinuazioni del signor Rossi sono fuori di luogo: il nostro giornale infatti non ha mai espresso alcun giudizio in merito alla legge sul riscatto degli alloggi. Nell'articolo incriminato il cronista si è limitato a spiegare, su richiesta degli stessi lettori, alcuni punti della legge, senza mai esprimere alcun giudizio. Abbiamo dato ai lettori gli elementi per giudicare se loro l'acquisto conviene o meno. Tutto qui. Nessuno li esorta a comperare o a rimanere inquilini. Sono affari personali sui quali il giornale non vuol minimamente influire. Quanto ai giudizi espressi dal lettore in merito agli alloggi Iacp ed al loro prezzo, si può notare che il suo è solo uno dei tanti punti di vista in proposito. Qualcuno la può anche pensare diversamente.

◆ Molti operai del cantiere San Marco si lamentano del poco buon senso di qualche capo linea del Broletto. Ecco il fatto: «Alle diciassette e cinque di ogni giorno, noi operai del cantiere usciamo per rincasare; moltissimi si servono della linea 29 e di due autocorriere che a quell'ora escono dal Broletto per entrare in linea. Succede che alla stessa ora gli operai dell'Acegat escono anche loro, e come noi attendono le suddette corriere. Quando però queste arrivano, noi del cantiere dobbiamo salire di dietro per far forare il biglietto, mentre quelli dell'Acegat, in possesso della tessera, son fatti salire davanti senza bisogno di attendere la fila, ed in un attimo occupano quasi tutti i posti a sedere; così noi del San Marco, dobbiamo fare il percorso sempre in piedi, e guai se tentassimo di salire davanti, il zelante controllore sempre presente non lo permetterebbe. Un giorno ho voluto far presente a questo signore il malcontento e l'ingiustizia del differente trattamento: avrei voluto avere una spiegazione. Ho ricevuto invece parole piuttosto irate; mi disse che [illegible]

Il primo ragazzo, quello che ha ottenuto il Diploma di Licenza per gli studi compiuti presso una Scuola secondaria statale di Avviamento professionale ad indirizzo, dicevamo industriale (e potrebbe essere pure Commerciale), ha compiuto o no «gli studi delle medie inferiori»? Per l'altro ragazzo, che ha ottenuto il Diploma di Licenza per gli studi conseguiti presso una Scuola media statale, la cosa appare fuor di dubbio; il suo diploma di Licenza equivale al compimento degli studi delle «medie inferiori». Il mio amico sostiene che la licenza ottenuta dal primo ragazzo non equivale al conseguimento degli studi delle medie inferiori, tant'è vero, dice, che in un ufficio — ad esempio —, su alcuni fogli matricolari viene segnato ben distintamente: «Avviamento», «Licenza media». Livio Cividin». A rigore di termini, la scuola di avviamento ha una funzione specifica che si esaurisce al compimento del terzo anno di studi, ed ha anche ordinamento e denominazione autonoma. Le scuole di avviamento commerciale o industriale non sono quindi, come ci informa il Provveditorato agli studi, scuole medie inferiori. Da rilevare però che mentre in alcuni concorsi statali la licenza di avviamento è parificata a quella della scuola media, in altri ne è distinta, il che significa che su di un piano giuridico non c'è una esatta definizione fra i due titoli. Da notare però che per l'ammissione alle scuole medie superiori è richiesta espressamente la licenza della scuola media.

◆ «A nome anche di altri frequentatori del Teatro Verdi segnalo un inconveniente, che credo possa essere facilmente eliminato. Voglio dire che il Teatro, durante le rappresentazioni, è troppo riscaldato, il che procura un senso di disagio e di irrequietezza, che menoma il godimento dello spettacolo, a prescindere dal pericolo di malanni, che si possono prendere quando si esce sulla strada. Alle prime due rappresentazioni la temperatura dell'aria era molto elevata (certamente sopra i 25 gradi), in modo particolare nelle gallerie e nel loggione, dove il pubblico era numeroso e affollato e l'aria era addirittura irrespirabile. Il lagno era ed è generale (da tutte le parti si sentiva dire: troppo caldo) e pertanto si prega la direzione del teatro di voler provvedere, affinchè il riscaldamento sia contenuto entro limiti sopportabili. Ettore Merlo».

Il congresso diocesano dell'Unione uomini di A.C.

Il congresso diocesano degli Uomini Cattolici triestini si terrà domenica 29 novembre p. v. Alle ore 8 l'assistente ecclesiastico diocesano celebrerà la S. Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore. I lavori avranno inizio alle ore 9.45, nella sala Istria di via Duca d'Aosta 10.

Sarà eletta dai profughi la «reginetta adriatica»

Il consiglio direttivo del Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia nel corso di una sua recente riunione, ha deliberato di indire per il giorno 5 gennaio 1960, vigilia dell'Epifania, la tredicesima edizione del «Veglione Adriatico dell'Esule», l'oramai tradizionale manifestazione di apertura del carnevale, destinata a raccogliere in una lieta nottata i giuliani dalmati di tutta la regione, rinverdendo le consuetudini dei campanili natii.

La nota nuova che quest'anno contrassegnerà l'organizzazione del Veglione sarà una specie di concorso tra le «famiglie» le «leghe» e in genere i singoli raggruppamenti di esuli di Trieste, Udine e Gorizia per la presentazione di una candidata (previa, naturalmente, una selezione interna), che, a sua volta, concorrerà all'elezione finale della «reginetta adriatica». Il clou della serata sarà, per l'appunto, rappresentato da tale elezione, destinata a essere la conclusione di una gara appassionante e festosa tra i singoli campanili dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia.

Ammissione ai benefici concessi per i pescatori

Domenica prossima scade il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione ai benefici di cui alla legge 21 luglio 1959, n. 590 «Provvidenze a favore della pesca dell'Alto Adriatico». Le domande che saranno pervenute dopo tale data alla Capitaneria di Porto di Trieste non saranno prese in considerazione.

Viene ricordato inoltre che le domande stesse, sottoscritte da tutti i proprietari del natante (iscritto alla data del 21 luglio 1959 nelle matricole o nei registri degli Uffici marittimi dell'Alto Adriatico a Nord di Cesenatico esclusa) al quale si riferiscono le opere e le forniture da effettuare, dovranno essere corredate dai seguenti documenti: a) preventivi di spesa in tre copie; b) estratto dell'iscrizione del natante all'ufficio marittimo.

Visita approvazione dei tori

Tutti gli agricoltori che detengono tori di età superiore ai 10 mesi, e che non siano in possesso del relativo Attestato di approvazione o la cui validità scada entro il dicembre 1959, devono rivolgere domanda, entro il 30 novembre, tramite i Comuni di residenza, alla Commissione provinciale approvazione dei tori, Trieste via Ghega n. 6.

All'atto della visita, da parte della Commissione, gli agricoltori, detentori di tori o torelli sono obbligati, ai sensi degli articoli 103, 109, 140 del Regolamento di Polizia veterinaria, 8-2-1954 n. 320, a far sottoporre i loro soggetti alle prove diagnostiche della tubercolina - brucellosi e tricomoniasi. Sono esclusi dalle sopradette diagnosi, solamente i torelli recentemente importati in ottobre.

I relativi certificati veterinari, dai quali risultino che i soggetti hanno reagito negativamente alla suddetta diagnosi, dovranno venir presentati alla Commissione all'atto della visita per l'aprovazione.

Il Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste, informa i propri associati che è già stato iniziato il tesseramento per l'anno 1960 (tessera e scontrini ferroviari). Orario d'ufficio: dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni, lunedì e sabato anche dalle ore 17 alle 18.

LE CONFERENZE

◆ **«Studenti stranieri negli USA».** Domani 20 corrente alle ore 18.30, al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, lo studente concittadino Franco Frandoli, reduce da un viaggio negli Stati Uniti con una borsa di studio dell'American Field Service, terrà una conversazione sul tema: Studenti stranieri negli U.S.A.». Verranno anche proiettate delle diapositive a colori, scattate durante il suo viaggio dallo stesso Frandoli, che illustrano la vita degli studenti stranieri in America nelle famiglie americane di cui sono ospiti e nelle scuole in cui studiano. Sono particolarmente invitati gli studenti ed i loro genitori. L'ingresso è libero.

◆ **Rievocazione della Marcia di Ronchi.** Ricorrendo nel 1959 il 40.o annuale dell'occupazione dannunziana di Fiume, il dott. Renato Timeus rievocherà, sotto gli auspici della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, la partecipazione dei giuliani all'impresa, ricordando in particolar modo quei commilitoni che durante questi quaranta anni sono scomparsi. La manifestazione avrà luogo domani alle 19 nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie (gentilmente concessa). La parola del relatore sarà accompagnata dalla proiezione di una numerosa serie di fotografie, da lui assunte in quel periodo a Fiume. Sono invitati ad intervenire i volontari e i legionari fiumani.

◆ **Per la Società di Minerva,** sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, il prof. Giulio Cervani terrà una conferenza sul tema: «Fabio Cusin, storico».

◆ **Oggi alle ore 21,** presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il dott. Giovanni Singer di Merano terrà per i soci dell'AMDI e dell'AOI, una conferenza sulla «Protesi e terminazione libera». L'argomento, illustrato da numerose proiezioni, desterà di certo il più vivo interesse dei medici dentisti e degli odontoiatri delle suddette associazioni che si presume quindi vorranno essere tutti presenti per ascoltare l'illustre ospite meranese.

HANNO GIA' PARLATO

◆ **I teddy-boys.** E' proseguito ieri il ciclo di conferenze inquadrato nel piano di incontri scuola-famiglia: oggetto della trattazione dell'avv. Camber un fenomeno caratteristico del nostro tempo: i teddy-boys e le loro mistificazioni. Argomento della conversazione — ha esordito l'oratore — sono i giovani teppisti, quelli che comunemente vengono da noi designati col nome di teddy-boys: prima indulgenza che va loro negata perchè ci possiamo riscattare da quell'indifferenza per i problemi morali che ci costringe ora ad affrontare il tema dal punto di vista del diritto anzichè da quello della morale. E pur così facendo, dobbiamo constatare che non tutti possono dire di conoscere a sufficienza il diritto positivo. Quanti sono infatti coloro che conoscono l'esistenza dell'art. 2048 cod. civile, in cui è prevista la responsabilità dei genitori per «culpa in vigilando?» E non solo il diritto positivo è ignorato ma neanche le più elementari regole di quello naturale lo sono di meno: si è perduto il senso del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto, il concetto di obbligazione e di vincolo. Anche gli antichi romani, che erano giuristi senza essere moralisti, affermavano che si doveva «honeste vivere, neminem ledere, suum cuique tribuere». Se a tali principi aggiungiamo il decalogo e duemila anni di cristianesimo, potremo ricomporre il binomio «diritto e morale» che si sublima nell'istituto familiare e nel matrimonio. Necessaria è dunque l'unità familiare (è bene ricordare quanto ebbe a dire Nenni nel suo «Diario» a questo proposito) e grave è la responsabilità degli sposi e genitori che la rompono. Responsabili sono ancora i genitori, quando vogliono alleviare ai figli, fatica e sofferenze, mascherando loro addirittura il naturale fenomeno della morte; quando ignorano il principio di autorità o confondono libertà e licenza. L'educazione dev'essere rivolta alla valutazione della responsabilità, che concilia libertà ed autorità

◆ **Tribolazioni dei guitti.** Il V.A.L. ha inaugurato il suo ottavo anno di attività avendo ospiti di eccezione la signora Nelly Lombardi e il signor Vittorio Anselmi, assieme ad alcuni dei valenti attori del «teatro sotto la tenda». La segretaria, signora Nera Fuzzi dopo aver presentato e ringraziato i Commedianti che hanno saputo suscitare nella nostra città una corrente di interesse e di simpatia, ha lasciato la parola al signor Anselmi. Il tema scelto dall'egregio direttore artistico della Compagnia era quanto mai aderente alla sua sensibilità di attore: esperienze di un figlio d'arte. Dinanzi ad un pubblico attento e foltissimo, il signor Anselmi ha chiarito il significato della parola «guitto» e ha rievocato storicamente le vicende degli attori, eredi di un complesso di secolari umiliazioni, figli della privazione e della fame: dai carri vaganti di Tespi alla goldoniana Barca dei comici, dagli schiavi romani, attori vilipesi, alle dolorose difficoltà di eccelsi artisti quali la Duse e Zacconi. La conversazione del signor Anselmi ha avuto gli accenti toccanti di chi vive con amore il ruolo che la sorte gli ha affidato, con tutti i rischi, le delusioni, le amarezze e le soddisfazioni che esso comporta. Sostenendo la particolare funzione delle compagnie secondarie, egli non ha voluto in nessun modo sfiorare la polemica ma ha espresso una sua convinzione, condivisa del resto da uomini illustri quale Anton Giulio Bragaglia. Infatti, portando il teatro nei piccoli e sperduti centri e agevolando la conoscenza di una tradizione culturale altrimenti ignorata, sarebbe, secondo il signor Anselmi, in certo modo risolta la cosidetta crisi teatrale: autori e attori avrebbero una possibilità di dignitosa esistenza, e il pubblico quel godimento ricreativo, rifuggito da una élite intellettuale ma molto vicino al gusto e alla sensibilità di una larga maggioranza.

◆ **«I Cavalieri di Ekebù».** Con un'acuta disamina del teatro musicale post-verdiano, dagli epigoni ottocentisti alla formulazione verística e alla problematica della «nuova scuola», Fabio Vidali ha iniziato, iersera al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», davanti ad attento pubblico, la sua prolusione su «I Cavalieri di Ekebù» di Zandonai. Passati in rassegna gli aspetti ottocenteschi ancora pregnanti il clima della «nuova scuola» e il loro fondersi con impulsi più tipicamente moderni nello stile zandoniano, il maestro ha lumeggiato il carattere e la figura del musicista trentino concludendo con un'analisi critica dell'opera.

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Il Vescovo mons. Santin ha benedetto ieri mattina la statua della Madonna di Fatima, posta nel cortile dell'Ospedale della Maddalena, grazie alle offerte raccolte fra degenti e personale sanitario. La statua è opera dello scultore Delfo Guida da Pietrasanta in Versilia, Toscana

NUOVE PROVOCAZIONI HITLERIANE A LINZ

Il germe del nazismo è ancora vivo in Austria

Camicie brune e stivali di cuoio contraddistinguono i nostalgici Le manifestazioni - secondo i giornali - sarebbero sostenute «dall'alto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Nuove provocazioni neonaziste nella città di Linz. Per la seconda volta, nel giro di tre settimane, in Austria gruppi organizzati di «giovani nazisti» che si camuffano sotto il nome di «Associazione dei giovani fedeli alla Patria» (B.H.J.) hanno cercato di inscenare dimostrazioni in nome della Patria, del pangermanesimo, delle glorie passate del Terzo Reich. Tre settimane fa notoriamente la manifestazione si è avuta per le strade di Vienna, in occasione dei festeggiamenti per il giubileo del poeta Federico Schiller. Giovani nazisti (e non soltanto giovani) hanno sfilato per le vie del Ring portando bandiere, croci uncinate, svastiche e tabelloni con scritte inequivocabili. Sono stati fermati dopo dieci minuti dall'inizio della grande sfilata da gruppi di giovani appartenenti ad altre organizzazioni: cattoliche, socialiste, comuniste. Ne è sorta una violenta colluttazione al centro di Vienna e la polizia è dovuta intervenire.

«Voi ci riportate in casa Hitler con queste vostre pazzie», hanno gridato i viennesi dalla strada contro i manifestanti. Qualcuno ha risposto: «No, Hitler non ve lo riportiamo, siamo anche noi contro di lui perchè non ha condotto a termine la sua azione finendo nelle camere a gas tutti gli ebrei» (la frase è stata riportata in Parlamento da un deputato socialista, che ha interpellato il Ministro degli Interni sulle misure che si intendono adottare contro i sintomi di rinascita dell'antisemitismo in Austria). Tutta la popolazione si è schierata in questa occasione contro i giovani neonazisti.

Il Vicecancelliere Pittermann ha ricevuto una lettera nella quale gli si fa accusa di aver autorizzato una simile manifestazione. Egli ha risposto (e il testo della sua lettera è pubblicato dal quotidiano del partito socialista): «Avete sbagliato indirizzo, dovevate inviare una tale richiesta a quei membri del Consiglio dei Ministri che hanno «richiesto» la realizzazione di una tale manifestazione nazista». Non sono stati fatti i nomi di questi Ministri che «sostengono il nazismo» ma chiaramente esistono, se il Vicecancelliere stesso lo afferma.

Ieri a Linz, a un centocinquanta chilometri da Vienna, nella sala centrale del caffè «Weisses Lamm» l'organizzazione dei giovani «fedeli alla Patria» ha promosso una riunione nel corso della quale doveva prendere la parola uno dei führer della B.H.J., tale Windisch, più volte fermato per attività neonazista. I giovani «nazisti» si sono presentati in gruppo con gli stivali di cuoio, le camicie brune, quelle che usavano i rappresentanti della «H.J.» (Hitler Jugend), con il traversino di cuoio che entra nel cinturone e gli spallacci con i simboli del Reich. Erano un cinquantina circa ad avevano noleggiato la sala, munendola di bandiere e di svastiche. Davanti alla piazza dove si trova il caffè erano intanto riuniti circa cinquecento oppositori bloccando gli ingressi della sala stessa, dopo che i «nazisti» si erano già seduti ai tavoli. Davanti alla porta erano stati messi alcuni giovani «in divisa» a guardia della manifestazione stessa: gambe spalancate, come usavano i «Lange Kerle» di Hitler, pantaloni di velluto nero, gambali di cuoio. Quando la manifestazione ha avuto inizio uno dei capi è salito sul podio dicendo: «Camerati... sappiamo che ci sono nella sala degli avversari... ma noi abbiamo noleggiato il locale e parleremo egualmente dicendo ciò che pensiamo della nostra Patria...».

Il suo discorso è stato interrotto a questo punto da una pioggia di bottiglie e bicchieri. Uno degli oppositori si è alzato ed ha detto: «I camerati sono morti a Stalingrado, ritiratevi sporchi fascisti». Un ufficiale di polizia che si trovava vicino all'oratore: «La riunione è sospesa». Le guardie che stavano impalate davanti alla porta con le gambe larghe sono fuggite nel retro del caffè e ciò ha impedito l'inizio di una rissa che si sarebbe rivelata più grave di quella scoppiata per le strade di Vienna.

I giornali chiedono oggi che si proibiscano tali manifestazioni, che vengono sostenute chiaramente «dall'alto». In una fotografia pubblicata da numerosi quotidiani austriaci si vede un gruppo di giovani con le «camicie brune» e i cinturoni al centro della sala di Linz.

Bruno Tedeschi

Gabriella di Savoia con la de Rethy in Tirolo

Hinterries, 18

La Principessa belga Liliane de Rethy, e la Principessa Maria Gabriella di Savoia, accompagnate dal dott. Robert Gross, specialista americano in chirurgia cardiaca, sono giunte stasera ad Hinterries provenienti da Bruxelles per inaugurare con la loro presenza un nuovo padiglione di caccia di proprietà della famiglia reale belga. Le Principesse hanno viaggiato in auto da Monaco di Baviera dove erano giunte in aereo nel pomeriggio.

Funzionari ed agenti della polizia austriaca comandati di servizio per l'arrivo delle Principesse hanno dichiarato alla stampa di aver ricevuto ordine di non consentire a giornalisti e fotografi l'accesso nella tenuta di caccia e nel padiglione e di vietare la ripresa di fotografie. «Le Principesse — ha precisato un funzionario di polizia — vogliono essere lasciate assolutamente sole. La loro visita è del tutto privata».

Il nuovo padiglione di caccia, costruito in stile tirolese, sorge nell'interno di una splendida foresta che si estende per 36.000 acri nella zona dei monti Karwendel, acquistata nel 1958 dalla Principessa Liliane. La costruzione del padiglione è stata portata a termine nello scorso settembre.

Il nuovo padiglione è già stato battezzato dai turisti e dai tirolesi «il più bel capanno di caccia del Tirolo» e non è lontano dal cosiddetto «vecchio padiglione», luogo tradizionale delle vacanze della Principessa Liliane e di suo marito, l'ex Re Leopoldo del Belgio.

Anche i figli di Leopoldo e particolarmente l'attuale Re dei belgi Baldovino e il Principe Alberto, marito quest'ultimo della Principessa Paola Ruffo di Calabria, sono soliti soggiornare nel «vecchio padiglione» per lunghe partite di caccia.

Lasciò morire la madre
Sottoposta a perizia la dottoressa Wix

Parigi, 18

La dottoressa Marthe Wix, associata ieri sera alle carceri parigine sotto l'accusa di «non assistenza a persona in pericolo di morte» e, nel suo caso specifico, la stessa vecchia madre, è stata stamani sottoposta ad un primo esame psichiatrico che ha dimostrato che non è completamente padrona delle sue proprie facoltà intellettuali. Oltre che mostruoso sembra infatti incredibile il modo con cui la donna ha lasciato morire sua madre.

Costei, una vecchia di 82 anni, è stata rinvenuta dalla figlia il 19 ottobre nel suo appartamento sdraiata per terra. Anzichè chiamare qualcuno per trasportarla sul letto, la dottoressa «per non immischiare estranei alle sue cose», così — ha dichiarato — ha continuato per una decina di giorni a venire a trovare la madre che durante tutto questo tempo è sempre restata sdraiata per terra. L'ultima sua visita risale al 28 ottobre: «Sapevo che era ormai impossibile salvarla — ha dichiarato Marthe Wix — deve essere morta qualche ora dopo la mia partenza. Allora perchè ritornare? Per un cadavere?»

La Polizia ha scoperto la cosa dietro denuncia degli inquilini dell'immobile preoccupati di veder costantemente la luce accesa: quando la Polizia è entrata nell'appartamento dopo aver forzata la porta si è trovata di fronte al cadavere della vecchia che giaceva per terra nello stesso posto dove la figlia l'aveva trovata un mese fa.

L'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria stabilirà la data presumibile del decesso.

Quanto alla dottoressa le testimonianze raccolte parlano di una donna molto strana: spesso dimenticava di accorrere al capezzale dei malati presso cui era chiamata come pure del resto dimenticava spesso di reclamare da loro i suoi onorari. Alcune persone l'hanno descritta come una altruista che passava le sue vacanze a curare gratuitamente i vecchi del quartiere, pronta a dare tutto quello che possedeva a chi ne aveva bisogno. Prima di essere trasferita in carcere ha detto: «Sono certa che mia madre non me ne vorrà — ed ha aggiunto. Per favore occupatevi dei miei due gatti siamesi: non possono restare chiusi in casa più di un paio di giorni. Se non potete farlo voi avvisate la portinaia o la società protettrice degli animali».

Festeggia 105 anni una donna a Sarzana

Sarzana 18

Donna Marzia Cerruti ha compiuto oggi 105 anni. L'ultracentenaria è stata festeggiata dai parenti e da tutta la popolazione sarzanese che, a mezzo del Sindaco, le ha fatto pervenire, con un fascio di fiori, un messaggio augurale. Dopo la fanciullezza, passata a Milano e a Parigi, con il padre che era Console generale d'Italia, nel novembre del 1882 andò sposa al conte Luigi de Benedetti. Da allora donna Marzia non si è più mossa da Sarzana. Nel suo salotto sono convenuti numerosi personaggi del Risorgimento italiano. Ha conosciuto Giuseppe Verdi ed Alessandro Manzoni.

Da alcuni mesi la vegliarda signora si trova a letto inferma.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

UNA VASTA GAMMA DI ATTIVITÀ NEL BILANCIO DELL'E. N. I. DEL '59

L'utile netto ha raggiunto i quattro miliardi e 615 milioni del quale oltre il sessanta per cento è stato versato allo Stato

Roma, 18

E' di questi giorni la pubblicazione di un nitido volume nel quale sono contenute le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'ENI, nonchè il bilancio dell'Ente approvato al 30 aprile 1959. Dall'esame di questa opera, che contiene anche alcune bellissime riproduzioni fotografiche in nero e a colori, balzano agli occhi i risultati conseguiti dall'Ente nel decorso esercizio, fra i quali l'utile netto di 4.615.202.512 pari al 12.50 per cento del fondo di dotazione, del quale il 65 per cento (quasi tre miliardi) versati allo Stato, e le imponenti cifre versate per tasse (erariali, locali ecc.), cinque miliardi e mezzo, e quelle relative alle imposte indirette che sommano a 67 miliardi e 700 milioni. Altri dati interessanti di carattere generale sono quelli relativi agli stanziamenti per ammortamenti (28 miliardi e 400 milioni) e gli importi pagati a titolo di remunerazione di capitale di terzi (18 miliardi 600 milioni).

Esaminando poi l'attività ed i risultati conseguiti nei diversi settori dell'attività ENI alcune particolarità assumono rilevanza ed importanza eccezionali: nel 1958, ad esempio, sono stati prodotti 4.821.712.000 metri cubi di gas naturale; nonostante il rallentamento dell'attività economica nazionale e la forte contrazione dei prelievi di gas da parte delle centrali termoelettriche determinata dall'andamento idrologico dell'annata, la produzione di gas naturale ha avuto un ulteriore incremento, pari al 2,9 per cento, rispetto al 1957.

Nel primo quadrimestre del 1959 la produzione è ulteriormente aumentata rispetto al corrispondente periodo del 1958 (+ 9%). Ritrovamenti di gas naturale sono stati effettuati a Brugherio e a Cernusco sul Naviglio (Milano) e nei permessi siciliani di Castelvetrano e Biddusa; particolare importanza rivestono la scoperta del giacimento gassifero di Spilamberto (Modena) e quella, avvenuta nei primi mesi del 1959, di Ferrandina (Matera); la produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili è passata da 216.706 tonnellate nel 1957 a 345.406 nel 1958, con un incremento pari al 59 per cento. Tale aumento è dovuto alla produzione di greggio del campo di Gela, dove nel 1958 sono stati completati 10 pozzi, tutti produttivi ad eccezione di uno, e nel semestre successivo altri 8 pozzi, tutti produttivi. L'esito positivo dei due primi pozzi perforati nel mare ha rivelato la grande estensione del giacimento.

La produzione dei giacimenti egiziani della Società COPE, alla quale l'AGIP Mineraria partecipa attraverso la IEOC, è stata di 1.802.896 t., ed è quindi aumentata del 137 per cento, rispetto al 1957. Nel primo quadrimestre del 1959 essa ha avuto un incremento del 26,5 per cento rispetto a quella del corrispondente periodo del 1958.

Durante l'ultimo anno sono arrivate in Italia 1.124.884 tonnellate di greggio egiziano. Nell'aprile del 1959 sono stati assegnati alla Società COPE 13 nuovi permessi di ricerca e di coltivazione nel Sinai e nel Golfo di Suez, aventi una superficie complessiva di 1.200 chilometri quadrati. Un nuovo importante giacimento produttivo di olio leggero è stato scoperto nel Sinai nell'estate del 1959.

L'AGIP Mineraria ed altre Società del Gruppo hanno costituito nel luglio 1958, in compartecipazione paritaria con lo Stato marocchino, la Società marocchino-italiana dei petroli, SOMIP, alla quale sono stati accordati in concessione il territorio della provincia di Tarfaya e la piattaforma continentale antistante le sue coste, per una superficie complessiva di oltre 35.000 chilometri quadrati. Un accordo analogo a quelli conclusi con l'Iran e con il Marocco è stato firmato con la Repubblica del Sudan nell'agosto 1959: esso attribuisce in concessione alla Società sudanese AGIP Mineraria (Sudan) un'area di 8.500 chilometri quadrati in terra ferma ed in mare lungo la costa del Mar Rosso. L'AGIP Mineraria conduce attivamente i rilevamenti geologici e geofisici nelle concessioni all'estero. Nel Golfo Persico è stata ultimata la piattaforma per il primo pozzo sottomarino e la perforazione è cominciata nel settembre 1959. In Marocco la prima perforazione avrà inizio entro l'anno.

I metanodotti e le reti di distribuzione urbana del Gruppo hanno raggiunto alla fine del 1958 la lunghezza di 5.049 chilometri. Fra i vari impieghi del metano, il maggior incremento hanno avuto nel 1958 le trasformazioni chimiche (+ 63,3%), mentre i consumi per usi civili hanno continuato a svilupparsi ad un tasso elevato (+ 21,4%).

E' stata decisa la costruzione di un importante sistema di oleodotti collegante Genova alla Valle Padana, alla Svizzera e alla Germania meridionale. La rete sarà idonea al trasporto da 12 a 14 milioni di tonnellate all'anno di greggio e di olio combustibile, e avrà uno sviluppo complessivo di circa 1.100 km. Essa sarà realizzata in parte dalla Società Oleodotti Internazionali, O.I. (il cui capitale appartiene per il 66,5 per cento alla SNAM) e in parte dalla Südöl A. G. für Erdölwirtschaft (alla quale la O. I. partecipa per il 50 per cento).

Il quantitativo di greggio e di prodotti trasportato dalla flotta del Gruppo nel 1958 è aumentato del 26,9 per cento rispetto al 1957; sono entrate a far parte della flotta due nuove turbocisterne da 36.182 tonnellate di portata lorda, e una motocisterna da 738 tonnellate di portata netta, adibita al trasporto di gas liquefatto.

Le raffinerie che fanno capo al Gruppo hanno trattato 5 milioni 667.400 tonnellate di materia prima, con un aumento del 3,5 per cento rispetto al 1957. Nel corso dell'anno sono state poste le premesse per lo svolgimento di un'attività di raffinazione all'estero. In Svizzera, la Società Raffineries du Rhône (al cui capitale il Gruppo partecipa per un terzo) costruirà e gestirà ad Aigle una raffineria della capacità di 2 milioni di tonnellate, che sarà rifornita dall'oleodotto in partenza da Genova. Nel Marocco, la Società anonima marocchino-italiana di raffinazione, SAMIR (al cui capitale partecipano per il 50 per cento Società del Gruppo) costruirà e gestirà una raffineria della capacità di 1.250.000 t.

E' proseguito il potenziamento della rete di distribuzione e della organizzazione di vendita dell'AGIP, che ha permesso di sviluppare ulteriormente l'attività commerciale sia sul mercato interno sia su quello esterno. Tra le realizzazioni di maggior impegno, vanno ricordati i 5 nuovi «motel» entrati in funzione in Italia nel 1958, che hanno portato a 12 il numero complessivo di tali esercizi, mentre è cominciata la costruzione di altri 6. Numerosi impianti per la distribuzione dei carburanti e dei lubrificanti sono già in esercizio in Libia, in Eritrea, in Somalia ed in Etiopia. Gli utenti di «Agipgas» in Italia sono passati a 2,7 a 2,9 milioni circa; le vendite all'estero sono aumentate del 50 per cento circa.

Nel grande stabilimento petrolchimico dell'ANIC a Ravenna sono entrati in esercizio e hanno raggiunto la capacità produttiva prevista gli impianti per la produzione dei concimi azotati e complessi e della gomma. Gli impianti per il nitrato di calcio sono stati completati ed hanno iniziato la produzione regolare.

E' proseguita la costruzione degli impianti per la produzione del butadiene da butano e dell'urea. Una volta completati anch'essi, la capacità produttiva annua dello stabilimento salirà a circa 70.000 t. di gomma e a circa 1 milione di t. di fertilizzanti. L'andamento delle vendite è stato estremamente soddisfacente. Tutta la produzione di fertilizzanti e di gomma finora ottenuta è stata piazzata parte all'interno e parte sui mercati esteri.

Nel novembre del 1958, a seguito di accordi stipulati con la Nuclear Power Plant Co., la Società SIMEA, consociata dell'AGIP Nucleare, ha iniziato la costruzione della centrale elettronucleare di Latina.

UNA PROFESSORESSA ROMENA DI SESSANT'ANNI

E' ARRIVATA A LONDRA LA CREATRICE DELL'«H-3»

Ha scoperto un preparato medico che può far felice ogni donna: riesce a far sembrare più giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Da Bucarest, via Bruxelles, è arrivata a Londra la professoressa rumena Anna Aslan ad assicurare le donne inglesi di mezza età che è possibile ringiovanire o, almeno sembrare più giovani: la Aslan è la creatrice dell'«H-3», un preparato medico per la cura della vecchiaia.

All'aeroporto di Londra la signorina Aslan, che ha sessantun anni e ne dimostra qualcuno di meno, è stata interrogata dai cronisti dei quotidiani cittadini che la stavano aspettando da ventiquattr'ore: ieri sera, a Bruxelles, aveva perso la coincidenza. Le hanno chiesto: «E' vero che l'«H-3» ringiovanisce la gente?». Lei ha replicato: «L'"H-3" fa la gente più giovane nell'aspetto e la fa anche sentire meglio in salute. Una donna di mezza età — ha aggiunto — che faccia una cura di «H-3» manterrà più a lungo un aspetto piacevole. ma il vero cambiamento avverrà nel suo corpo».

La professoressa ha tenuto a precisare che il suo preparato non porta via gli anni. «Ma l'effetto è lo stesso: un effetto di rigenerazione». Un giornalista ha voluto sapere che cosa la Aslan pensasse della dichiarazione di quel medico russo che ha predetto un allungamento della vita fino a centocinquanta o duecento anni. Senza compromettersi, la scienziata rumena ha risposto: «E' una cosa possibile, perchè, naturalmente, si parla di una durata di vita potenziale».

La professoressa Aslan ha rivelato di essersi portata appresso alcune fiale dell'«H-3», che è un preparato incolore. Ha avvertito però che non intende fare esperimenti all'estero.

Stasera, Anna Aslan ha incominciato la sua vita londinese in modo molto formale: si è recata a pranzo alla Camera dei Comuni, ospite del deputato laburista Zilliacus. Domani, comincerà una serie di conferenze e la prima la terrà all'Apotecaries Hall, davanti a duecento medici. La professoressa ha in mente anche di venire in Italia per un altro ciclo.

A Bucarest, la professoressa Aslan lavora in uno speciale istituto chiamato «Institutul de Geriatrie». I suoi studi sul ringiovanimento durano da una quindicina di anni. Da dodici sono incominciati gli esperimenti e la professoressa è stata fra i primi a prendere l'«H-3». Il nuovo preparato si è rivelato di grande efficacia per la cura dei reumatismi, dell'artrite e dell'asma. I risultati più sensazionale si sono avuti con dei pazienti centenari che, dopo la somministrazione dell'«H-3», hanno visto sparire molte delle loro infermità e alcuni, da canuti che erano, hanno ricominciato ad avere barba e capelli neri.

La signorina Aslan ha raccontato di avere curato un contadino rumeno che all'età di 106 anni si era ammalato. Fu curato con l'«H-3» e adesso, a 113, è tornato di nuovo in piena attività e gode di perfetta salute.

Secondo un medaglione biografico pubblicato da un giornale inglese, Anna Aslan proviene da una vecchia famiglia borghese di Bucarest. A sedici anni voleva diventare pilota ma l'opposizione della famiglia glielo impedì. Tuttavia, riuscì ad ottenere di salire a bordo del primo aereo che volò su Bucarest. Delusa nelle sue aspirazioni aviatorie, la giovane Aslan decise di diventare medico. La famiglia si oppose di nuovo e lei replicò facendo lo sciopero della fame. Dopo quattro giorni i genitori si arresero. Così la signorina Aslan potè studiare medicina e si laureò specializzandosi in cardiologia.

Ferruccio Troiani

Nella «G.U.» la ratifica dell'accordo per la pesca

Roma, 18

La «Gazzetta Ufficiale» reca oggi il comunicato del Ministero degli Affari Esteri sullo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia relativo alla pesca nelle acque jugoslave con protocollo addizionale e scambi di note, concluso a Belgrado il 20 novembre 1958.

RISPOSTA DEL MINISTRO COLOMBO A UN'INTERROGAZIONE

I dispositivi di sicurezza per gli apparecchi a gas

Essi troveranno maggiore applicazione quando il loro prezzo risulterà più accessibile - Gli incidenti secondo le statistiche

Roma, 18

Il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, ha risposto anche a nome del Ministro per la Sanità a un'interrogazione degli on. Cruciani e Antonio Grilli, i quali chiedevano che venisse esaminata la possibilità di disporre — in considerazione delle numerose vittime per avvelenamento da gas — che da parte delle ditte produttrici di stufe, fornelli o altri bruciatori a gas vengano forniti anche gli apparecchi di sicurezza con chiusura automatica. Dopo aver affermato che il problema della sicurezza nell'impiego del gas esiste anche negli altri paesi e che esso è stato largamente trattato nel congresso internazionale dell'industria del gas tenutosi a Roma nel settembre del 1958, il Ministro Colombo ha ricordato che l'aumento delle disgrazie negli ultimi anni va riferito anche al fatto che l'impiego del gas ha subito un incremento notevole: in Italia, dal 1938 al 1958, per il solo gas di officina il numero degli utenti è salito da un milione e mezzo a due milioni e mezzo.

Le statistiche degli incidenti, peraltro, dimostrano che il fenomeno non è così grave come può sembrare: le disgrazie mortali — ivi compresi i suicidi — che nel 1955 furono 148, sono state 149 nel 1958, dopo aver raggiunto il numero di 150 nel 1957 ed essere scese a 135 nel 1956. Eliminando pertanto i decessi dovuti a suicidi, che, per esempio, a Milano, incidono per il 75 per cento degli incidenti mortali denunciati nell'ultimo biennio, i veri e propri infortuni mortali si riducono notevolmente e, sempre prendendo ad esempio la città di Milano, rappresentano lo 0,014 per cento rispetto al numero degli utenti (480.000 circa). Inoltre, rilevazioni comparate denunziano che il tasso di incidenti in Italia è sensibilmente inferiore rispetto ad altri paesi europei.

Il Ministro ha poi ricordato che in Italia, per iniziativa delle categorie e sotto l'egida del Ministero Industria e Commercio, è stato costituito il Comitato Italiano Gas, che ha recentemente approvato una serie di norme tecniche per i collaudi degli apparecchi di utilizzazione del gas; in un rapporto presentato dai tecnici tedeschi al congresso internazionale del settembre dello scorso anno, è stato trattato specificatamente il problema dei «dispositivi di sicurezza e di accensione sugli apparecchi di utilizzazione domestica del gas»; tali dispositivi, già in applicazione in Italia sugli scaldabagni, scaldaacqua e stufe di nuova costruzione, trovano un limite nella loro applicazione sulle cucine e sugli altri apparecchi, per il loro costo ancora assai elevato.

«Il Generale Della Rovere»
Rinviata la causa sul film di Rossellini

Milano, 18

Ha avuto luogo oggi la seconda udienza dell'azione promossa dagli avvocati Formiggini e Barbero che, nell'interesse della vedova e della figlia di Giovanni Bertoni, sulla cui vicenda si imperniano il film e il libro «Il Generale della Rovere», avevano chiesto il sequestro del film e l'inibizione della diffusione del libro. Gli avvocati delle parti in causa hanno ampiamente discusse e presentato alcune «memorie». Il giudice, dott. De Genua ha quindi disposto un rinvio al 10 dicembre.

La Casa cinematografica romana distributrice del film era rappresentata dagli avvocati Graziadei di Roma e Vigevani di Milano, la Casa editrice del libro dagli avvocati Paggi e Maino.

Lea Padovani, una delle migliori attrici del nostro cinema e del nostro teatro — forse ingiustamente trascurata dai produttori italiani — sarà la protagonista del terzo «Incontro» di Indro Montanelli, stasera alle 22.10 in TV.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Ansa - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Quartetto Cetra - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Arcobaleno musicale - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto dei soprani Cristina e Margherita Brancucci e del pianista Caporaloni - 18.45: Dalle «Commedie perdute» di O'Neill: «Una moglie per una vita» - «L'operatore cinematografico» - 19.25: Canzoni - 19.45: Fatti e problemi agricoli - 20: Valzer celebri - 21.10: «La notte di un nevrastenico», un atto di Bacchelli, musica di Rota, direttore Maderna. Al termine: Posta aerea - 22: Modern Jazz Quartett - 22.45: Orchestre.

II PROGRAMMA

9: Capolinea - Notiziario del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - L'Arca di Noè: storie di animali - Napoli, mare e sole - 10: Ore 10: disco verde: Taccuino di viaggio - Album - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo a Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Il teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Novità Fonit - 15.45: Angolo musicale Voce del Padrone - 16: Terza pagina - 16.30: «Il sogno», romanzo di Zola - 17: Gran Premio internazionale del Bel Canto, semifinale francese - 18.15: Il Tinello - 18.30: Canzoni di oggi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Sottovoce - 21: «Cara delinquente», di Popplewell. Al termine: Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: Civiltà e culture dell'Asia Centrale - 19.30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Dvorak - 21.20: «Famille mon amour» - 22.20: Opere di Purcell - 23: Racconti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana di Gianfranco D'Aronco» - 17.05: Concerto del soprano Letizia Benetti - Al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli - Brahms: Otto lieder tzigani op. 103 - Dvorak: Sette melodie tzigane op. 55 - 17.30: Caffè Concerto, con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 17.55: Libro aperto - Anno V - Pagine di Pacifico Valussi - Presentazione di Gianfranco D'Aronco - 18.10: Franco Vallisneri e il suo complesso - 18.30: Duo pianistico Cergoli-Safred - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto», a cura di Italo Orto - 20.15: Pubblicità. — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (2.o Programma) - 16.30: Programma per i piccoli: «Gli Zolfanelli» - Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely - Allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria; b) Il Club di Topolino - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Un'orchestra e cinque voci con l'orchestra G. Boneschi - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Campanile sera - 22.10: Incontri con Montanelli - 22.40: Scienza e avvenire - 23.10: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

A COVERCIANO RESTA SODDISFATTO IL SOLO MOCCHETTI

Prestazione in tono minore della rappresentativa calcistica

Si salvano dal generale squallore Lojacono, Brighenti e i due Sarti - Per appena 2-1 piegata l'Empoli - Non ha giuocato Boniperti ma sta benone

Firenze, 18

Qualche ora fa a Coverciano, ad allenamento concluso, si è sentito da più parte parlare della squadra mosaico di Praga come di una formazione da rimpiangere. La nazionale con sei juventini nelle sue file infatti aveva dimostrato una sola grande verità: che cioè, togliendo alla Juventus Charles, Sivori e Boniperti, la grande regina del campionato diventa una regina senza corona. E ieri a Coverciano c'era proprio la Juventus senza regno e senza corona, in altra maglia e con il rinforzo di alcuni degni cavalieri serventi.

L'unico a non darsi per vinto, di fronte alla palese delusione che in tutti aveva suscitato la prova degli azzurrabili, è stato Mocchetti: lo ha confermato implicitamente quando, dopo l'allenamento contro l'Empoli, ha confermato che quella d'oggi sarà la squadra che scenderà in campo a Firenze il 29 novembre contro gli ungheresi, con Boniperti all'ala destra al posto di Mariani.

Boni era stato lasciato a riposo: lo stiramento muscolare riportato nell'allenamento infrassettimanale non ere stato giudicato «scomparso» dal medico federale: cosicchè il biondo juventino se n'è rimasto ai bordi del campo a «far pubblico» con giornalisti, dirigenti calcistici, arbitri e quanti altri hanno libero accesso agli... affollati allenamenti a porte chiuse. Domenica giocherà certamente con la Juve e martedì prossimo tornerà a Coverciano per disputare l'allenamento con gli azzurri, ma oggi non era in condizioni di disputare nemmeno un quarto d'ora di partita.

Ora si parla di Boni come del salvatore della nazionale: strana marcia indietro dei tecnici, dato che a Praga per Boni non c'era stato posto, visto che la Commissione non lo aveva ritenuto all'altezza della situazione.

Oggi dunque gli azzurrabili hanno stentato a battere un Empoli assai vivace, ma che resta sempre una modesta squadretta della Serie D, di tutt'altra forza che il prossimo avversario della nazionale. Pur dominando gli azzurri, per quasi tutta la partita, sia perchè i laterali erano poco precisi nei rilanci, sia perchè l'attacco ha stentato a ingranare, gli allenatori sono riusciti a difendersi con molto ordine: Buffon e Sarti che si sono alternati fra i pali della porta empolese non hanno avuto una gran lavoro ed hanno subito soltanto un gol per ciascuno. E la difesa azzurra, anche se impegnata raramente, non si è dimostrata insuperabile: Castano in primo luogo ha commesso errori non ammissibili per un «nazionale».

Dei sedici convocati soltanto Boniperti non è sceso in campo. Rosa, come era previsto, ha giocato solo nella ripresa, come Castelletti, per sedici minuti soltanto. Troppo poco per poterli giudicare. Ad ogni modo Rosa ha dimostrato di avere una chiara visione del giuoco ed una notevole forza nel tiro: è stato suo il preciso passaggio che ha consentito a Brighenti di segnare il secondo gol. Domani, rivedendolo in campo con i «cadetti», si avrà più agio di valutarne i pregi.

Lojacono, Brighenti e i due Sarti (Benito e Giuliano) sono stati fra i migliori. Lojacono è apparso un po' sacrificato nel primo tempo: con Nicolè interno avanzatissimo con Emoli e Colombo lenti a mettersi in azione, l'oriundo ha dovuto sobbarcarsi la maggior mole di lavoro sulla fascia centrale del campo, tanto da poter assai di rado affacciarsi in area di rigore a dare pratico esempio della sua precisione di tiro (Praga insegni).

Il più pericoloso dell'attacco è stato Brighenti, un tantino arruffone, ma molto preciso nel tiro: ha realizzato lui i due gol della squadra azzurra. L'ottimo periodo di forma del terzino Sarti è stato confermato da interventi di classe, mentre il portiere suo omonimo ha vinto il confronto «morale» con Buffon rendendosi protagonista di una parata sensazionale, volando da un palo all'altro per deviare un improvviso centro di Rosa.

Buffon da parte sua ha commesso un solo errore: ma è stato quello che ha consentito all'Empoli di segnare. La sua classe tuttavia è fuori discussione: il portiere contro l'Ungheria sarà lui. Era molto attesa la prova di Corso, che però non ha mai brillanto per continuità d'azione pur dando qualche saggio di stile. Il tandem Lojacono-Corso ha convinto assai più di quello Mariani-Nicolè. L'ala destra raramente è stata pericolosa, mentre Nicolè è stato meno autoritario del solito: lo juventino tuttavia ha la attenuante di una «distrazione muscolare» che lo ha costretto a restare negli spogliatoi nella ripresa. Anche Cervato ha accusato alcune battute a vuoto, ma di errori non ne ha commessi; Mazzoni ha fornito una buona prova nella ripresa, prima come interno poi come mediano e Castelletti non ha avuto molte occasioni per mettersi in luce nel quarto d'ora di giuoco disputata.

Nel primo tempo la nazionale si schierava così: Sarti; Castano, Sarti B., Emoli, Cervato, Colombo; Mariani, Nicolè, Brighenti, Lojacono, Corso, in porta dell'Empoli, Buffon. C'è voluta mezz'ora perchè gli azzurri ottenessero la prima rete (in precedenza un palo di Nicolè, una parata di Buffon su tiro di Lojacono e qualche centro di Corso, Nicolè e Lojacono). La rete è nata da uno scambio Corso-Brighenti che il centravanti ha concluso con un tiro di sinistro da distanza ravvicinata.

Nella ripresa Nicolè non è tornato in campo e il suo posto è stato tenuto per otto minuti da Mazzoni e poi da Rosa, mentre i portieri si scambiavano di ruolo e nel finale veniva utilizzato anche Castelletti. La formazione azzurra era pertanto la seguente Buffon; Castano, Castelletti, Emoli, Cervato, Mazzoni, Mariani, Rosa, Brighenti, Lojacono, Corso; Sarti era in porta dell'Empoli.

L'errore di Buffon all'8' ha consentito, come si è accennato agli allenatori di segnare: si è lasciato in fatti sfuggire il pallone passatogli indietro da Cervato e l'empolese Trinci non ha fatto molta fatica per marcare il gol. Con l'entrata di Rosa si è elevato il tono del giuoco azzurro. Al 12' l'oriundo del Padova si è esibito in uno splindido passaggio a Brighenti che, solo al centro dell'area, ha eseguito lo stop di petto e sul rimbalzo ha battuto inesorabilmente Sarti. Un magnifico tiro di Rosa con l'esterno del piede ha costretto, qualche minuto dopo, Sarti alla prodezza di cui si è già fatto cenno. Complessivamente si è giocato per 34 minuti nel primo tempo e per 25 nella ripresa.

In serata i moschettieri hanno lasciato Firenze, rimpiazzati al Centro tecnico di Coverciano dai «cadetti» che alle 14 scenderanno in campo contro la Cuoiopelli di Santa Croce sull'Arno in questa formazione: Panetti; Robotti, Losi; Guarnacci, Janich, Zaglio; Mora, Rosa, Pivatelli, Campana, Barison; in porta degli allenatori Anzolin. Nella ripresa saranno utilizzati Bolchi, Gatti e Pestrin.

Fulvio Apollonio

Quasi tutti esauriti i posti numerati

Firenze, 18

Da stamane sono in vendita i biglietti per l'incontro internazionale Italia-Ungheria che si disputerà il 29 p. v. allo stadio fiorentino. I posti numerati sono già pressochè esauriti per le richieste pervenute da agenzie e comitive da ogni parte l'Italia ed anche dall'estero «Svizzera, Francia, Germania e Perfino Canadà e Stati Uniti d'America). Un blocco di biglietti di riserva sarà messo in vendita la prossima settimana.

E' frattanto confermato che la squadra magiara, che avrà al suo seguito un centinaio di persone, giungerà in aereo.

Nessuna squalifica a calciatori di «A» e «B»

Milano, 18

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori.

Campionato di Lega nazionale Serie A e B: ammenda di lire 50.000 al Bari, 40.000 al Torino, 20.000 al Parma. Giocatori. Ammonizione: Panzanato (Lanerossi Vicenza), Valenti (Udinese), Pantaleoni (Genoa), Bodi (Atalanta), Greco (Napoli), Conti (Bari), Manzella (Taranto), Moschino (Torino), Bosco (Messina), Campagnoli (Como), Mora (Sampdoria) Tesconi (Venezia).

Campionati cadetti. Gara Padova-Verona: esaminati gli atti ufficiale, rilevato che l'A.C. Verona Hellas ha fatto partecipare alla gara i giuocatori Begalli, Cera, Bissi, Bagnoli, Tinazzi e Baruffi che avevano preso parte alla gara di campionato di Lega nazionale di Serie B Novara-Verona disputata l'8 novembre 1959, delibera di dare gara vinta al Padova con il punteggio di 2-0 e di infliggere al Verona l'ammenda di lire 20 mila. Provvedimenti disciplinari. Ammonizione: Belloni (Simmenthal Monza), Puia (Triestina).

Gara amichevole Entente-Jeunesse-Lanerossi Vicenza del 29 ottobre 1959. Giocatori espulsi. Ammonizione con diffida: Panzanato (Lanerossi Vicenza); ammonizione: Bonafin (Lanerossi Vicenza).

Hockey a rotelle

Spagna - Italia 4-1

Barcellona, 18

La Spagna ha battuto l'Italia per 4-1 in un'incontro di hockey a rotelle svoltosi ieri sera al Palazzo dello sport di Barcellona. Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 2-0. L'unico punto italiano è stato segnato da Tavoni.

L'incontro, giocato molto bene per tutta la sua durata, ha avuto un carattere equilibrato ma la magnifica prestazione del portiere spagnolo, Larog, che ha respinto pericolose azioni italiane ha deciso della vittoria della sua squadra.

Cifre della Serie A

Quest'anno gli incassi sono in decrescenza

Milano, 18

Nelle nove partite giocate l'8 novembre per la settima giornata del campionato nazionale di Serie A, sono stati registrati complessivamente 167.371 spettatori, per un incasso lordo di lire 153.782.110, nella corrispondente giornata del campionato nazionale di Serie A 1958-59, si erano avuti 195.719 spettatori, per un incasso lordo di lire 194.028.600.

La massima affluenza (56.563 spettatori) ed il massimo incasso (lire 57.766.670) si sono avuti a Torino per la partita Juventus-Fiorentina. Il 2 novembre dello scorso anno, nella corrispondente settima giornata del campionato nazionale di Serie A, il primato di spettatori (68 mila 223) e di incasso (lire 76.213.400) era stato ottenuto nella partita Milan-Internazionale.

La Ferrari rinuncia a Hill e a Gurney

Sebring, 18

I piloti americani Phill Hill e Dan Gurney non faranno parte della squadra della Ferrari in occasione della prossima 12 Ore di Sebring. La casa italiana che ha avvertito in tal senso l'organizzatore della corsa, Reginal Smith, non ha dato spiegazione in merito alla sua decisione.

ECCEZIONALE SPETTACOLO A TRIESTE

La formula e i programmi dei campionati di ginnastica

Un titolo per ogni esercizio - La somma dei punti - Esercizi obbligatori ed esercizi liberi

Chiuse le iscrizioni e portati a termine gli ultimi lavori per l'approntamento della palestra, che sarà il campo di gara, la parola spetta ora ai ginnasti ed alle giurie. Si comincerà sabato mattina e si proseguirà fino al pomeriggio di domenica, con un susseguirsi di esercizi perfettamente coordinati dal direttore tecnico dei campionati.

Gli appassionati della disciplina non si lasceranno scappare l'eccezionale occasione e non perderanno neanche un particolare delle gare. Per gli sportivi in genere e per gli amanti degli spettacoli emozionanti l'appuntamento è fissato per la sera di sabato, quando saranno chiamati a svolgere i loro fantasiosi «esercizi liberi» i ginnasti della categoria «nazionali».

Fino a qualche anno fa erano ben pochi coloro che sapevano in che cosa consista la «ginnastica artistica» e più di uno forse la confondeva con qualche cosa di simile alla ginnastica ritmica o addirittura ai balletti. Negli ultimi tempi però la televisione ha contribuito a diffondere e a far apprezzare [illegible] dai migliori nostri ginnasti.

Quanta considerazione goda poi in campo olimpiaco la ginnastica lo stanno a dimostrare le 14 medaglie d'oro, 8 per i maschi e 6 per le femmine, messe in palio per tale attività. Prima della ultima guerra l'Italia occupava un posto di preminenza nel campo della ginnastica, tanto da aver vinto dal 1908 al 1938 ben 10 medaglie d'oro, tre d'argento e tre di bronzo. Ora siamo stati superati da parecchie altre rappresentative nazionali, ma è in atto una ripresa resa evidente dagli ultimissimi risultati ottenuti dai nostri ginnasti, fra i quali vale la pena di essere ricordato quello ottenuto poche settimane fa sulla temibilissima squadra svizzera. Nell'imminenza dei campionati crediamo sia utile fornire al lettore alcune notizie che riguardano il genere di esercizi che dovranno effettuare i partecipanti delle varie categorie, gli attrezzi sui quali saranno impegnati ed il sistema di giudizio e di classifica adottati dai giurati.

Il programma, per tutte le categorie, prevede l'effettuazione di sei prove: corpo libero, parallele, anelli, sbarra fissa, cavallo con maniglie e volteggio al cavallo. Per ogni prova i ginnasti devono effettuare una serie di esercizi obbligatori, uguali per ogni singola categoria, ed un altra serie di esercizi liberi. Gli esercizi obbligatori sono stabiliti con grande anticipo dalla federazione, in modo che gli atleti abbiano il tempo opportuno per prepararvisi. Nel caso specifico dei «nazionali» quest'anno essi dovranno effettuare gli esercizi stabiliti dalla federazione internazionale per le Olimpiadi di Roma. Logico pertanto che si tratti di programmi di grande difficoltà e nei riguardi dei quali le giurie saranno severissime.

Completato il programma obbligatorio i ginnasti dovranno successivamente esibirsi in tutta un'altra serie di prestazioni, lasciando via libera alla loro inventiva. Sono quasi sempre questi esercizi liberi che decidono della classifica finale e che danno comunque il maggiore godimento agli spettatori.

Per ogni attrezzo funziona una giuria composta di quattro elementi, salvo che per la categoria «nazionali», dove il complesso giudicante è completato dal presidente delle giurie, nel caso particolare l'olimpionico di Los Angeles, prof. Savino Guglielmetti. Ogni giurato ha a disposizione 10 punti ed il giudizio può anche essere espresso, e quasi sempre così avviene, in decimi di punti. Allo scopo di evitare una sempre possibile parzialità, il punteggio viene assegnato senza tener conto del più alto e del più basso giudizio e viene ricavato dalla media dei due rimanenti giudizi. Così come avviene nel resto in tutti gli sport che non possono essere giudicati con l'ausilio di mezzi tecnici o meccanici: pattinaggio artistico e tuffi, per esempio.

Fatta la media dei punteggi ottenuti dal ginnasta nelle prove obbligatorie ed in quelle libere, viene compilata la classifica per ogni singolo attrezzo, [illegible] previste dalla formula [illegible] definitiva [illegible] in senso assoluto e per ogni singola categoria.

Speriamo di essere stati abbastanza chiari, ma le nostre parole, ad ogni modo, non possono che dare una pallida idea di quali e quanti siano i motivi d'interesse per una manifestazione veramente unica, che Trieste ha l'onore di ospitare e la nostra gloriosa Ginnastica l'onere di organizzare.

M. V.

Ring di Oakland

Rosi avanza: Gonsalves battuto

Oakland (California), 18

Paolo Rosi ha battuto ai punti, con decisione unanime, dopo dieci riprese, Johnny Gonsalves, nel match svoltosi ieri sera a Oakland. Il peso leggero italiano ha mandato a terra l'americano al secondo round. [illegible]

Mondiale di pesi

Mosca, 18

Il sovietico Nicolas Kostilev ha battuto il primato mondiale della categoria dei pesi leggeri, nella specialità dello strappo, sollevando kg. 128. Il primato precedente apparteneva a Jgun (URSS) con kg. 125.500.

SULLA NOMINA DEI COMMISSARI ALLA FEDERSCHERMA

Chiesta al Consiglio di Stato la sospensione del provvedimento

Dai ricorrenti negata al Coni la prerogativa di sciogliere direttivi federali - Asserita violazione di statuto e vizio di legittimità

Milano, 18

In merito al ricorso presentato dall'ing. Bertolaia e da altri quattro componenti il disciolto consiglio direttivo della FIS al Consiglio di Stato contro la delibera della giunta esecutiva del CONI che disponeva lo scioglimento del C. D. stesso, si aprende da un comunicato del gruppo degli schermidori «dissidenti» che esso è stato sottoscritto dagli avv.ti Antonio Sorrentino ed Aldo Dedin di Roma.

I motivi di nullità del provvedimento del CONI sarebbero da ricercare nei seguenti punti: nessuna norma di legge autorizza il CONI a nominare commissari nelle federazioni sportive, e comunque un simile provvedimento non avrebbe potuto essere preso dalla giunta esecutiva bensì soltanto dal consiglio nazionale del CONI, che assomma in sè i poteri dell'ente; inoltre il provvedimento sarebbe illegittimo perchè non conterrebbe nè la determinazione di durata della gestione commissariale nè la determinazione dei poteri attribuiti ai commissari, e neppure un mandato ai detti commissari di indire al più presto le nuove elezioni per sostituire il disciolto consiglio.

Il ricorso segnala inoltre il vizio di legittimità derivante dalla insufficienza e genericità della motivazione adottata, che non spiegherebbe affatto le ragioni del provvedimento.

Nel ricorso viene infine messo in rilievo, quella che sarebbe una violazione dello statuto della FIS il quale vieta tassativamente che le cariche federali di maggiore importanza possano essere ricoperte da schermidori militanti di prima categoria; tale incompatibilità colpirebbe due dei tre commissari nominati dal CONI, cioè Nostini e Mangiarotti.

I ricorrenti hanno chiesto al Consiglio di Stato che venga sospesa l'esecuzione del provvedimento, segnalando la grave situazione che esso ha creato nell'ambiente schermistico italiano.

R. D'Inzeo in testa al Concorso di Ginevra

Ginevra, 18

Il cap. francese Bernard De Fombelle, il cap. Raimondo D'Inzeo e il tedesco occidentale Alwin Schockemoehle si sono ieri piazzati a pari merito nel «Prix du rallye» al concorso ippico di Ginevra. I tre cavalieri, il francese su Buffalo, l'italiano su Hack On ed il tedesco su Bacchus hanno compiuto il percorso senza incorrere in penalità.

Poco prima il francese Berthrand De Breuil aveva vinto il «Prix de la Société» su Champion B, completando la corsa di 12 ostacoli nel tempo di minuti 5.2.

Il cap. Raimondo D'Inzeo su Hack On, è al comando della classifica individuale con 60 punti, seguito da Winkler su Halla con 42 punti e da De Fombelle su Buffalo con 36 punti.

Colloquio di Onesti con schermitori dissidenti

Roma, 18

L'avv. Onesti, presidente del CONI, ha avuto questa mattina al Foro Italico un lungo colloquio con gli schermidori Spallino, Caralese e Pavesi, che erano accompagnati dal dott. Moruzzi, noto dirigente della FIS, il quale sembra si stia adoperando per facilitare una distensione nell'ambiente della scherma italiana.

E' questa la prima volta che il presidente del CONI si incontra con schermidori del gruppo cosiddetto «dissidente», dopo il noto provvedimento del CONI a carico degli organi direttivi della FIS.

Giunge a Trieste la salma di Antonio Berani

Nel pomeriggio di oggi, proveniente da Milano giungerà nella nostra città la salma del cav. Antonio Berani, deceduto l'8 agosto 1958. La salma giungerà con un furgone speciale alle ore 16 al Cimitero di Sant'Anna dove avranno luogo le esequie. Il cav. Antonio Berani è stato una persona notissima in campo sportivo triestino. Per molti anni è stato presidente del comitato regionale della federazione di atletica pesante ed in questo periodo ricoprì anche importanti cariche in campo nazionale. Per gli appassionati dell'atletica pesante egli era semplicemente «papà Berani» e quando ha dovuto abbandonare la presidenza, ha lasciato un caro ricordo in tutti. Antonio Berani ha ricoperto anche altre cariche nell'ambito sportivo triestino ed è stato presidente del Circolo sportivo Ponziana e dell'Alpina delle Giulie.

Il comitato regionale della federazione italiana di atletica pesante invita tutti i suoi tesserati a rendere l'ultimo omaggio alla salma dell'indimenticabile sportivo.

Il Moto Club Trieste alla «Rosa d'Inverno»

Anche quest'anno il Moto Club Trieste intende partecipare alla «Rosa d'Inverno» massima manifestazione motociclistica a carattere nazionale che si svolgerà prossimamente a Milano. Nelle scorse edizioni i centauri triestini si sono fatti onore ed hanno ricevuto premi ad opera di Barbolini, Nerina Bozzai e altri, quindi si spera che anche quest'anno le adesioni saranno numerose. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi serralmente alla sede sociale in via Raffineria 6. Il comitato ricreativo invita soci e simpatizzanti ai trattenimenti di domenica prossima dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 23.30.

Durelle si sente vecchio e abbandona il ring

San Francisco, 18

Il combattimento previsto per il 7 dicembre tra l'americano Bobo Olson ed il canadese Yvon Durelle è stato annullato in seguito alla sconfitta per k. o. subita la scorsa notte da quest'ultimo ad opera del connazionale George Chuvalo.

Dopo il combattimento Durelle, che ha 30 anni ha annunciato il suo ritiro dallo sport attivo. «Sono finito completamente — egli ha detto — sono un vecchio e le mie gambe non mi sorreggono più». Il manager del pugile ha dichiarato da parte sua: «Sono contento che Durelle pensi di ritirarsi». Per quanto riguarda il combattimento di ieri sera il manager ha detto: «Avevo detto a Yvon di abbandonare al settimo ed all'ottavo round ma egli non ha voluto sentirmi».

Furoreggia Albert nell'allenamento di ieri

Budapest, 18

Nel corso dell'allenamento disputato oggi dalla nazionale olimpiaca ungherese contro la squadra di terza serie Mechanika, il centroavanti Albert, che è anche centroavanti della nazionale A, ha entusiasmato per il suo gioco spesso irresistibile, segnando cinque delle dodici reti con cui si è imposta la squadra olimpiaca, che ha subito un solo gol. Le altre reti sono state realizzate dal mezzo sinistro Rokosi (3), e da Göröcs, Szimcsac, Ivan, Grosz.

Ecco la formazione della squadra olimpiaca: Farago (Török); Dudas (Novak), Novak (Dalnoki); Nagy (Kovacs III), Varhidi, Borsanyi; Ivan, Göröcs (Orosz), Albert, Rokosi, Szimcsak.

Vittoria di Chico Santos

Seattle, 18

Il peso welter portoghese Chico Santos ha ottenuto la notte scorsa un netto successo ai punti in 10 riprese sull'americano Bobby Hicks. E' questa la prima sconfitta subita da Hicks dopo 18 combattimenti da professionista.

I campionati giovanili di calcio a Trieste

Orari e campi delle gare di domenica 22.

Campionato «juniores»: Triestina B-Urano, campo Guardiella, ore 12.45; S. Giovanni-Muggesana, campo S. Giovanni, ore 12.15; Fortitudo-S. Anna, campo Muggia, ore 9.30; Esperia-Crda, campo Ilva, ore 14.30; Istria-Triestina A, campo Guardiella, ore 11; Edera-Acegat, campo S. Giovanni, ore 8,30; Cremcaffè-Libertas, campo Ponziana, ore 8.30; Ponziana-Libertas Opicina, campo Ponziana, ore 11.10. Risultati della giornata precedente: Istria-Ponziana 0-7; Edera-Libertas 5-1; Urano-Muggesana 0-1; S. Giovanni - Triestina B. 1-1; Cremcaffè - Acegat 3-1; Lib. Opicina-Triestina A. 1-4; Fortitudo-CRDA 3-1; Esperia-S. Anna sospesa per impraticabilità del campo. Classifica al termine del girone di andata. Girone A: Triestina A. p. 13; Ponziana p. 11; Libertas e Cremcaffè p. 8; Edera p. 6; Libertas Opicina p. 5; Acegat p. 4; Istria p. 1. Girone B: Muggesana p. 13; S. Giovanni p. 10; Triestina B. p. 9; CRDA p. 8; Esperia e Fortitudo p. 6; Urano p. 2; Sant'Anna p. 0.

Campionato allievi - Partite di domenica prossima: Urano pulcini-Trieste Merlak, campo Guardiella, ore 8.30; Libertas-Ponziana Ritossa, campo Ponziana, ore 10; Esperia-Edera, campo Ilva, ore 13.30; Triestina Grezar - Urano Topi, campo Guardiella, ore 9.40. Riposa Acegat. La gara S. Giovanni-Ponziana si gioca domenica 29 corrente.

Campionato di seconda categoria. Campi ed orari della seconda giornata: Sant'Anna - CRDA B, campo di via Flavia, ore 10.30; Istria Fortitudo B, campo militare Opicina, ore 11.30 Arsenale-Esperia, campo di S. Giovanni ore 10.30; Cacciatore-Carsica, campo Guardiella, ore 14.30.

MANDATO D'ARRESTO CONTRO CUS D'AMATO

In tribunale e in Parlamento i gangster della boxe americana

New York, 18

Citato a comparire oggi davanti al sostituto Procuratore generale dello Stato di New York Irving Galt, per essere interrogato nel quadro di una inchiesta che la magistratura sta svolgendo sull'incontro del 26 giugno scorso — in cui lo svedese Ingemar Johansson conquistò il titolo di campione mondiale di pugilato dei pesi massimi battendo l'americano Floyd Patterson — il «manager» di Patterson, Constantine (Cus) D'Amato, non si è presentato al magistrato nonostante l'ordine di comparizione. Il sostituto Procuratore generale, dopo aver atteso invano Cus D'Amato per un'ora e mezza, ha chiesto ed ottenuto dal giudice istruttore un mandato di arresto a carico del «manager» ed ha incaricato la polizia di ricercare D'Amato.

La Magistratura svolge indagini sull'incontro del 26 giugno a seguito di indizi circa una possibile violazione della legge antimonopoli in vigore nello Stato di New York, in relazione alla concessione dei diritti di ripresa radiofonica, televisiva e cinematografica dell'incontro stesso.

Dopo le inchieste condotte parallelamente dalle autorità giudiziarie dello Stato di New York e dalla commissione per la boxe di New York, toccherà ora al Congresso degli Stati Uniti esaminare le attività degli ambienti boxistici americani. L'inchiesta parlamentare avrà notevole ampiezza. Essa non si occupa di questo o quell'incontro, di questo o quel manager o organizzatore. Il suo scopo è più vasto: la sottocommissione senatoriale d'inchiesta sui monopoli e per l'applicazione delle leggi anti-trusts, presieduta dal senatore Estes Kefauver (Tennessee), si propone infatti di raccogliere le prove dell'infiltrazione della malavita e dei gangster in seno agli ambienti boxistici americani.

L'inchiesta avrà inizio in gennaio, dopo la ripresa parlamentare, con gli interrogatori pubblici di numerosi testimoni, tra cui figureranno senza dubbio Frankie Carbo, Tony Salerno e altri personaggi, i quali, attraverso maneggi sotterranei per mezzo della loro influenza, esercitano una vera dittatura — a quanto si dice — sugli ambienti della boxe e l'organizzazione dei combattimenti.

Rand Dixon, consigliere giuridico della sottocommissione senatoriale, ha reso noto che gli interrogatori del gruppo parlamentare verteranno prima di tutto sui pretesi sforzi degli ambienti della malavita per appropriarsi d'una parte dei benefici dei campionati del mondo dei pesi massimi e dei pesi welters.

Oltre a Salerno e a Carbo — quest'ultimo ha recentemente subito una sentenza per tre reati gravi concernenti la boxe — la sottocommissione interrogherà probabilmente un altro testimone, Mickey Cohen, appartenente al medesimo ambiente degli altri due personaggi. E' anche verosimile che gli ex campioni del mondo Jack Dempsey e Gene Tunney vengano invitati a comparire davanti la commissione senatoriale per dare il loro consiglio sulle misure legislative necessarie al «risanamento» della boxe americana.

«Abbiamo prove che la boxe è uno sport controllato — ha dichiarato Dixon — mentre essa dovrebbe essere lo sport più aperto a tutti».

Omologata la vittoria di Vecchiatto su Godih

Roma, 18

La Federazione pugilistica italiana informa che l'European Boxing Unione ha omologato il risultato dell'incontro svoltosi a Londra in data 3 novembre 1959 tra Piero Rollo (Italia, detentore) e Freddie Gilroy (Inghilterra, sfidante), valevole per il campionato di Europa dei pesi gallo e a seguito del quale vincendo ai punti in 15 riprese, Gilroy è diventato il nuovo campione della categoria.

Le sfide al nuovo campione dovranno essere inviate alla segreteria generale dell'EBU, tramite le federazioni nazionali interessate, entro il 4 gennaio 1960. Le sfide dei pugili italiani dovranno essere inviate alla segreteria generale della FPI, per essere sottoposte all'esame dei competenti organi deliberativi che adotteranno le decisioni del caso, entro il 15 dicembre 1959.

E' stato omologato inoltre dall'European Boxing Unione anche il risultato dell'incontro svoltosi a Milano in data 24 ottobre 1959 tra Lahouari Godih (Francia) e Mario Vecchiatto (Italia), valido per la aggiudicazione del titolo vacante di campione d'Europa dei pesi leggeri, e a seguito del quale, vincendo per squalifica all'8.a ripresa, Vecchietto è stato proclamato nuovo campione d'Europa della categoria.

Le sfide al nuovo campione dovranno essere inviate all'EBU, tramite le federazioni nazionali interessate, entro il 25 dicembre 1959.

LE SQUADRE DELLA TRIESTINA

Tutti disponibili: riserve e titolari

Anche Brach all'allenamento di ieri - La «B» a Valdagno con Puia, Del Negro e De Grassi

All'appuntamento fissato da Trevisan per le ore 14.15 hanno risposto ieri pomeriggio tutti i titolari, compreso il terzino Brach, il quale si è allenato regolarmente coi compagni di squadra. I postumi influenzali sono stati di breve durata per il capitano alabardato e nello spazio di due giorni Brach è stato in grado di mettersi a disposizione della squadra, prendendo parte attivamente al più lungo allenamento della settimana, quello appunto fissato per il mercoledì pomeriggio.

Il campo sdrucciolevole non ha permesso ai titolari di disputare l'ormai tradizionale partitella a ranghi ridotti, per cui la preparazione si è basata esclusivamente sul lavoro atletico (corse, scatti, esercizi a corpo libero) nella prima parte, mentre nel finale è stata messa in movimento la palla sia per palleggi individuali che collettivi. Dopo due ore di lavoro tutti venivano mandati agli spogliatoi ad eccezione del portiere Bandini, che è stato allenato intensamente da Trevisan sin tanto che la... visibilità lo ha permesso; poi violenti scrosci d'acqua facevano rientrare anche Bandini e Trevisan.

Per domani, tempo permettendo, naturalmente, i giuocatori porteranno a termine una passeggiata nei dintorni, in caso di pioggia i giuocatori si ritroveranno tutti assieme per trascorrere le ore dei pomeriggio in fase... ricreativa. Per venerdì è prevista l'ultima seduta di allenamento allo Stadio, sabato poi si avrà la partenza per Mantova.

Le riserve della Triestina, accompagnate dall'allenatore in seconda Petagna, partiranno questa mattina (ore 6.55) alla volta di Valdagno, ove nel pomeriggio si disputerà la partita contro il Marzotto valevole per il campionato dei cadetti. Per questa gara sono stati convocati De Min, Ceppa, Degrassi, Pellegrini, Dudine, Rocco, Demenia, Puia, Forti, Scala II, Del Negro e Pieri; quest'ultimo verrà impiegato nel secondo tempo.

Ponziana-Sangiorgina

Dopo la trasferta vittoriosa di Cervignano, il Ponziana riceverà sul proprio terreno la compagine di San Giorgio di Nogaro. Sarà questa, senza dubbio, un'ottima occasione che si presenta ai biancocelesti per ritornare alla vittoria di fronte agli affezionati paladini dopo i pareggi consecutivi riportati nelle ultime esibizioni casalinghe. Non bisogna dimenticare però che la Sangiorgina è una compagine agguerrita sebbene non abbia ancora raggiunto il vertice della forma della passata stagione, allorquando seppe eliminare, in casa, il Ponziana con un secco tre a uno e vincere così il titolo regionale della categoria dilettanti.

Provvedimenti della Figc Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della Figc Venezia Giulia-Friuli.

Società: multa di lire 5000 per comportamento gravemente scorretto, minaccioso ed offensivo verso l'arbitro con ripetuti lanci di sassi, provvedimento così limitato per il fattivo comportamento dei dirigenti: Fortitudo; multa di lire 2000 per ritardo (30 minuti): Tisana; multa di lire 1000 per ritardo (15 minuti): Tricesimo. Ammonizione per sistematica ritardata presentazione delle liste di formazione all'arbitro (10 minuti): S. Giovanni.

Giuocatori espulsi: squalifica per due giornate per azione di violenza: Bertogna Marcello (Pieris), Marassi Riego e Vatta Ernesto (Fortitudo); squalifica per una giornata per tentata azione di violenza: Ciocchiatti Mario (Tricesimo), Domini Gino (Sandanielese). Ammonizione per scorrettezze: Tosolini Dino (Tricesimo).

Giuocatori non espulsi. Ammonizione: a) per scorrettezze: Helmersen Michele (Cremcaffè), Ruan Cesare e Canazza Alfredo (Crda); b) per proteste: Cantarin Walter (Aiello), Bubnich Gentile (Fortitudo). Dirigenti: ammonizione: per essere entrato nel recinto di giuoco senza motivo: Cecotti Giuseppe (Sandanielese). Allenatori: squalifica fino al 30.11.1959; per offese all'arbitro: Vrech Arbeno (Aiello).

Ricorsi. Il ricorso dell'A. S. Sorci Bianchi di Cordenons avverso il risultato della gara Sorci Bianchi-Spilimbergo dell'1.11.59 per la presunta irregolare partecipazione del giuocatore Basso Lino dell'U. S. Spilimbergo è stato respinto, dopo aver constatato la regolare posizione del giuocatore stesso. La tassa è stata incamerata. Il ricorso dell'A. C. Sandanielese avverso il risultato della gara Tricesimo-Sandanielese del 15.11.59 per la presunta impraticabilità del campo è stato respinto, in quanto non è consentito la presentazione di ricorsi per tale motivo. La tassa è stata incamerata. Il ricorso della F.C.B. Tisana avverso la squalifica del giuocatore Petiziol Giuliano non è stato respinto, non avendo la reclamante presentato alcun fatto nuovo e perchè i fatti addebitati al giuocatore, secondo il referto dell'arbitro, dal supplemento e dalle indagini effettuate sono di tale gravità, per cui la punizione inflitta appare equa e corrispondente. La tassa è stata incamerata.

PREOLIMPIONICA DI BOXE A TRIESTE

INVITATI DUE GIULIANI: Franco Calligaris e Dario Benvenuti

La Commissione Dilettanti della Federazione Pugilistica Italiana ha reso noto i nominativi dei pugili ammessi a partecipare alla preolimpionica in programma al Palazzo dello Sport di Trieste nei giorni 26, 27 e 28 corrente. L'elenco dei quaranta pugili partecipanti alla manifestazione comprende due triestini. Si tratta del peso welter leggero Dario Benvenuti e del peso welter Franco Calligaris, entrambi dell'Accademia Pugilistica Triestina. Come è noto a Trieste sono stati convocati i rappresentanti di cinque categorie.

Elenco dei convocati. *Pesi gallo:* Bettoni Silvio, Locatelli Guido e Simbola Umberto (Piemonte); Scarpolin Redentore, Terreni Giovanni (Lombardia); Mazzacurati Luciano (Emilia), Bacci Mirando e Ferreri Antonio (Toscana). *Pesi welter leggeri:* De Osti Flavio (Piemonte); Nervino Giuliano (Lombardia); Oberti Mario (Liguria), Simion Franco (Venezia Euganea), Benvenuti Dario (Venezia Giulia), Santucci Marcello e Tramonti Tristano (Emilia). Righesti Sesto (Toscana). *Pesi welter:* Navaglia Franco (Piemonte), Breschi Armando e Galli Romano (Lombardia), Bozza Michele e Bernuzzi Ivo (Liguria), Calligaris Franco (Venezia Giulia), Morri Luciano (Emilia) e Golfarini Remo (Toscana). *Pesi welter pesanti:* Sciacqua Vito (Piemonte), Galmozzi Giuseppe e Marcotti Tullio (Lombardia), Gregolin Ennio (Venezia Euganea), Filippini Pierpaolo e Venturi Orazio (Emilia), Corti Giordano Bruno e Locorotondo Luigi (Toscana). *Pesi medi:* Darù Ferdinando (Piemonte), Di Lella Damiano e Tomasoli Pietro (Lombardia), Baseotto Luigi (Venezia Euganea), Lugli Luciano e Rossi Cariddi (Emilia), Peri Giovanni, Pocci Ilio (Toscana).

Offerte di Jack Kramer ai tennisti australiani

Sydney, 18

L'organizzatore di tennis professionistico, Jack Kramer, si sta adoperando per convincere l'intera squadra australiana di Coppa Davis di passare al professionismo. Neal Fraser sarebbe già favorevole ad un tale passo mentre Bob Barnes, agente australiano di Kramer, ha già preso contatto con Roy Emerson e nel corso della settimana si incontrerà con Rod Laver per ottenere la loro adesione.

Campionato dilettanti

Edera - Libertas

Domenica sul campo di via Flavia si svolgerà il tradizionale derby cittadino tra i rossoneri dell'Edera e i bianco scudati della Libertas. Come nel passato certamente questo confronto darà agli spettatori il brivido dei vecchi tempi. La tradizione vuole l'affermazione dell'Edera, ma certamente i bianco scudati faranno di tutto per aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Le due squadre scenderanno in campo nelle loro migliori formazioni. Unico dubbio nelle file ederine è la presenza in campo del portiere Kalin, che si è infortunato domenica scorsa a Ronchi. Pertanto se Kalin non sarà tra i pali si avrà l'esordio del giovane Verginella, che da tempo attende l'innesto in la squadra.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MITTERRAND DAVANTI AL SENATO SI DIFENDE ACCANITAMENTE

DRAMMATICO «J'ACCUSE» CONTRO IL GOVERNO DEBRÉ

L'Assemblea sconcertata dalle rivelazioni sul Primo Ministro — Un rinvio alla Commissione anzichè il previsto voto sfavorevole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

«Accuso il Governo di aver voluto nascondere la verità sull'attentato di cui sono stato vittima: per dodici giorni il Ministro degli Interni ha tenuto nascosto, pur avendolo saputo dal capo della polizia, Verdier, che anche Bourges-Maunoury era stato avvicinato da Pesquet e gli aveva tenuto gli stessi propositi tenuti a me! Per dodici giorni il Governo della Quinta Repubblica ha cercato di mettere l'opposizione — che io rappresento — alla sua politica, nell'imbarazzo e in stato di accusa! Per dodici giorni ha cercato di far credere all'opinione pubblica che il mio onore era intaccato e che io ero un uomo politicamente finito».

Questo terribile «J'accuse» di Mitterrand alla tribuna del Senato stamane ha scosso tutti i senatori, i giornalisti, il foltissimo pubblico che aveva fatto la coda fin dalle sette di stamane per poter assistere alla seduta che cominciava alle nove e mezzo. Era uno spettacolo interessante che si prometteva al pubblico: una specie di corrida politica nella quale François Mitterrand sarebbe stato «messo a morte» dall'implacabile «toreador»: la maggioranza della Camera Alta. Invece ecco che dopo il discorso del relatore della commissione speciale che aveva fatto l'inchiesta sull'attentato e aveva raccomandato al Senato con una maggioranza schiacciante (21 voti contro 8 e una astensione) di togliere a Mitterrand l'immunità parlamentare, l'uomo che doveva essere «messo a morte» si rivoltava con violenza e con passione e cercava di «incornare» i responsabili dell'attuale regime in Francia.

Perchè Mitterrand non si è limitato ad accusare il Ministro della Giustizia, il Ministro degli Interni, il Procuratore generale della Repubblica francese («che forse ha firmato la domanda rivolta al Senato contro di me contro la sua volontà e, probabilmente, con disgusto», ha detto Mitterrand); ma ha coinvolto l'intera struttura della Quinta Repubblica, chiamando in causa, in un affare che fece rumore qualche tempo fa, la responsabilità dello stesso Primo Ministro.

«Quando ero Ministro della Giustizia nel 1957 — ha detto in un silenzio teso e drammatico, Mitterrand — un uomo, un parlamentare che era all'opposizione, è venuto da me, nel mio Gabinetto al Ministero. Mi ha implorato, mi ha scongiurato di dargli i mezzi di difendersi poichè era stato implicato, dalle dichiarazioni di un personaggio arrestato dalla polizia, nell'attentato contro il generale Salan ad Algeri, attentato che fece una vittima, il colonnello Rodie, dello stato maggiore di Salan. Mi supplicò di non chiedere che fosse tolta l'immunità parlamentare a lui, fino a quando non avesse avuto modo di trovare i mezzi di difendersi. Si trattava dell'attentato del «bazooka». Quel parlamentare, quell'oppositore era l'attuale Primo Ministro, Michel Debré».

Una specie di urlo di sorpresa e di stupore interrompe Mitterrand la cui tesi è tutta volta a smantellare i principi che hanno ispirato la commissione senatoriale ad aderire alla richiesta del Procuratore generale. Il signor Delalande ha detto che la immunità parlamentare è una garanzia contro la arbitrarietà del Governo nei confronti soprattutto di un oppositore. Nel caso Mitterrand non esisteva questa «arbitrarietà»: c'era un fatto giuridico e su quello era stato deciso perchè davanti alla legge non ci sono cittadini privilegiati e altri no. Mitterrand sta dimostrando che il Governo ha voluto la morte politica di un oppositore e per questa ragione egli non si associa alla richiesta della commissione, ma vi si oppone perchè difendendo se stesso, difende anche il Senato, «da questa ultima trincea della libertà che è la tribuna dalla quale parlo».

Il «J'accuse» dell'ex Ministro degli Interni e della Giustizia ha suscitato un vero temporale politico a Parigi. L'ex Ministro degli Interni (di Debré), Berthoin, che aveva votato contro Mitterrand in commissione dichiara che non si sente più, dopo le rivelazioni fatte dal senatore (il silenzio sul caso Bourges-Maunoury), di votare ancora per togliere l'immunità. Lo stesso relatore, in mezzi termini, ammette che c'è qualcosa di nuovo che la commissione non sapeva. Voto: 162 senatori sono per un rinvio della richiesta fatta dal Procuratore della Repubblica contro Mitterrand: 117 sono per l'accoglimento della richiesta. Conclusione: la commissione senatoriale tornerà a studiare il caso Mitterrand che resta coperto dalla immunità parlamentare. Nel pomeriggio (la seduta finisce esattamente a mezzogiorno) la commissione si metterà al lavoro.

Ma la tempesta scoppia violenta: Debré, uscendo dal Consiglio dei Ministri, risponde a chi gli chiede cosa pensa di ciò che ha affermato Mitterrand: «Smentisco nel modo più formale». Mitterrand replica: «Non ho parlato alla leggera. Non rinnego nulla di ciò che ho detto stamane».

La Commissione è stata inutilmente ad aspettare i Ministri che aveva convocato per il pomeriggio: Chetenet, Ministro degli Interni; Michelet, Ministro della Giustizia, neppure il signor Verdier, capo della polizia, si è presentato. Bourges-Maunoury dovrebbe deporre domani. Eppure Edmond Michelet, che doveva partire per l'Algeria, aveva sospeso il viaggio per poter deporre. Perchè questo «sciopero»? Perchè Michel Debré ha dato ordine ai suoi Ministri di non presentarsi alla Commissione, evidentemente con la preoccupazione di caratterizzare bene la situazione creatasi oggi. La parola d'ordine sarebbe: «Il Governo non c'entra». Ma l'affare Mitterrand non è finito su una tale proibizione governativa. Si ha la sensazione che, al contrario, «tutto» sta per cominciare, con risultati che potrebbero diventare di giorno in giorno clamorosi.

Stelio Tomei

INIZIATO A BELGRADO il «plenum» dei comunisti

Belgrado 18

Ha avuto inizio stamane a Belgrado il «plenum» del comitato centrale della «Lega dei comunisti» jugoslavi sotto la presidenza del maresciallo Tito, ritornato in questi giorni da Brioni dove ha trascorso un periodo di abituale cura. Secondo l'ordine del giorno, due oratori principali hanno presentato le loro relazioni. Dobrivoje Radosavljevic e Mialco Todorovic. Quest'ultimo è il Vicepresidente del Governo e responsabile della vita economica del Paese.

Il primo ha parlato su «alcune questioni politico-organizzative» alla luce della realizzazione delle decisioni prese dal settimo congresso della «Lega dei comunisti», tenutosi nel 1957 a Lubiana.

Secondo l'oratore, benchè i successi conseguiti in tutti i campi della vita politica siano notevoli ed evidenti, ci sono ancora molte manchevolezze. Fra di esse Radosavljevic ha indicato le «tendenze» localistiche e nazionalistiche», gli «eccessivi sforzi per difendere gli interessi della propria lista senza tenere nel debito conto lo interesse generale», «i rigurgiti di sciovinismo», la debolezza dimostrata da alcuni funzionari del partito nell'opporsi a tali errori e per controbattere la propaganda avversaria.

Inoltre c'è ancora bisogno, sempre secondo le parole dello oratore «di spazzar via i residuati del burocratismo». Radosavljevic ha attirato quindi l'attenzione dei presenti sul fatto che non sempre si è rispettata la proporzionalità nazionale in quei comitati regionali del partito dove vivono minoranze nazionali, cosa che, se si proseguisse su tale strada, «potrebbe creare seri problemi politici».

Prossimo un rimpasto nel Governo ungherese

Budapest, 18

Nell'imminenza del congresso del partito comunista ungherese, fissato per il 30 del corrente mese, continuano a circolare insistenti le voci di un prossimo rimpasto nel Governo. A rendere più verosimile questa possibilità vi è stato il recente clamoroso ritorno di Marosan alla ribalta delle massime gerarchie comuniste ungheresi. Marosan, notoriamente stalinista, era stato retrocesso al posto di capo dell'organizzazione della città di Budapest a causa dei suoi intrighi contro la corrente che fa capo al primo segretario del partito Kadar e al Primo Ministro Muennich. Era ormai considerato un uomo decaduto, anche perchè intimamente legato allo stalinista Karoly Kiss, ed il suo richiamo alla centrale del partito ha prodotto una vivissima impressione, dando la stura alle voci di un prossimo rimpasto.

Fra le varie «informazioni» che corrono nella sede del partito comunista, riferisce l'Agenzia Continentale, vi è quella che dà per sicura l'ascesa del Ministro di Stato Kallay, primo collaboratore e sostituto di Kadar, alla carica di Primo Ministro in sostituzione di Muennich.

C'è invece chi afferma che Kadar riprenderà il suo posto di Presidente del Consiglio e lascerà le mansioni di primo segretario del partito a Marosan. Vi è infine chi dà per certa la sostituzione del Presidente della Repubblica Istvan Dobi. Benchè non si possa dire quali di questi pronostici sia il più attendibile, sembra sicuro che un rimaneggiamento della compagine ministeriale sarà effettuato a scadenza più o meno breve.

LA DIFESA AEREA DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Ottanta antenne radar commissionate alla Krupp

Si tratta di dispositivi di segnalazione collegati alla NATO — Dichiarazioni di Burke sui sottomarini armati di missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Ottanta colossali «antenne a specchio» verranno costruite dalle industrie Krupp per corredare la NATO di un modernissimo sistema di sorveglianza e di allarme. L'annuncio della ordinazione, che prevede l'impiego di quattromila tonnellate di acciaio, è stato diramato oggi a Bonn ed ha determinato una notevole impressione tra gli osservatori politici: per la prima volta dopo la fine della guerra, i Krupp vengono formalmente invitati ad inserirsi, con una massiccia produzione, nell'apparato difensivo dell'Alleanza occidentale.

Le «antenne a specchio» saranno disseminate, a coppie, in quaranta stazioni - osservatori, tra Capo Nord e la Turchia. Le antenne componenti ciascuna coppia avranno, rispettivamente, un diametro di nove e di diciotto metri. Esse permetteranno di informare con estrema rapidità il Quartier Generale della NATO a Parigi degli eventuali attacchi provenienti dall'Oriente. Attraverso un poderoso sistema di riflettori saranno captati tutti i passaggi di corpi aerei sospetti. Irradiando le proprie onde direttamente, o attraverso la jonosfera, le antenne propagheranno l'allarme in tutto lo scacchiere della NATO.

La costruzione delle antenne, che avranno il peso medio di cinquantotto tonnellate e l'altezza di trentatrè metri, verrà eseguita nelle imprese «Reinhausen», produttrici di acciaio e di macchine di precisione, di proprietà di Friedrich Krupp.

Un portavoce dei Krupp ha dichiarato questo pomeriggio che l'ordinazione ricevuta dalla NATO si riferisce ad «accessori militari» che potrebbero essere utilizzati anche da normali stazioni radiofoniche. Sarebbe quindi ingiusto ed arbitrario, ha lasciato intendere il portavoce, parlare in questo caso di «commesse belliche». La precisazione dovrebbe servire a tranquillizzare i clienti orientali delle industrie Krupp, che hanno avviato favorevolmente con la Russia un accordo per la costruzione di un complesso che produca materie plastiche nell'Unione Sovietica.

Nei nuovi sforzi produttivi dell'industria tedesca si inserirà con maggior impegno la manodopera italiana: lo ha annunciato oggi a Bonn il Sottosegretario agli Esteri on. De Martino, al termine dei suoi colloqui col Ministro del Lavoro Blank, che si sono protratti per due giorni. L'on. De Martino, che ha visitato tra l'altro le zone minerarie della Ruhr e alcuni centri di residenza delle comunità italiane ha annunciato che il prossimo anno si conta di facilitare la emigrazione in Germania di settantamila operai, trentamila in più rispetto a quest'anno.

Il Governo italiano contribuirà con favorevoli prestiti alla costruzione delle case degli operai emigrati, e predisporrà corsi di lingua tedesca che permetteranno ai nostri connazionali di ambientarsi rapidamente nella Repubblica federale.

La maggiore richiesta di manodopera si rivolge ai minatori, agli artigiani, ai metallurgici, agli elettrotecnici e agli operai tessili. La crisi delle cotoniere meridionali, ha precisato l'on. De Martino, potrà essere agevolmente fronteggiata con il nuovo piano di emigrazione di manodopera. Verranno assorbiti in Germania anche nuclei di donne lavoratrici. Ciascun gruppo femminile avrà il diritto di farsi accompagnare da un'anziana sorvegliante.

Stasera da Los Angeles si apprende che l'ammiraglio Raleigh Burke, capo delle operazioni navali della Marina americana, in un discorso preparato in anticipo e letto oggi ad una riunione dell'Associazione industriale per la sicurezza nazionale, ha affermato che circa 45 sottomarini armati con missili «Polaris» — cioè precisamente le armi che gli Stati Uniti stanno costruendo — «saranno capaci di distruggere qualsiasi aggressore che oserà attaccare l'America».

Come è noto, la Marina americana ha già rivelato di aver in progetto la costruzione di oltre 40 sottomarini a propulsione atomica, attrezzati per il lancio di missili muniti di ogiva termonucleare con una gittata inizialmente di circa 1200 miglia. Il discorso dell'ammiraglio Burke, a quanto risulta, era stato preparato già da alcuni giorni, ma tuttavia sembra una risposta diretta a quanto detto quattro giorni or sono ad un gruppo di giornalisti russi dal Primo Ministro sovietico Kruscev e reso noto dall'Agenzia «Tass» soltanto ieri sera, ossia che dalle linee di montaggio delle fabbriche sovietiche escono ora, ogni anno, 250 missili con testata termonucleare e che l'arsenale sovietico di armi nucleari e così vasto che, la Russia «potrebbe far sparire dalla faccia della terra, tutti i suoi nemici potenziali».

Luigi Forni

Scossa di terremoto avvertita ad Ancona

Ancona, 18

Una scossa di terremoto in senso sussultorio e del presunto grado quarto della scala Mercalli — durata circa 2" — è stata avvertita questa sera alle 21.59 dalla cittadinanza, che è rimasta calma.

Hollywood: Marilyn Monroe posa per i fotografi accanto al marito, Arthur Miller, all'arrivo con l'aereo da New York

REAZIONI A CATENA DOPO LE PAROLE DI PERRIN

E' solo un «petardo» la prima atomica francese?

Una serie di polemiche sulle dichiarazioni dello scienziato — Argomentazioni «pro» e «contro» l'esperimento nel Sahara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

La dichiarazione «bomba» dell'Alto Commissario alla energia atomica francese, Francis Perrin, ha avuto davvero un effetto esplosivo, in campo politico, come sarà quello dell'atomica francese che si sta preparando nel Sahara. Perrin è stato brutalmente esplicito: ha detto che «l'esplosione della bomba «A» francese non ha nessun valore scientifico anche perchè avverrà, disgraziatamente, in aria. Potrebbe avere un senso scientifico se esplodesse sottoterra, ma ciò non avverrà».

Benchè non l'abbia espresso in maniera esplicita, Perrin ha lasciato intendere che la bomba atomica francese è soltanto un «petardo» che costa al paese sei miliardi di franchi. Sei miliardi che potrebbero essere impiegati più utilmente nella ricerca atomica di pace. Il Governo ha cercato, con il solito sistema del silenzio o della abdicazione al dibattito, di non esprimere alcun apprezzamento sulle parole dell'Alto Commissario, ma oggi i Ministri ne hanno parlato nella loro riunione e qualcuno, a quanto si dice, avrebbe anche proposto di «punire» Perrin: per esempio con il suo lento ma certo siluramento dalla direzione dell'Alto Commissariato atomico. Ma sarà difficile trovare un sostituto di eguale valore.

Comunque, il Governo lascia capire che Francis Perrin ha espresso idee sue e che pertanto esse non possono in nulla coinvolgere la responsabilità governativa. Anche quanto Perrin ha detto sulla possibilità dell'aumento di malattie atomiche nel mondo a causa delle esplosioni sperimentali (è un fatto nuovo, Perrin non aveva mai parlato di questo aspetto del problema atomico) si lascia «totalmente alla sua responsabilità».

Naturalmente ci sono i favorevoli e i contrari alle dichiarazioni e alle concezioni scientifiche dell'Alto Commissario. Certi fisici assai bene ammanigliati con la politica di maggioranza (se non si vuole proprio dire di «grandeur») hanno già affermato che l'Alto Commissario non ha detto cose corrispondenti alla verità scientifica. L'esplosione della bomba «A» francese potrà servire moltissimo al progresso degli studi atomici, anche nel loro aspetto di pace, nei laboratori francesi (non è improbabile che qualcuno si candidi di già alla carica di Commissario dell'energia atomica). Gli assertori dell'utilità dell'esplosione che «farà conoscere diversi effetti fisici e biologici di un'importanza incontestabile» sono fra i membri della Commissione dell'energia atomica. Ma altri studiosi, fuori della «concorrenza» con Perrin, non hanno dubbi: l'esplosione è inutile, anche se non così dannosa come si può credere (la bomba è piccola e superata); gli studiosi non trarranno alcun beneficio dall'esperimento.

Ma stasera alla Camera, la discussione nei corridoi sulla «alzata di testa» di Perrin è stata superata dalla notizia repentina secondo la quale il partito socialista di Guy Mollet sarebbe deciso a far cadere Debré e il suo Governo (pur correndo il rischio che De Gaulle sciolga la Camera e faccia nuove elezioni politiche) in uno dei prossimi giorni.

Stelio Tomei

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SORPRENDENTI RIVELAZIONI SUL CASO DEL BIMBO DI PERETOLA

GENESIO NON È ANNEGATO NEL FOSSO VICINO ALLA SUA CASA

La Squadra mobile ammette di aver deciso troppo in fretta di archiviare il caso - Decisiva testimonianza di un ragazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 18

Addirittura clamoroso si può definire il risultato delle indagini sulla scomparsa del bimbo di Peretola. La archiviazione della pratica avvenuta a suo tempo con la decisione che Genesio era senza dubbio annegato è stata evidentemente decisa in fretta: la smentita offerta dalle testimonianze odierne sta a dimostrare — come ha affermato questa sera il dirigente della Squadra Mobile — che l'archiviazione non doveva avvenire il ventidue agosto.

Infatti non solo Genesio non può essere caduto nel fosso Macinante nel punto che sempre si è detto essere stato quello della disgrazia, ma con ogni probabilità il bimbo era ancora in vita e nei pressi del paese al momento in cui sua madre, messa in allarme dalla sua scomparsa lo stava cercando.

Di fronte a conclusioni di questo genere, passano in secondo ordine, o comunque diventano particolari di relativa importanza, sia la lettera anonima ricevuta dai genitori, sia la telefonata ricevuta l'altra settimana da un giornale milanese. Infatti i nuovi elementi raccolti, se non sembrano avvalorare l'ipotesi del rapimento, escludono perentoriamente che il bambino sia affogato a quell'ora e in quel punto.

Al tempo della scomparsa, le conclusioni delle indagini si imperniarono su una testimonianza precisa. Una vicina di casa, la signora Nella Landi, affermò di avere visto il bimbo giocare nel cortile verso le 17, vicino al fosso Macinante. Quindi un'altra testimonianza: la signora Mara Didanti che abita a valle della casa di Genesio, affermò di aver visto, poco dopo le 17, passare nel fosso, sul filo della corrente, una specie di grosso bambolotto.

Dunque: il fosso era in piena, la signora Landi vide il ragazzo dirigersi verso il fosso, la signora Didanti vide passare presumibilmente il corpo del piccino affogato: pur essendo risultate inutili tutte le ricerche, sia nel fosso che nel Bisenzio, l'ipotesi più ragionevole era quella che Genesio fosse annegato. E così si concluse l'inchiesta.

Si riaprono le indagini. Gli investigatori si recano nuovamente a Peretola e ricominciano da zero. Vengono interrogati di nuovo tutti i testimoni. La signora Landi conferma di avere visto Genesio verso le 17 nel cortile. La signora Didanti conferma di aver visto passare sul filo della corrente il misterioso relitto dall'aspetto di un bambolotto, ma tutt'a un tratto vien fuori un elemento nuovo.

All'epoca della prima inchiesta, un ragazzetto — Robertino Marzoli — disse di avere visto Genesio sulla via di Peretola dopo le 17. Il suo racconto contrastava però con quanto aveva affermato la signora Landi e d'altronde Robertino sembrò incerto e finì per rimangiarsi le sue dichiarazioni. A distanza di mesi ecco che Robertino torna a parlare di Genesio sulla via di Peretola e questa sua testimonianza viene confermata da quella del gelataio Attilio Sguanci.

L'uomo dice di avere visto Robertino e Genesio insieme sulla piazza di Peretola. A Robertino vendette un gelato, e anche Genesio ne voleva uno, ma lui non glielo diede perchè la signora Scudero lo aveva pregato di non vendere troppi gelati al piccino, e Genesio aveva già mangiato un gelato verso le 15.

A quale ora avvenne tutto ciò? Ecco il punto: avvenne verso le 18. Ma non è tutto. La mamma di Genesio, racconta: «Poco dopo le 17.30 mi accorsi della scomparsa di Genesio. Era un bambino che spesso piangeva e siccome da qualche tempo non lo sentivo piangere, mi preoccupai. Lo chiamai, non mi rispose; lo cercai nel cortile: non c'era. Allora mi misi in pensiero. Chiesi notizie alle vicine e mi diressi verso Peretola. In prossimità della piazza incontrai Robertino e gli domandai se avesse visto Genesio. E Robertino mi rispose che Genesio era andato verso la Casa del popolo».

Si può dunque parlare di un colpo di scena. La mamma di Genesio stava cercando il bambino e Roberto aveva lasciato da pochi minuti (vedi la testimonianza del gelataio) il suo piccolo amico. Conseguenza: la testimonianza della Landi (la signora che vide il bimbo nel cortile) cessa di avere ogni valore. E si può arrivare a questa conclusione: Genesio era ancora vivo (ovvero si trovava dal gelataio, sulla piazza di Peretola) nel momento in cui la sua mamma si metteva in allarme.

Tutto quanto sopra è sicuro. Ma non serve a valorizzare una ipotesi invece di un'altra. Una sola ipotesi deve essere scartata cioè quella in base alla quale fu chiusa la inchiesta: Genesio caduto nel fosso in prossimità della casa.

Il bimbo non può essere affogato in quel punto perchè non ebbe modo di tornare a casa.

E allora? Rapimento? Nemmeno questa è una ipotesi da accettare senza riserve. Genesio, infatti, dovrebbe essere stato rapito in quei pochi minuti che trascorsero fra l'allontanamento di Robertino e l'arrivo della signora Scudero sulla piazza di Peretola.

Le indagini tentano ora di sganciarsi da questo punto morto. «Agiremo in profondità», ha dichiarato il capo della Squadra mobile; ma dalla fase dei colpi di scena, si sta passando alla normalità. A meno che lettere o telefonate clamorose non risveglino nuovamente l'attenzione di tutti.

F. A.

UN NUOVO DELITTO NELLO SQUALLIDO AMBIENTE DEL VIZIO

FEROCE UCCISIONE DI UNA DONNA ALLA PERIFERIA DELLA CAPITALE

Si tratta di una mondana il cui corpo è stato rinvenuto da un magazziniere - L'assassino l'ha colpita al capo con furia selvaggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Un nuovo delitto riporta alla ribalta della cronaca romana uno squallido ambiente dominato dal vizio, che tuttora inquina alcune zone periferiche della capitale. Una donna è stata uccisa nei pressi della circonvallazione Nomentana: la mondana Filomena Porcaro di 43 anni. La scoperta del cadavere, alle otto di questa mattina è stata del tutto casuale. Un magazziniere del Ministero delle Poste, signor Pesconsolido, stava avviandosi al lavoro quando ha compiuto il macabro rinvenimento. Nella zona sorgono nuovissimi edifici, ma si trovano ancora larghe zone di terreno edificabile. Nel magazzino del Ministero viene custodito materiale elettrico per impianti aerei e sotterranei. Ma molte bobine avvolgifilo, non trovando posto nell'interno, sono state ordinate da tempo all'esterno su un fianco del magazzino. Si tratta di enormi rocchetti di legno sui quali si avvolgono i cavi per gli impianti sotterranei.

Pesconsolido stava per aprire il magazzino quando, lanciato casualmente uno sguardo verso la triplice fila di bobine vuote, si è accorto di qualcosa di anormale. Ha guardato meglio ed ha scorto, tra le due bobine un corpo umano, dalle gambe ignude. Insieme ad un compagno di lavoro è sceso dalla banchina sulla quale poggia il magazzino per veder di che si trattasse. Inginocchiati sul terreno fangoso i due uomini hanno guardato sotto le enormi ruote. Sono rimasti senza fiato: il corpo di una donna, con le gambe scoperte, giaceva supino. Il volto era sfigurato ed imbrattato di sangue. Non hanno voluto veder altro: sono scappati e hanno telefonato alla Polizia.

Le indagini subito iniziate fervono nell'ambiente della malavita romana. La morte della povera donna risale, come ha potuto accertare il medico della P. S., a dieci ore prima del ritrovamento, vale a dire alle 22 di ieri; è stata provocata da violenti colpi di corpo contundente inferti al capo della vittima. Prima di essere assassinata la donna si è difesa. In una sua mano stretta a pugno è stata ritrovata una ciocca di capelli grigi, un elemento assai importante per la identificazione dell'assassino. La Polizia ha impegnato nelle indagini i suoi migliori uomini. Oltre 100 persone sono state convocate negli uffici della Squadra mobile. Si tratta di conoscenti della Porcaro, sue amiche e uomini che si erano incontrati con lei. Particolare importanza è stata annessa all'interrogatorio del manovale Vincenzo Carvagni, che convisse con la donna e che ebbe da lei una figlia, la quindicenne Mafalda. Anche la ragazza che porta il cognome del padre, è stata interrogata insieme al suo fidanzato. La giovanetta ha appreso solo oggi la verità sulla sciagurata vita che la madre conduceva.

Filomena Porcaro appena pochi giorni fa aveva pagato una cambiale di cinquantamila lire, l'ultima di una serie: era riuscita così ad acquistare la casa di via Aversa 39 dove abitava con la figlia.

La donna assassinata, era nativa di Rosello, un piccolo Comune in provincia di Chieti, ma da oltre quindici anni viveva a Roma. Si tratta di una sventurata creatura che da un decennio batteva i marciapiedi. Ormai non più giovane, dal fisico grassoccio e tutt'altro che avvenente, era una frequentatrice della circonvallazione Nomentana.

Indosso aveva una gonna blu, una camicetta rosa ed una corta giacca di panno rosso. La ferita mortale, prodotta da un corpo contundente, le era stata inferta alla sommità del cranio. Ma l'assassino aveva inferto molti altri colpi sulla testa e sul viso; un colpo è stato inferto anche ad un ginocchio.

Il sangue, al di sotto del capo, è andato ad intridere il suolo fangoso, ma la donna non è stata uccisa nel punto ove è stata trovata. E' stata uccisa tra le prime due bobine della stessa fila; il suo corpo è stato poi trascinato per pochi metri ed infilato nel punto dove è stato scoperto dall'impiegato delle Poste

L'assassino, con questo breve spostamento ha voluto rendere più difficile il ritrovamento. Che il corpo sia stato spostato è certo. Sono state trovate nel terreno bagnato, le strisce prodotte dai piedi della sventurata ormai priva di vita, che veniva trascinata. Una delle scarpe, durante lo spostamento, si è sfilata. L'assassino allora l'ha lanciata sotto una delle bobine perchè non si vedesse. Tra i piedi della donna è stata ritrovata la sua borsetta a secchiello, di pelle nera lucida. Qualcuno vi aveva rovistato frettolosamente: il rossetto, un portacipria; un'immaginetta sacra, una scatola di cerini con su scritto a matita un numero telefonico, giacevano sul terreno.

Ma l'accurato sopraluogo della Polizia ha portato ad un altro ritrovamento al quale viene attribuita una grande importanza. In una delle mani rattrappite della Porcaro è stato trovato, come abbiamo detto, un ciuffo di capelli. Sono capelli brizzolati. Possono essere dell'assassino, considerato che la vittima ha i capelli neri. Ella, dunque, aggredita dall'assassino, col quale evidentemente si era accompagnata in quel luogo, dopo i primi istanti di sbigottimento, aveva cercato di difendersi. Ma l'assassino deve averla colpita senza pietà.

Tra le prime persone interrogate vi è il presunto «protettore» della Porcaro. Altra testimonianza importantissima è quella resa dal Carvagni, l'uomo dal quale la vittima ebbe la figlia Mafalda.

R. S.

Oggi giovedì sul

PICCOLO SERA

★ *Un grande racconto giallo illustrato*

★ *La pagina dell'AUTO MOTO*

Domani venerdì

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

A. CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

APPRENDISTA commesso abbigliamento cerca Beltrame. Presentarsi ore 15, via del Monte 8. 2244 D

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 30756 M

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA finita oppure governo casa offresi, escluso dormire. Telefonare 41226, dalle 10 alle 16. 50184 A

SIGNORA indipendente presenza fidata referenziata capace lavori governo casa dama compagnia offresi presso una due persone Cassetta n. 50323 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA tutto fare per tutta la giornata cercano coniugi con due bambini. Referenze. Cassetta 50309 B UPI.

GIOVANE stabile tutto fare cerca piccola famiglia. Telefonare 61312. 50284 B

PRESTASERVIZI con referenze cerca piccola famiglia 8-13, paraggi Roiano, Telefonare 30541. 50330 B

PRESTASERVIZI giovane pratica referenziata, tutto giorno cercasi. Calligaris, Romagna n. 28/B. 50347 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze appartamenti moderni carta parati. Telefono 24824. 30764 C

AUTISTA III grado generale, con serie referenze, offresi. Telefono 64698. 50325 C

AUTISTA pratico con propria «1100» Familiare, offresi per lavoro di trasporto. Telef. 41096. 70037 C

CORRISPONDENTE tedesco inglese media età ex bancario pratico ufficio, offresi. Telefono 59376. 70051 C

CUOCO con referenze offresi anche per fuori città. Telefonare 52043. 70053 C

DIPLOMATA traduttrice corrispondente inglese, francese, sloveno cerca impiego. Telefono 47-954. 30664 C

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti rivolgersi Pernetz, Corso 27, Telef. 36945. 500-9 C

SIGNORA massima serietà offresi accompagnatrice bambini o compagnia persona anziana. Cassetta 50336 C UPI.

21.ENNE traduttrice corrispondente inglese eventualmente francese, perfetta conoscenza sloveno, cerca impiego adeguato. Telefonare 30480. 30728 C

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso spiccate attitudini 18.enne cercasi. Ziglio, Corso Italia 28. 50344 D

APPRENDISTA 14-15.enne cerco per alimentari. Presentarsi via Veruda 3. 30705 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni bella presenza per negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 30509 D UPI.

AUTISTA perfetto pratico guida pullman di linea, età 28-30 anni cerca azienda nazionale. Offerte Cassetta 2659 D UPI.

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Salone «Tina», via Marconi 26. 50308 D

IMPIEGATO 30.40.enne assumerebbesi, specializzato nell'importazione ed esportazione di carta, pratico del mercato italiano, capace di svolgere corrispondenza in lingua inglese e/o tedesca. Offerte a Cassetta 50333 D UPI.

RAGAZZA apprendista bar 14-16.enne cercasi. Bar interno Ospedale Maggiore, via Stuparich 1. 50318 D

RAGAZZO 14-18.enne drogheria cauzione 250.000 cercasi. Rivolgersi Bar Pavan, Negrin, via Silvio Pellico. 50342 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Tigor 11. 70056 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota, centro, cerca signora sola. Cassetta n. 70047 E UPI.

CAMERA focolaio con finestra possibilmente acqua gas, centro, cerca pensionata. Cassetta 50346 E UPI.

CAMERETTA mobiliata presso persona sola cerca 40.enne. Cassetta 50321 E UPI.

STANZETTE per operai, 6000, cercansi. Torrebianca 41, Rosa telefonare 37419. 70048 E

STUDIO pittore cerco affitto un mese. Cass. 70058 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI mobiliata ingresso libero, distinto. Caccia 8-III, sinistra. 70050 F

ALLOGGIO vitto uso telefono bagno, zona universitaria, affittasi ad unico inquilino distinto. Cassetta 50306 F UPI.

BELLA bagno telefono affittasi 1-2 distinti, anche giorni. Telefonare 42365. 70054 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 50307 F

MOBILIATA bagno telefono possibilità cucinare affittasi signora o signorina. Telefonare n. 49587. 50337 F

STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. 70038 F

STANZETTA affittasi giovane ottima famiglia. S. Spiridione 10, porta 13. 70045 F

TIPO salotto termobagno, telefono acqua corrente affittasi distinto. Machiavelli 19, III destra. 30683 F

G Istruzione L. 25

A.A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14. 30718/1 G

A. DATTILOGRAFIA Prima scuola autorizzata. Lire 50 lezione, Gatteri 12. 30470 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

CAMBRIDGE: diplomata inglese impartisce lezioni, conversazioni. Tel. 91811. 50286 G

DIPLOMATA maturità classica, esperienza, impartisce lezioni materie letterarie medie inf. Telefono 39796. 70052 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido. Telefono 30061, dalle 15-19. 70044 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratico, 400 ora. Tel. 57398. 30722 G

PERITO diplomato «Volta» insegna macchine, meccanica, tecnologia, anche domicilio. Ruzzier, Valmartinaga 4, telefono 33481. 70043 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni qualsiasi materia medie e ginnasio superiore. Pregasi Telefonare 44124. 50295 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO arancione scappato. Pregasi riportarlo verso mancia. Telefonare 92153. 50332 H

SCHELETRO divano smarrito tratto piazza Cavana - Baiamonti. Mancia, telefono 55110. 50326 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VIA DELL'EREMO in palazzina nuova, 8 stanze, cucina, bagno, due poggioli, giardino, affittasi subito. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. A. A. A. COMBINAZIONE Ponziana, in casetta, stanza, stanzetta, cucina, WC lavandino, poggiolo vista mare, affittasi 20.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 50327 I

A.A.A.A. NUOVISSIMO via Locchi, prontaentrata, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno lusso, balconata, termonafta, ascensore, cantina, vista mare, ripostiglio, affittasi 26.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 50327 I

A. APPARTAMENTO Bazzoni-Navali: due stanze, cameretta, caloriferi, bagno, gas, affittasi 39 mila. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. CENTRALISSIMO tristanze primo piano adatto professionisti, affittasi. AGEP, Telefono 96466. 50310 I

A. PRIMINGRESSO tristanze soggiorno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, telefono 96466. 50310 I

A. TRISTANZE, stanzetta, bagno, affittasi 35.000 mensili. AGEP, tel. 96466. 50310 I

ABITAZIONE tre; altra quattro stanze, stanzino bagno, spazioso, centrali (via Commerciale - Scuole) affittasi. Telefonare 26603, ore 9-10. 50309 I

AFFITTANZE disponibili: CARLO ALBERTO 3-5 stanze; GINNASTICA 2 stanze; BOCCACCIO 4 stanze; OROLOGIO 5 stanze; FLAVIA 2-3 stanze; MAZZINI 3 stanze; ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze; GIARDINO PUBBLICO 3-5 stanze; DIAZ 3 e 4 stanze; ZORUTTI 2 stanze; CAMPO S. GIACOMO 3 stanze; MONTFORT 2 e 3 stanze; PADUINA 3 stanze; PICCARDI 3 stanze. Informazioni: «JULIA», Tommaseo 2. 1602 I

APPARTAMENTINO camera cucina, piccolo camerino, mobiliato, centro, affittasi. Rivolgersi Genzano, Crispi 36, II piano, 13-14. 70046 I

APPARTAMENTO modesto centrale, 10.000 mensili più lavori, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO zona Roiano, 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, garage, cantina, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1918 I

APPARTAMENTO lusso zona Ciamician, I, 4 camere cucina bagno, mobiliato, riscaldamento, affittasi 25.000 mensili. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 50343 I

APPARTAMENTO quadristanze stanzetta bagno installato accessori affittasi. Visitare 15-17, Bramante 3, Capurzo. 50314 I

CENTRALE soleggiato 4 stanze stanzetta accessori, affittasi. Telefono 95982. 50335 I

LOCALE d'angolo 100 mq. 5 fori zona viale Sonnino affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 I

MAGAZZINO Campi Elisi mq. 60 affittasi lire 22.000. Telefono 95882. 70040 I

MAGAZZINO circa 100 mq. paraggi Stazione - Ponterosso, cercasi affitto. Cassetta 50291 L UPI.

MOBILIATO moderno 2 stanze affittasi paraggi Stazione. Telefono 28105. 70036 I

NEGOZIO cedesi affittanza, 20 mq., zona Revoltella. Telefono 95240. 50329 I

QUARTIERINO, camera, tinello, cucinino, bagno, affittasi. Telefonare 94611. 50328 I

STANZE 3-4 cucina bagno ascensore riscaldamento affittasi paraggi Dreher. Tel. 27904. 50334 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO due tre stanze servizi cercasi. Escluso intermediari. Dettagliare richieste S.P.I. cassetta 41 M, Venezia. 6248 L

CAMERE 2, cucina, servizi cercasi affitto aggiornato, per statali. Prego telefonare 50323. 50343 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale.

CUCCIOLA incrocio Sanbernardo Alano, guardia difesa. regalasi. Opicina, via Monrupino n. 5. 50324 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2608 M

GIACCHE due pelliccia skuns occasione vendonsi. Viale Miramare 30, porta 8. 50338 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 30692 M

MACCHINE maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio negozio Necchi - Trieste, via Battisti n. 12; Monfalcone; Muggia; Cervignano. 30611 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli granturismo da ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30692 M

PELLICCE ratealmente senza anticipo! Vasto assortimento. Catalogo gratis. Pelliccia sampe persiano trentacinquecentomila mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 25, Roma. 6092 M

PELLICCE persiano da 150.000, castori, visoni, castorini, ocelot, ratmusqué, zampe 65.000, prezzi incredibili. Modelli ultima creazione, lavorazione accurata. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16 III piano. 30340 M

PELLI guarnizione tutte qualità, visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, III. 30341 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO sopramobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 20 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 50363 N

A.A. ACQUISTO soprammobili, mobili stile, comuni, eccetera. Tommaso, Bosco 36, tel. 50556. 70013 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38900. 58 N

FERRO, metalli, carta, stracci, archivio, acquistansi, Marconi 20, tel. 38900. 29508 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. SALOTTO vinilpelle lavabile nuovissimo, occasione. Telef. 65259. 50313 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 3000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchettoletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 6000, due usi 12.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone, sdraio, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 70020 NN

A. MATRIMONIALI 4-5 porte lussuose, cucina, entrée, grande occasione. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 70042 NN

ASSORTIMENTO cucine 75.000 matrimoniali 120.000, salotti 55 mila, soggiorni 160.000, tavolini, lettini, Pascoli 38. 50316 NN

CUCINE grandiose medie piccole vendonsi affarone, rateale. Crispi 51, falegnameria. 50303 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia. «POLLI», Petronio 32. 62/2 NN

ENTRATE acero moderne, bellissime, 4 pezzi L. 45.000. D'Azeglio 16. 30698 NN

MATRIMONIALE nuova palissandro, lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Torricelli 6. 30712 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 50233 NN

MATRIMONIALE valore 250 mila vendesi 145.000. Altre usate occasione, via dell'Istria 27. 50319 NN

TINELLO seminuovo lavabile vendo. Richter, Giacinti 20, Roiano, visitare pomeriggio. 50348 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30484 O

PARTITA parchetti rovere nuovi vendesi occasione. Sanfrancesco 9 corte, tel. 31838. 50339 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Società macchine per cucire cerca giovani elementi produttori possibilmente diplomati ed esperienza vendita. Offerte Cassetta 2660 P UPI.

INDUSTRIA colle cerca agenti vendita introdotti mobilifici, falegnamerie, zone Gorizia, Trieste. - Colle Lehmann, Ponte a Cappiano (Firenze). 6268 P

PROPAGANDISTI esperti per Udine Gorizia Trieste et relative province, trattamento solo alta provvigione, cerca importantissima Azienda farmaceutica. Dettagliare curriculum et referenziare; si garantisce massima riservatezza. Casella 28 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6255 P

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio cerca Azienda tessile, coperte lana, copriletti. Esigonsi referenze. Scrivere «Pubblimanu», Casella 383, Bergamo. 2617 P

RAPPRESENTANTE munito almeno motoveicolo, provincia Gorizia e zone limitrofe, cerca importante Azienda vinicola olearia udinese. Massime referenze. Cas. 10 C, SPI, Udine. 6260 P

Q Auto, moto, cicl. L. 40

AA. 1100 - 600 carrozzeria Canta, elaborate lusso nuove pronta consegna; Giulietta T.I. 3 mesi vita, Appia II '58, 1100 H come nuova. 1100 '58, '57, '54, 1100 E, 1400, Belvedere, 500 A, Familiare '58, Isomoto. Cambi, Rateazioni, Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 50312 Q

APPIA I 1954 ottime condizioni, unico proprietario vendesi. Tel. 36049, Apiani 7. 50322 Q

GIULIETTA T.I. pochi chilometri vende privato, ininterrediari. Telefonare 26944. 70057 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespe modelli 1960 che richiedono miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Rateazioni speciali senza anticipi. Vasto assortimento Vespe motociclette e motofurgoni usati. 70018 Q

«1958» '54, '55, 1100 E vendo rateizzazione autorimessa Magi Ugo Foscolo. 50331 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, emobilizzi, crediti firma, fidejussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione.

BOTTEGHINO frutta e verdura centrale, bene avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1905 R

«JULIA» Tommaseo 2, telefono 23317. 1601 R

LICENZA abbigliamento merceria, chincaglieria, bigiotteria, cedesi. Carli S. Maurizio 4. 1908 R

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza tessuti confezioni donna, bambino cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1907 R

NEGOZIO oreficie centro darei gestione. Tel. 30328. 70055 R

TRATTORIA Servola, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1913 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. CARDUCCI - SANTORIO tre stanze, stanzetta, stanzino bagno, cucina, ambienti vasti. Prezzo modico. - FABIOSEVERO lussuosissimo, unico tre stanze, soggiorno, doppi servizi, armadi muro, 2 poggioli, centralnafta, ascensore automatico. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. A. A. A. COMBINAZIONE vendonsi 4 appartamenti, casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno lusso, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, eventualmente affittati scopo investimento capitale, rendita annua 12%. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 50327 S

A. A. A. A. COMBINAZIONE vendesi casetta con due appartamenti occupati da 2 stanze, cucina, WC, giardino, 1.200.000 trattabili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 50327 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Pronti Rossetti, Giulia; altri piazza Vico, Severo. Da 1 milione 800.000 fino 3.500.000. Facilitazioni. - S. Lazzaro 11. 50345 S

A. DONADONI, ultimi bistanze, soggiorno, soleggiatissimi, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 50310 S

A. LOCCHI, signorile palazzina, vendonsi appartamenti tristanze, soleggiatissimi. AGEP, Passo Goldoni 2. 50310 S

APPARTAMENTI via Industria camera cameretta cucina 950.000; altro camera cucina 750.000, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1916 S

APPARTAMENTI casa nuova via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato vendonsi per rendita. Carli, San Maurizio 4. 1914 S

APPARTAMENTI corso costruzione, signorili, zona via Giulia, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1904 S

In TRIESTE presso i seguenti rivenditori:

MAUD MILLO RADIO — Via dell'Orologio 6
UNIVERSALTECNICA — Corso Garibaldi 4
RADIO SAN GIUSTO — Strada di Guardiella 21
R O S S O N I L. — Casa della macchina - Via S. Caterina 9
U R S I N I G. — Via S. Vito 5
R A D I O M O Z — Via Foschiatti 4

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 70039 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, tre stanze, cucina, camerino, ripostiglio, bagno, 2 poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1901 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati moderni 1-2 stanze vendonsi pagamento rateale. Visite sul posto ore 10 - 12 - 15.30 - 18. Molino Vento 12-II. 50305 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3 stanze vendonsi occasione pagamento rateale. Visite sul posto ore 10-12, Toti 23, terzo, interno. 50305 S

APPARTAMENTO uffici dodici stanze salone assemblee primo piano centralissimo, acquistasi. Cass. 70041 S UPI.

APPARTAMENTO camera cucina; altro bistanze cucina, compensando spese, cerco. Telefono 37379. 050270 L

APPARTAMENTO signorile, via F. Severo, 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, cantina, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo vendesi ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1902 S

APPARTAMENTO centro, sei stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, soffitta, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1903 S

APPARTAMENTO zona signorile, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1909 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Tigor, camera, camerino, cucina, vendesi 1.050.000. Carli, S. Maurizio 4. 1919 S

APPARTAMENTO condominio occupato con contratto nuovo, camera, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1917 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Pescheria, 5 stanze, cucina, camerino per bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1915 S

BELLISSIMO moderno centrale 5 stanze stanzetta ricchi accessori vendesi. Telefono 95982. 50335 S

CASETTA posizione panoramica, soleggiata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, 800 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1912 S

CENTRALISSIMO due stanze stanzetta ricchi accessori vendesi, occasione. Telefono 95982. 50335 S

LOCALE casa nuova 240 mq. adatto garage per motorette vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1911 S

STABILE centro comfort, negozi vendo 18.000.000. Offerte a Cassetta 50320 S UPI.

TERRENO per costruire vendiamo Roiano, occasione. Galleria Rossoni, Amministrazione. 50305 S

VILLE tre appartamenti (Barcola-Faro): grande soggiorno, due matrimoniali, stanzetta ragazza, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, vista meravigliosa; vicino autobus. Altre possibilità Gretta vendonsi pagamento dilazionato. Persini, Milano 14. Orario 17-20. 70049 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista diplomato psicografochiromanzia. - Consultazioni - Oroscopi - Prematrimoniali - Affari. Trani, Battisti 21 (pomeriggio). 30315 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano *)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11 Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia